Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 131

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 3 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Canti d'Impero

e di vittoria sul mare

Come i legionari d'Italia vivono le ore di lieta navigazione

ACQUE DI GIBILTERRA, venerdì mattina.

Sole che sorgi, libero e giocondo...

La canzone l'hanno intonata in gruppo alcuni legionari, di quelli più giovani, di quelli che certamente vengono dalle file dei Giovani Fascisti e che, forse, l'hanno imparata orecchiando, a scuola o nelle adunate, nè certamente sanno che cosa essa sia su musica di Giacomo Puccini, nè tanto meno che si ispirò al Carme Secolare che da duemila anni canta le glorie di Roma. No, non suoni irriverente, il dire che questo inno ha seguito la nenia che racconta le storie della «violetta» la quale, come ognuno sa, «va la va» con una tiritera che dura fin tanto che c'è fiato in gola.

I vascelli dell'epopea

Chi ha dormito questa notte a bordo delle navi legionarie? Nessuno, forse, forse neppure i marinai di guardia, i quali hanno rinunciato al proprio turno di riposo ed hanno avuto libera trasgressione della severa disciplina di bordo, per aggiungersi agli ospiti di queste navi che sono un poco come complementi indispensabili di molte e molte epopee dell'Italia nuova; Lombardia, Sardegna, Sannio, Piemonte, un poco tutte le regioni d'Italia sono rappresentate nei nomi che battezzano questi grossi trasporti e ciò non a caso certamente, ma perchè anche nei nomi sia significato che l'Italia proletaria, l'Italia lavoratrice, va ricercando sul mare che è suo il proprio destino.

Chissà, se un giorno un poeta riuscirà a scrivere qualcosa di veramente degno su queste «caravelle della gloria» come alcuno qui a bordo le ha voluto battezzare? Chissà se si saprà dire una infinitesima parte di quello che queste navi sanno? Sorgerà qualcuno che abbia il potere di far parlare queste lamiere, queste paratie, queste maniche a vento, le sartie e i verricelli, gli argani e il poderoso cuore delle macchine pulsanti?

Ne nascerebbe la più bella, la più vera, la più arcana delle leggende epiche moderne.

Narrerebbero di moschetti e di armati, di grossi muli da guerra scalpitanti sui ponti, di bimbi che frignano tra le braccia delle proprie madri, e susciterebbero l'eco di canzoni in tutti i dialetti, nelle parlate più varie fra quelle della gente italica. Racconterebbero però sempre, e con le armi o con gli aratri, storie di civiltà. Direbbero — le grandi navi — di avere portato dieci e dieci volte la prora verso il Sud infuocato, portando laggiù centinaia di migliaia di uomini al richiamo di una terra lontana ove splendeva un avvenire per tutto un popolo e di avere in tutti questi viaggi oltrepassato le strettoie di un laccio teso fra due Mari e di averne superata l'insidia silente.

Voci d'eroi e di bimbi

Direbbero tutto quello che raccontavano di speranze i volontari che, armi alla mano, affermavano che l'Italia non si sarebbe più accontentata di un qualche «scatolone di sabbia» ma che avrebbe cercato nel cuore dell'Africa territori fertili e ricchi per colonizzarli, per dar lavoro con il lavoro, per trovare in essi lo spazio per la sua esuberante popolazione. E poi i grandi piroscafi racconterebbero del ricordo glorioso di quei legionari stessi, inebriati di vittoria, lieti del dovere magnificamente compiuto. Proseguendo nel racconto le navi avrebbero da dire della trasmigrazione dei Ventimila dalle prode dell'Italia a quelle della Libia non più colonia ma terra della nostra terra, carne della carne stessa della Patria. Ed ecco qui la parentesi gioconda, i canti infantili, i piccoli giochi, e ancora le chiacchiere delle donne, di quelle magnifiche lavoratrici delle nostre campagne, per le quali tutto il mondo è paese, nel senso che sotto ogni latitudine si può impiantare un pollaio, coltivare un orto, dar luce e vita a bimbi, crescerli prosperosi e sani nel rispetto di Dio e del proprio paese.

L'ultimo racconto

Ma altri viaggi, queste grandi navi hanno fatto.

Viaggi silenti, con le luci semioscurate, con la sordina ai canti, viaggi iniziati senza il fasto della partenza e continuati come se una cappa pesante avvolgesse le alberature e stringesse in una mano gelida il cuore di tutti quanti erano a bordo.

Anche allora le navi portavano carichi di armati, avevano le stive ricolme di materiale da guerra d'ogni sorta; la prora volgeva ora ad occidente, ricercando il porto al di là di altre strettoie, di un altro laccio teso a chiudere l'imbocco del mare italianissimo. A bordo le canzoni avevano la sordina ma non per questo erano meno fiere. Si andava contro il nemico, di un avversario già vinto sul terreno sinistro e che ora si andava a combattere altrove, per snidarlo da quella terra di Spagna dove si era insediato tumultuando e facendo strage e di dove avrebbe voluto con le sue insidie la parte più bella del mondo, i paesi che si specchiano nel mare Mediterraneo.

Sapevano i legionari che cosa li attendeva, laggiù, contro quel nemico. Conoscevano perfettamente che essi erano i più odiati fra tutti, che contro di loro si sarebbero rinnovate le ire antiche e disappunti recenti, erano coscienti del grave compito affidato alla punta delle loro baionette, contro le quali il nemico tracotante aveva lanciato la superba sfida racchiusa nel motto «no passaran!».

Ora le navi stanno raccogliendo nelle fibre della loro struttura l'eco dell'ultimo racconto, del più recente almeno. Cioè sentono dalla viva voce di coloro che vissero la tremenda avventura come e in qual maniera il «no passaran!» crollò, come trionfanti giunsero alla mèta le fiamme e nere e verdi e azzurre, e come nel nome del Littorio si concluse l'epica gesta. Narrano tutto ciò i carristi, i quali per tutti vollero incidere sul mostricciattolo colore di terra, rombante e sbuffante, dai cingoli che mordono il macigno, dalla mitraglia che sputa fuoco, il nome di un camerata caduto. Questo scrissero i legionari su ogni cannone, su ogni mitraglia e, dopo aver deposto un bacio sulla canna, sulla bocca da fuoco, l'affidarono pegno perenne ai camerati spagnoli cui si consegnano le armi perchè si sa che volgeranno sempre contro un nemico.

Il richiamo della Patria

Gli arditi portano con sè invece il tozzo pugnale dell'assalto e se il tascapane non è più rigonfio di ordigni di morte, v'ha in esso tutta una serie di quelle cento cianfrusaglie che soltanto il fantaccino può raccogliere su un campo di battaglia e che giura di conservare in eterno fra i ricordi più sacri di famiglia. Lo giura, anche se fra un anno quel trofeo di guerra sarà tra le mani di un bimbo incosciente, elevato al grado del giocattolo più bello, del trastullo preferito. Nè, così accadendo, sarà tradito il primo pensiero, poichè, se mai, sarà una tradizione che si perpetua, la eredità e il ricordo, cancellati, forse distrutti nella loro materia dalle mani incoscienti del fanciullo, rimarranno indelebili nello spirito di una nuova generazione.

Le navi che filano in lunga catena, sotto la scorta quasi paterna del «Duca d'Aosta», sagoma grigia, bassa, filante, irta di cannoni, superano la gola di Gibilterra, dove Ercole un giorno fissò con le colonne la fine del suo mondo, quel confine che fu frantumato dalla fantasia di Ulisse e dal coraggio italico di Colombo e rientrano nel «Mare Nostro». E' qui, in queste acque di Gibilterra che le sorprende l'alba mentre come s'era detto, s'elevava il coro che narra dell'eterno andare di quella «violetta», che va per i mari ed ha cento altre avventure. E fu allora che qualche Giovane Fascista sentì tornare alla mente il canto orgoglioso che è di duemila anni e che ha ritrovato nell'Italia nuova la sua prima ragione di essere «Sole che sorgi, libero e giocondo — sui nostri colli i tuoi cavalli doma — tu non vedrai al mondo — cosa alcuna maggior di Roma».

Il coro s'è generalizzato, s'è fatto gigante, ha superato il rumore delle macchine ansimanti e mai, forse, sorger di sole ebbe così degno saluto.

Ordinati a bordo tutti vivono nella attesa immediata di quelle che saranno le accoglienze di Napoli ed il pensiero supera anche quelle che saranno, di là dal porto, lungo le vie e nello spazio più oltre la sfilata, una casetta lontana, ove voci note, voci conosciute e non mai dimenticate, dirà una madre e di fratelli, di sposa, di sorelle e garruli trilli di bimbi che in cento, in mille domande la curiosità e la gioia dei bimbi che son tanto cresciuti da quasi non più riconoscerli e che per mesi e per anni hanno atteso il babbo ed ora gli porgono con un bacio il premio supremo.

Serrano Suner visita l'incrociatore "Duca d'Aosta,,

Da bordo dell'incrociatore *Duca d'Aosta, 2.*

Il ministro Serrano Suner il quale ha trascorso la mattinata sbrigando pratiche con i suoi collaboratori ha accolto nel pomeriggio l'invito del comandante di visitare la nave e dopo una breve sosta in raccoglimento nel Sacrario, si è recato a visitare minutamente gli alloggi degli equipaggi, la centrale del tiro, l'infermeria, la sala delle macchine per poi risalire sul ponte a visitare una torre corazzata, assistendo pure con vivo interesse ad alcune esercitazioni di brandeggio dei pezzi. Il ministro, congedandosi col comandante e gli ufficiali che lo hanno accompagnato nella visita, ha esaltato l'attaccamento del popolo italiano alla Dinastia sabauda e al Re Imperatore, la cui figura gigantesca nella storia, fulgido esempio seguito dal Principe della Sua Casa. Ha rilevato anche l'alto potere suggestivo e il profondo significato patriottico delle varie scritte riprodotte sulla nave, dai bollettini della vittoria, della proclamazione dell'Impero e relativo alle sanzioni, alle divise dei vari corpi e reggimenti, ai comandamenti del Duce e le frasi celebri della guerra, il cui insieme dimostra l'intima armonia profonda fra tutti gli elementi che costituiscono la Nazione italiana e l'affermazione della sua potenza. Il ministro ha espresso infine la sua ammirazione per la perfezione dei mezzi tecnici e dei servizi, compiacendosi col comandante, gli ufficiali e l'equipaggio.

Il ritorno degli aviatori

ROMA, 2

Il 5 giugno a Siviglia i piloti legionari consegneranno ai camerati spagnoli gli apparecchi delle loro magnifiche squadriglie. I nostri aviatori legionari che rientrano in Italia si imbarcheranno sul piroscafo «Duilio» nei giorni 9 e 10 corrente. Il piroscafo toccherà successivamente Palma di Maiorca, dove imbarcherà gli aviatori legionari della base aerea delle Baleari. Il piroscafo si prevede giungerà verso il 15 o il 16 di questo mese a Genova, ove i nostri valorosi aviatori saranno accolti da una manifestazione popolare. I legionari sbarcheranno l'indomani inquadrati, coi gagliardetti in testa alle formazioni, e saranno ricevuti con gli onori militari. Rimpatrieranno complessivamente 330 ufficiali, 410 sottufficiali e 490 avieri.

Fraternità d'armi

italo-germanica sui campi di Spagna

MONACO DI BAVIERA, 2.

Il *Voelchischer Beobachter* pubblica una intervista concessa al suo inviato speciale dal generale Gambara che mette in rilievo come in Spagna, per la prima volta dopo che i Capi dei due popoli italiano e tedesco consacrarono nella storia la loro comune missione, si sia verificata attraverso le azioni militari uno schietto e profondo cameratismo italo-tedesco, sia fra i soldati che fra gli ufficiali. Analoghe considerazioni appaiono in un'intervista concessa da un ufficiale di stato maggiore tedesco, reduce dalla Spagna alla *Muenchner Zeitung*. In essa l'esperto militare tedesco, che esprime tutta la sua ammirazione per l'alto valore dei soldati italiani, sottolinea che lo spirito cameratesco fra le truppe italiane e quelle tedesche si è manifestato in infinite circostanze durante tutta la guerra spagnola: *«Noi ci siamo battuti uniti dal più profondo e sincero spirito di amicizia e dando ottime prove di una assoluta fratellanza d'armi! L'aviatore italiano è un soldato senza pari per il suo insuperabile coraggio e la sua meravigliosa capacità militare, egli è animato di una ammirevole volontà di vittoria che lo fa superare qualsiasi ostacolo».*

La missione albanese

è giunta a Roma

per chiedere al Sovrano la fusione militare

ROMA, 2.

Stamane alle 9.6, con treno speciale proveniente da Brindisi, è giunta la Delegazione che reca a S. M. il Re Imperatore la richiesta delle Forze Armate Albanesi di entrare a far parte dell'Esercito Italiano.

Alla stazione, addobbata all'interno ed all'esterno da una fitta selva di bandiere italiane ed albanesi e con piante ornamentali sono convenuti a ricevere la delegazione il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario agli Affari Albanesi, Benini, il Sottosegretario alla Guerra, Pariani, il Sottosegretario alle Comunicazioni, Janelli, il vice Segretario del Partito, dott. Gardini, ed i rappresentanti di tutti i Dicasteri, nonchè un folto stuolo di ufficiali superiori di tutte le Armi, Corpi e Servizi del Presidio.

Al giungere del convoglio, mentre la musica suonava gli inni nazionali e le truppe presentavano le armi, la Delegazione è scesa dal treno e ad essa si è fatto incontro S. E. Ciano, seguito dai Sottosegretari e dagli alti ufficiali. Dopo un cordiale scambio di saluti, i componenti la Delegazione si sono diretti all'uscita. Al loro apparire sul piazzale esterno una numerosa folla ha improvvisato una vibrante manifestazione, che si è rinnovata allorchè essi, accompagnati da alti funzionari del Ministero degli Esteri, hanno lasciato la stazione. La Delegazione è presieduta dal Presidente del Consiglio, Verlaci, è composta dal Segretario del Partito Albanese, dal Ministro degli Esteri e dell'Istruzione Pubblica, nonchè dagli ufficiali superiori dell'Esercito, della Gendarmeria e della Guardia di Confine.

Grande parata militare

dinanzi al Principe Paolo e al Fuehrer a Berlino

BERLINO, 2.

Dopo gli onori che gli sono stati tributati ieri sera al momento del suo arrivo, il Principe Reggente di Jugoslavia è stato oggi testimonio della potenza militare del Terzo Reich

Alle ore 9.30 il generale di Brigata von Bock, Comandante il 1° Gruppo armato, si è portato al castello Bellavista per accompagnare il Principe Paolo e la Principessa Olga al monumento dei Caduti all'Unter den Linden, dove il Principe ha deposto una corona con i colori jugoslavi.

Dopo di aver passato in rivista la compagnia d'onore, gli ospiti si sono recati ad assistere alla sfilata delle truppe.

Dinanzi alla scuola del Politecnico di Charlottenburg, il Fuehrer-Cancelliere, accompagnato dal Maresciallo Goering e dalle maggiori autorità civili e militari, ha accolto gli ospiti. Subito dopo, favorita da un tempo magnifico, ha avuto inizio la parata militare. La rivista è durata 2 ore e ad essa hanno partecipato tutte le armi dell'armata tedesca.

Durante la rivista numerose squadriglie di aeroplani da bombardamento e da caccia formanti un complesso di 200 apparecchi, hanno sorvolato ripetutamente la città.

Al pranzo di gala offerto in onore del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, il Fuehrer ha pronunciato un brindisi salutando l'ospite cordialmente a nome anche di tutto il popolo tedesco e l'ha pregato di accogliere i suoi sentimenti di cordiale amicizia per S. M. il Re Pietro II di Jugoslavia e per tutto il popolo jugoslavo. L'amicizia tedesca verso il popolo jugoslavo, ha detto il Fuehrer, non è soltanto spontanea. Essa è divenuta profonda e durevole durante la tragica confusione della guerra mondiale.

Il Fuehrer, concludendo, ha dichiarato che rapporti fiduciosi già esistono fra la Germania e la Jugoslavia, specialmente da quando, dopo l'annessione dell'Austria, i due Paesi hanno avuto comuni frontiere. Questi rapporti fiduciosi contribuiranno non soltanto ad una durevole pace fra i due popoli, ma saranno anche un elemento di pacificazione del continente europeo.

Il Principe Paolo ha risposto ringraziando per il saluto al Fuehrer e dicendo di essere convinto che la accoglienza fatta a lui ed alla Principessa dal Fuehrer stesso, dal Governo e dal popolo tedesco sarà salutata con grande gioia dal popolo jugoslavo come una nuova prova della profonda simpatia ed amicizia che legano i due Paesi vicini

FOGLIO DISPOSIZIONI

L'adunata della Gil

Il campo "Dux,,

ROMA 2.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F., CON *FOGLIO DI DISPOSIZIONI*, N. 1339, PRESI GLI ORDINI DAL DUCE, COMUNICA CHE LA GRANDE RASSEGNA DELLA G.I.L. CON L'INTERVENTO DI RAPPRESENTANTI DEI GUF E DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA, ANNUNCIATA PER IL TRE SETTEMBRE, AVRA' LUOGO IN ROMA DOMENICA 27 AGOSTO XVII.

LO STESSO *FOGLIO* RECA CHE, A COMINCIARE DALL'ANNO IN CORSO, SARA' ANNUALMENTE EFFETTUATO IN ROMA IL CAMPO «DUX», CHE RISULTERA' DALLA FUSIONE DEI DUE CAMPI «ROMA» E «DUX».

I nuovi rapporti

di scambio commerciale tra Italia e Argentina

ROMA, 2.

Il protocollo addizionale firmato dal ministro Ciano e da S. E. Malbran, mette fine ad un insoddisfacente stato di cose che, nel campo economico ma con riflessi, anche politici, si trascinava tra l'Italia e l'Argentina da circa due anni. Le chiusure non equilibrate costituivano un inconveniente che era necessario eliminare al più presto.

Il volume degli scambi (circa 450 milioni annui da una parte e dall'altra) non subirà variazioni. I ritocchi alle «voci» sono stati insignificanti. L'Argentina continuerà principalmente ad esportare frumento e poi in ordine di importanza, mais, carni, pelli, cereali, semi oleosi, estratti di carni, materie concianti, sego, caseina, frutta; lana. Mentre gli acquisti italiani saranno contingentati, quelli argentini saranno liberi e si orienteranno sopratutto verso i tessuti di cotone, le lane, il rayon, la seta, la canapa, i marmi, alcuni generi alimentari, macchinari, prodotti chimici e farmaceutici eccetera. Grandi vantaggi possono perciò ritrarre gli industriali italiani da tale ripresa di scambi e vivissima sarà perciò la soddisfazione dei nostri produttori competenti del Ministero degli scambi e valute, ha trovato piena e intelligente comprensione presso lo ambasciatore della Repubblica argentina.

Ripristinata la normalità degli scambi le nostre merci vengono dunque riammesse in Argentina al valore del cambio ufficiale che, come è noto agli esportatori, è a loro più favorevole di circa il 20 per cento nei confronti del cambio libero e i benefici, visto che il protocollo è andato in vigore col 1 giugno, data della sua firma, ne saranno immediati.

Un nuovo Stato

per meglio asservire i tre Paesi arabi

CAIRO, 2.

L'*Ahram* pubblica un largo notiziario sulla crisi siriana che malgrado i tentativi compiuti dal presidente della repubblica non è stata ancora risolta. Secondo notizie ricevute da Damasco il presidente tenterebbe adesso di formare un governo di funzionari che dovrebbe occuparsi delle trattative con la Francia allo scopo, si afferma, di nuovo accordo. Le difficoltà però sono numerose perchè in alcuni circoli si osserva tra l'altra, che un governo composto sulle basi indicate non incontrerebbe l'approvazione degli elementi nazionali e non avrebbe, quindi, il prestigio per trattare argomenti di così vitale importanza per l'avvenire dello Siria. Si aggiunge, ad ogni modo, che se anche questo tentativo fallisse il presidente della repubblica si dimetterebbe. Tra le molte voci messe in circolazione viene particolarmente commentata quella che Francia ed Inghilterra intenderebbero fondere in un solo Stato Siria, Palestina e Transgiordania. Il nuovo Stato, si dice, sarebbe difeso dall'Inghilterra e dalla Francia, le quali associerebbero in questa opera di protezione la Turchia. Si osserva in questi circoli che l'unico vero risultato pratico di questo progetto sarebbe quello che, tanto la Siria, quanto la Palestina e la Transgiordania dovrebbero rinunciare definitivamente alla realizzazione delle loro aspirazioni di libertà e di indipendenza, essendo ormai arcinoto che cosa intendano generalmente Francia ed Inghilterra per «difesa» e «protezione» di uno Stato.

I Principi di Piemonte

partiti per la Sardegna

NAPOLI, 2.

Quest'oggi alle 15.30 le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, a bordo della motonave *Città di Palermo* scortata da una flottiglia di cacciatorpediniere sono partiti alla volta della Sardegna per visitarvi i principali centri di quell'isola, fra cui Carbonia. Al molo «Razza» prestava servizio d'onore un plotone del 40° fanteria con bandiera e la banda del corpo d'armata. Sotto la pensilina erano schierati gli ufficiali in rappresentanza delle varie armi del presidio, il prefetto, il federale, le autorità e gerarchie provinciali e cittadine con un folto gruppo di generali. Le LL. AA. RR sono giunte al molo «Razza» alle ore 15.20 fatte segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione che si assiepava lungo il percorso dalla Reggia alla stazione marittima. Quivi gli augusti Principi sono stati ricevuti con gli onori militari, resi anche dagli equipaggi dei sommergibili schierati in coperta. Il podestà ha offerto all'augusta Principessa un omaggio floreale con il nastro dei colori del Comune. Ricevuto l'omaggio delle autorità e delle gerarchie, i Principi sono saliti a bordo della motonave che aveva issato sull'albero maestro il gagliardetto dei Reali Principi e subito la *Città di Palermo* ha levato le ancore fra possenti ovazioni della folla che si accalcava dietro i cancelli, mentre i presenti salutavano romanamente e la musica eseguiva gli inni nazionali.

Il gen. Bastico dal Duce

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto, presente il sottosegretario alla Guerra, il generale designato d'armata Ettore Bastico che Gli ha fatto omaggio di una medaglia ricordo dell'armata del Po col motto «Ad arco teso».

L'odierno arrivo nell'isola fedele

CAGLIARI, 2

Domattina la motonave «Città di Palermo», scortata da alcune navi da guerra, entrerà nel nostro porto recando a bordo i Principi di Piemonte. L'isola che ben si può definire sabauda per la sua antica, profonda indefettibile devozione alla gloriosa Dinastia, prepara in onore degli augusti ospiti manifestazioni che non troveranno riscontro nelle precedenti. Tutta la Sardegna saluterà i Principi di Piemonte con le sue armi, col suo lavoro e con le gentili manifestazioni del suo sentimento. In questa visita vi è un particolare che ha un gentile significato. E' il primo incontro del popolo sardo con Maria di Piemonte. L'esultanza è indescrivibile fra la gente dell'isola.

I Principi sbarcheranno a Cagliari alle 9. Essi attraverseranno la città in una festa indescrivibile di musiche e di acclamazioni per raggiungere il Palazzo del Governo, dove prenderanno alloggio. Più tardi i Principi renderanno omaggio all'Ara dei Caduti nel parco della rimembranza e al sacrario dei Caduti fascisti. Quindi visiteranno la Federazione dei Fasci e da qui si recheranno alla Basilica di Bonaria, per rendere omaggio alla cappella dedicata ai Caduti in guerra e per inaugurare il cippo votivo eretto dai fanti del 46 Fanteria.

Nel pomeriggio i Principi lascieranno Cagliari per recarsi ad Iglesias e a Carbonia. Dopo aver ricevuto il fervido omaggio dei minatori torneranno a tarda sera a Cagliari. La mattina successiva Umberto e Maria di Piemonte assisteranno alla Messa in Duomo, quindi Maria di Piemonte raggiungerà Via Roma per prendere posto nell'apposito palco, dove assisterà alla grande rivista dello Statuto, che sarà passata dal Principe di Piemonte. Il pomeriggio sarà dedicato dal Principe Umberto alla visita delle caserme e degli impianti militari, mentre la Principessa effettuerà numerose visite a istituti di beneficenza e di assistenza della città. La sera, dopo un ricevimento al Circolo militare, i Principi interverranno a uno spettacolo di gala al Teatro civico, dove sarà rappresentata l'opera: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari.

Lunedì mattina Umberto e Maria di Savoia lasceranno Cagliari per recarsi a Oristano e a Mussolinia, dove riceveranno festose accoglienze dalla gente rurale. Di ritorno a Cagliari il Principe visiterà l'aeroporto di Elmas, mentre la Principessa continuerà le sue visite agli Istituti assistenziali, e particolarmente a quella dell'O.N.M.I.

800 connazionali

rimpatriano dalla Francia

VENTIMIGLIA, 2.

Stamane sono qui giunti 800 connazionali provenienti dalla Francia. Al loro arrivo che ha provocato imponenti e commosse manifestazioni ha assistito l'intera popolazione con a capo tutte le autorità e gerarchie cittadine. Ai rimpatriati è stato offerto un cameratesco rancio servito da donne e giovani fascisti che hanno appuntato sul petto dei connazionali definitivamente ritornati in Patria, coccarde tricolori. Nel pomeriggio, dopo aver ricevuto il premio del Duce e le schedine per un immediato collocamento al lavoro, i connazionali sono ripartiti per le singole destinazioni, risalutati dalle autorità e dalla folla con schiette e vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

La celebrazione

della gloria navale

Ventiduemila uomini sfileranno davanti al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 2.

La giornata celebrativa della Marina assumerà un'eccezionale importanza, non solo per il raduno a Roma di 22 mila uomini delle varie specialità navali che saranno accampati ai Parioli, ma perchè nello stesso momento in cui i magnifici battaglioni sfileranno in Via dell'Impero, su tutti i mari del mondo, nei cantieri, nei porti e nelle rade d'Italia, dell'Impero, della Libia, dell'Egeo, dell'Albania e in Estremo Oriente, la grande famiglia marinara, la flotta mercantile come le unità da guerra e come le maestranze, in un solo palpito di fede arresteranno il lavoro o la navigazione per rievocare le fulgide glorie della Marina.

Si calcola dunque che circa 300 mila uomini celebreranno questo rito superbo e ammonitore.

A Roma naturalmente la cerimonia assumerà una eccezionale solennità e avrà la più luminosa sintesi nella grande parata di forza navale che non ha precedenti per numero e importanza. Inoltre per la prima volta sfileranno i nuovi stendardi concessi di recente alla R. Marina e che d'ora in poi rappresenteranno le varie unità in ogni manifestazione a terra e saranno custoditi in navigazione nella torre di comando.

La cerimonia si inizierà come è noto, sull'Altare della Patria, dove dinanzi al grande schieramento S. M. il Re Imperatore, presenti i Principi Reali, il Duce e le massime gerarchie, consegnerà le decorazioni al valore ai prodi che si distinsero in Spagna e in Albania e le medaglie d'oro alla memoria del sergente Conti e del secondo capo Lamonti. Seguirà poi la sfilata per via dell'Impero della brigata di formazione che comprenderà l'Accademia e le scuole della Marina, che sfileranno a passo romano.

L'accampamento marinaro sta sorgendo ai Parioli e la sua caratteristica più che significativa sarà un grande podio nel centro, che riprodurrà esattamente la parte prodiera di una corazzata da 35 mila tonnellate della classe «*Littorio*», col modello dei suoi nove cannoni da 381 in torri trinate. La grande costruzione costituirà l'arengario sul campo che sarà agli ordini del Contrammiraglio Angelo Parona. La popolazione romana sarà ammessa a visitare il grande raduno probabilmente il giorno 11.

Con l'arrivo dei contingenti in servizio coinciderà l'adunata delle forze in congedo dei marinai d'Italia, anch'esse assai numerose e imponenti. Particolarmente suggestivo sarà il gruppo delle bandiere e delle insegne che converranno a Roma per questo eccezionale rito guerriero, un complesso di simboli gloriosi che testimoniano la fede della gente che sul mare vigila e opera per la potenza dell'Italia Imperiale e fascista.

La settimana navale

organizzata dal Partito

ROMA, 2

In base alle direttive impartite dal Segretario del Partito per la celebrazione della settimana navale la Lega Navale ha organizzato per il periodo dal 10 al 18 giugno, lungo l'intero circuito del litorale dal Mar Ligure al Carnaro, numerose manifestazioni celebrative. Questa settimana, che si celebra per la prima volta in tutta Italia, è una nuova dimostrazione dell'importante opera che il Partito ha finora svolta attraverso la Lega Navale per avviare decisamente lo spirito degli italiani verso quella sensibilità e comprensione navalistiche che il Duce ha indicate come una delle basi per l'evoluzione imperiale del popolo.

Il programma delle manifestazioni che la Lega Navale ha organizzate attraverso i suoi nuclei periferici consta di gare nautiche, proiezioni e conversazioni di propaganda, manifestazioni pescherecce e brevi crociere. Ovunque le celebrazioni si inizieranno con riti in onore dei Caduti del Mare e si concluderanno con la visita a R. Navi e a Istituti e organizzazioni marinare. Il 18 giugno saranno consegnate le bandiere di combattimento a numerosi gruppi di navi in vari porti. Il Ministero della Marina ha inoltre disposto che durante la settimana navale, forti aliquote delle Squadre si ormeggino nei porti di Napoli e di Livorno. Saranno istituiti treni popolari per la visita alle navi.

Halifax a Mosca?

Stalin esige

la resa a discrezione

LONDRA, 2

Fatta l'analisi del discorso di Molotof, oggi, a 48 ore di distanza, i commentatori inglesi sono d'accordo nel dire che la posizione degli Stati Baltici costituisce il nocciolo di tutto il problema.

La Russia domanda che gli Stati Baltici siano garantiti allo stesso modo in cui essa dovrebbe garantire il Belgio e l'Olanda; e siccome Belgio e Olanda indubbiamente si difenderebbero e quindi farebbero entrare in azione l'alleanza, mentre non è certo che la Lettonia e l'Estonia prenderebbero le armi contro una invasione germanica, Mosca vuole che, in un modo o nell'altro, sia stabilito anticipatamente l'impiego anglo-francese di aiutare l'esercito sovietico, qualora la Russia si opponesse con la forza ad una espansione tedesca nei territori baltici, anche nel caso che la espansione stessa fosse consentita dai Governi di Riga e di Tallin.

Il Ministro di Estonia

Ma come si fa a contrarre un simile impegno contro la volontà degli interessati?

Una imposizione non smaschererebbe il carattere egoistico dell'alleanza, carattere che l'Inghilterra vuole tenere celato per non alienarsi le simpatie del mondo?

La difficoltà appare enorme, se si legge una dichiarazione che il ministro degli Esteri di Estonia Selter, ha fatto al corrispondente del «Daily Express», per riaffermare la volontà del suo Paese di rimanere rigorosamente neutrale fra Russia e Germania. L'Estonia potrebbe accettare, eventualmente, l'aiuto di una Potenza che non fosse responsabile della violazione della neutralità e di una Potenza della cui buona fede non fosse lecito dubitare. Ma non è il caso di decidere quale dovrebbe essere tale aiuto prima che contro il Paese sia davvero lanciato un attacco.

«Se però una qualsiasi grande Potenza, senza essere invitata da noi — ha detto il ministro — cercasse di sostenere la parte di protettrice contro un aggressore, noi dovremmo considerare che proprio questa Potenza compie un atto di aggressione. Non ci importa che le garanzie siano date in nome di un sistema di sicurezza collettivo, o in nome di interessi vitali di altre Potenze. Noi saremmo costretti a resistervi con ogni mezzo».

Tali parole del ministro degli Esteri estone, il quale sembra aver parlato in nome di tutti gli Stati Baltici, costituisce un ostacolo insuperabile al progetto di una garanzia russa; esse lasciano aperta la porta invece, si ritiene a Londra, per una garanzia anglo-francese, senonchè, in quest'ultimo caso, sarà necessario che Londra e Parigi convincano il Governo di Tallin della loro buona fede.

Appare però chiaro che gli estoni ed i loro confinanti lettoni, preferiscono di non essere garantiti da nessuno e di rimanere neutrali. Temono la Germania, ma non vogliono provocarla con adesioni ad un blocco antitedesco; temono però sopratutto la Russia, memori come sono dell'oppressione zarista che non vogliono veder rinnovata sotto forma bolscevica.

Doppia azione

Ora l'azione diplomatica britannica sarà indirizzata probabilmente in due sensi: da un lato Londra cercherà di persuadere la Russia a non insistere troppo su una esplicita garanzia dei territori baltici e ad accontentarsi di una garanzia implicita (senonchè i russi non si fidano degli inglesi e chiedono che tutto sia specificato in modo chiarissimo); dall'altro lato Londra cercherà di indurre gli Stati Baltici ad accettare la protezione del blocco demobolscevico.

Il lavoro di compromesso potrà durare dalle due alle tre settimane, se non fallirà addirittura.

Non è da escludere che, per sbrogliare la matassa, Chamberlain mandi a Mosca un rappresentante del Governo britannico. Si parla di Halifax, o del sottosegretario Butler. E' interessante al riguardo la notizia che il Ministro degli Esteri ieri ha conferito con gli ambasciatori di Polonia, di Romania e di Portogallo, cioè proprio di quei tre Paesi che, pur non opponendosi alla idea di una alleanza anglo-sovietica, temono che l'Inghilterra si leghi troppo intimamente con la Russia. Forse il Governo di Londra suggerirà che un incontro tra Halifax ed un uomo di Stato russo abbia luogo a mezza strada, ad esempio in una capitale scandinava. Ma è lecito supporre che i russi non si accontenterebbero di una soluzione che potrebbe essere interpretata come una offesa al loro prestigio e che quindi Londra, se vorrà avere l'alleanza, dovrà inviare un suo rappresentante al Kremlino allo stesso modo che inviò Chamberlain a Monaco.

I sovieti domandano una Canossa dal capitalismo di occidente.

La stampa inglese stamattina riferendo che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, sir Percy Loraine, si è recato ieri a Palazzo Chigi ed è rimasto per un'ora a colloquio col conte Ciano, dice di supporre che gli argomenti trattati siano stati questi due:

1) la politica di accerchiamento svolta da Londra;

2) il problema dei rapporti italo-francesi e le possibilità di diminuire la tensione fra Roma e Parigi.

Circa il punto numero uno, il diplomatico inglese avrebbe dichiarato che l'Inghilterra non ha se non intenti difensivi.

Il Segretario del Partito riceve il comitato del commercio al dettaglio

ROMA, 2.

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dal presidente della Confederazione fascista commercianti dott. Molfino, ispettore del Partito, i componenti il Comitato nazionale per il commercio al dettaglio, costituito per lo studio dei problemi generali interessanti la categoria e per l'attuazione di una opera di assistenza al centro e in periferia. Il dott. Molfino ha comunicato che la forza dei dettaglianti è di 452.000 aziende con 470.000 dipendenti, oltre il largo numero di familiari che partecipano alla vita delle aziende stesse e senza contare 240.000 ambulanti.

Il Segretario del Partito ha espresso la sua viva simpatia per i dettaglianti e la sua comprensione per i problemi che li interessano e, dopo aver sottolineato lo spirito di disciplina col quale essi hanno collaborato all'attuazione delle direttive del Partito per la disciplina dei prezzi in momenti particolarmente delicati, ha rilevato il valore sociale e politico della loro funzione, sia per la loro imponenza numerica, sia perchè le loro attività li porta quotidianamente a contatto con la massa dei consumatori. Ha ricordato inoltre l'importanza del credito che viene fatto dai dettaglianti ai consumatori ed ha riconosciuto l'opportunità di una riforma della legge sulla disciplina del commercio, diretta specialmente ad adeguare la nuova apertura di negozi alle effettive necessità del consumo. Infine il Segretario del Partito ha elogiato l'azione che le categorie commerciali hanno svolto e intendono svolgere con sempre maggiore intensità per la battaglia autarchica, reagendo ad ogni sopravvivenza di esteromania ed informando anche le manifestazioni esteriori allo stile ed al clima della Rivoluzione, in modo da rivelare il profondo rinnovamento operato dal Fascismo nel costume e nella vita italiana.

La scelta dei diecimila

ragazzi albanesi che vengono in Italia

TIRANA, 2

Sono giunti a Durazzo ed hanno subito proseguito per Tirana dieci medici della GIL destinati uno per ogni provincia per scegliere diecimila ragazzi albanesi che saranno inviati alle colonie estive climatiche della GIL in Italia. I dieci medici si sono presentati alla sede del Partito fascista albanese ove sono stati ricevuti dall'Ispettore del P.N.F. in Albania.

La "Storia di Trento,,

al Segretario del Partito

ROMA, 2.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il fascista Gino Cucchetti il quale gli ha fatto omaggio della «Storia di Trento», presenti l'editore Giovan Battista Palumbo e lo stampatore Bellotti di Palermo. Il Segretario del P.N.F. ha espresso il suo vivo compiacimento per la notevole opera.

Il Capo del Governo bulgaro

in visita a Berlino

SOFIA, 2.

Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Bulgaria, Kiosseivanof, si recherà in visita a Berlino, con ogni probabilità, verso la metà di questo mese.

Sarà questo il primo contatto personale fra il Primo Ministro bulgaro e gli uomini di Stato tedeschi.

Impero autarchia

Ritrovamenti minerari di altissima importanza: stagno, piombo, ferro, rame, lignite ed oro

ROMA, 2.

Le metodiche ricerche che si vanno sviluppando in tutto il territorio dell'Impero per la valorizzazione delle ricchezze minerarie, continuano a registrare significativi successi. Di particolare interesse risultano i rinvenimenti di cassiterite (minerale di stagno) nella Migiurtina e precisamente in località Magialan, tanto che la «Comina», la società, a cui va il merito della scoperta, ha subito provveduto a inviare sul luogo il personale occorrente per l'inizio della estrazione, scegliendolo in Italia fra i migliori elementi. Il ritrovamento riveste molta importanza poichè l'Italia deve importare dall'estero la maggior parte del proprio fabbisogno di stagno; si spera che già nel corrente anno sia possibile la produzione di diverse centinaia di tonnellate di minerale, iniziando senz'altro gli invii di stagno in Patria.

Nella stessa Migiurtina sono stati rinvenuti notevoli giacimenti di minerale di piombo e di ferro e nelle vicinanze di Durbo, un giacimento di ottima lignite picea: sono in corso ricerche per accertarne la consistenza. La «Comina» ha inoltre effettuato i seguenti accertamenti: nell'alto Giuba ha rinvenuto due giacimenti di magnetite per i quali sono in corso lavori rivolti ad accertarne la potenza ed il tenore; nell'Anseba, estese manifestazioni di minerali di rame e qui i lavori sono stati già concentrati in uno dei giacimenti che presenta più favorevoli requisiti di ambientazione e ubicazione; nel Tzetzerà e nel bacino dell'Ueri elementi di positivo interesse per ricerche di rame e di oro e qui sono in atto opere intese ad accertare la consistenza ed il tenore medio della mineralizzazione; nel bacino dell'Acobo sono stati accertati grandi masse alluvionali aurifere che danno adito a fondate speranze di produzione, benchè si lamenti la deficienza della mano d'opera indigena; in altri punti della zona sud-occidentale dell'A.O.I. sono state riscontrate inoltre concentrazioni aurifere fortissime che fanno seriamente sperare nel ritrovamento di buoni giacimenti primari, tanto che una squadra è all'opera per approfondire le ricerche.

Nelle località di El Dibbei e di Malca Cafara, sono stati accertati indizi di mineralizzazioni ferrifere; sulla sinistra dell'Omo Bottego si rilevano interessanti manifestazioni di minerali titaniferi. Tali risultati sono stati raggiunti per l'accurata preparazione effettuata prima in Italia, ove fra l'altro la «Comina» istituiva dei corsi superiori di geologia e di scienze minerarie, e successivamente per le esplorazioni eseguite in loco su oltre 80 mila km. quadrati di territorio, poichè le squadre di prospezione hanno percorso complessivamente circa 100 mila kmq in condizioni spesso disagiate.

Su questa attività di ricerca si precisa che ben 19 colonne stanno attualmente solcando l'Impero per la prospezione e lo sfruttamento aurifero. L'Agenzia «Le Colonie» indica, in una sua odierna nota, la esatta funzione e dislocazione di ciascuna di queste colonne.

Colonna N. 1: (missione di geologia applicata): studio delle regioni di Iubdo, Aira, Culissò, Boggi, Neggio, bacino lignifero Neggio - Boggi, giacimento di colbalto nella piana di Guelel, e in seguito, rimanendo tempo, ricognizione verso il Didessa e il Nilo Azzurro. — Colonna N. 2, prospezione alluvionale aurifera del medio e superiore Alaltù. — Colonna N. 3: prospezione alluvionale di Laga Bagadù e Sar.: prospezione alluvionale del Metti del Assas, dell'Indina e del Gaba — Colonna N. 4: prospezione alluvionale della rete dei torrenti Uama e Cobarà, prospezione alluvionale del massiccio di Boggio. — Colonna N. 5: prospezione alluvionale del Bichir affluente di sinistra del Dilla. — Colonna N. 6: ricognizione generale sulla concessione detta Borghese, con rilievi di itinerari ecc. — Colonna N. 7: (affidata all'ingegnere capo, ing. Claude): ispezione generale delle varie colonne. — Colonna N. 8: coltivazioni aurifere della regione del Birbir. — Colonna N. 9: prospezione alluvionale del Dilla, dalla confluenza col Bichir al parallelo Tullu Elcià. — Colonna N. 10: prospezione alluuvionale di Laga Suchi fino alla confluenza col Dilla. — Colonna N. 11: prospezione alluvionale del Basso Dilla. — Colonna N. 12: prospezione alluvionale del Mani, del Debissa e del Goni. — Colonna N. 13: prospezione alluvionale del Codgira. — Colonna N. 14: prospezione del paese Sciancalla studio del giacimento di molibdeno di Laga Chiltù. — Colonna N. 15: nel Beni Sciangul, prospezione nella regione di Bomu. — Colonna N. 16: pure nel Beni Sciangul, prospezione nella zona Dabus-Nilo Azzurro — Colonna N. 17: di geologia applicata: studio della regione del Didessa centro e della regione di Argio. — Colonna N. 18 e 19: Ispettorati nella regione di Neggio e del Birbir-Dilla.

Udienze del Duce

Attività assicurativa - Gestione imposte di consumo - La "Giornata della Dante,,

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, senatore Bevione, che gli ha presentato e illustrato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio del 1938.

Le cifre di tale bilancio rappresentano un chiaro indice del poderoso sviluppo conseguito dall'Istituto che nell'ultimo esercizio ha ancora fortemente migliorato le posizioni in precedenza raggiunte.

Il Duce ha vivamente elogiato il senatore Bevione ed i suoi collaboratori per i magnifici risultati della grande azienda assicurativa dello Stato, ed ha impartito al senatore Bevione le sue direttive per un sempre maggiore sviluppo delle assicurazioni popolari nella loro triplice forma di polizza XXI Aprile, polizza del rurale e polizza della Gil, le quali perfezionano ed integrano la nuova vasta riforma del Regime per la previdenza obbligatoria, educando il popolo lavoratore ai saldi presidi del risparmio assicurativo libero.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario di Stato agli Interni e con l'intervento dei direttori generali dell'Amministrazione civile e dei servizi della finanza locale il senatore Celesia di Vegliasco, presidente dell'Istituto Nazionale gestione imposte e consumo, con il direttore centrale dell'Istituto stesso e il segretario del consiglio di amministrazione. Il senatore Celesia ha presentato al Duce il bilancio dell'anno decorso illustrando i risultati dell'attività svolta dall'Istituto in questo quinto periodo della sua vita quali appaiono dalla relazione e dai dati che la corredano.

Il Duce ha manifestato al senatore Celesia la sua approvazione per l'opera svolta dell'Istituto nel concorrente interesse dei Comuni dei contribuenti e dello Stato ed il suo incoraggiamento per il proseguo dell'opera stessa per l'attuazione del programma segnato dalla legge istitutiva.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente della «Dante Alighieri» consigliere nazionale Felice Felicioni che gli ha riferito sull'organizzazione della «Giornata della Dante» e sulle manifestazioni disposte per solennizzare il cinquantennio della Associazione. Tali manifestazioni si concluderanno con un grande raduno nazionale che si inaugurerà a Roma il 14 settembre p. v. e dopo una visita alle terre del Duce si concluderà a Ravenna con un omaggio di Giovanni Papini su Dante simbolo di italianità nei secoli.

Il Presidente della «Dante» ha poi consegnato al Duce una traduzione in cinque lingue della Carta della Scuola e alcuni volumi della collana «Civiltà italiana nel mondo», che l'Associazione pubblica per divulgare la conoscenza di quanto l'ingegno e il lavoro degli italiani hanno saputo conseguire nel mondo.

Il Presidente della Dante ha inoltre riferito sul promettente sviluppo dei corsi di lingua e di cultura italiana della Dante Alighieri che in Europa e nelle Americhe assommano a 530, con circa 20 mila iscritti.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dalla «Dante» e dal Presidente e dai suoi collaboratori.

La Regina Imperatrice all'apertura del convegno sull'encefalismo

ROMA, 2.

All'augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice stamane nel palazzo della Provincia di Roma si è avuta l'inaugurazione del terzo Convegno [illegible] postencefalitico.

La Regina Imperatrice è stata ricevuta dal Sottosegretario agli Interni, dai rappresentanti del Senato e della Camera e del Partito e da altre autorità. Al suo apparire la Sovrana è stata salutata da una calorosa dimostrazione da parte dei 40 delegati direttori sanitari dei Centri di cura encefalitica e dai numerosi invitati. Hanno parlato il prof. Petragnani e il Principe Borghese, che hanno esaltato l'opera benefica della Sovrana per la cura encefalitica.

Ha aperto il Convegno il prof. Pangrossi, direttore generale dell'Istituto encefalitico di Roma, che ha posto in rilievo gli scopi dell'attuale convegno e la nuova attrezzatura tecnica e scientifica della cura. Quindi la Regina Imperatrice, salutata da una nuova e calorosa manifestazione di affetto, ha lasciato il palazzo.

La vettura popolare che la Fiat prepara

ROMA, 2.

La Fiat Mirafiori che il Duce ha inaugurato negli scorsi giorni, non sarà un grandioso stabilimento che dà lavoro a 22000 operai, ma sarà presto destinato ad affermarsi in Italia e all'estero per la sua potenza produttiva e per la fabbricazione di tipo di automobile di grande uso popolare. Infatti la nuova economicissima vettura a quattro posti effettivi [illegible] il punto centrale dell'automobilismo italiano, cioè il suo maggior impiego fra il popolo, e questa soluzione si è ottenuta grazie all'applicazione di nuove vedute tecniche che mettono in grado di risolvere i problemi. La nuova vettura, il cui motore ha una cilindrata di 700 cmc, potrà sviluppare un notevole numero di cavalli, in modo da assicurare alla vettura brillanti prestazioni, senza tuttavia uscire dalla caratteristica essenziale dell'utilitaria.

Inaugurazione dei gagliardetti delle scuole elementari di Roma

ROMA, 2.

Domani 3 giugno, alle ore 10, in forma solenne, saranno inaugurati sul Campidoglio i gagliardetti delle scuole elementari di Roma. Interverranno il Segretario del Partito Comandante generale della «Gil», e il Ministro dell'Educazione Nazionale. Un coro di mille alunni canterà gli inni della Patria. La cerimonia sarà radiotrasmessa a cura dell'E.I.A.R. e dell'Ente radiorurale a tutte le scuole elementari del Regno.

Grandiosi lavori di congiunzione stradale

COPENAGHEN, 2.

Durante molti anni si era parlato di un progetto per stabilire una congiunzione diretta fra Amburgo e Copenaghen, Lubecca e la isola di Fehmarn. Si ha notizia ora che il segretario di Stato del Ministero delle comunicazioni [illegible] Hilmann ha dato istruzioni perchè siano iniziati i lavori dalla parte tedesca. Nello stesso tempo sono incominciati i lavori dalla parte danese per la costruzione di grande autostrada diretta, essendo il passaggio sull'acqua la più piccola parentesi [illegible] Amburgo e Copenaghen e la distanza sarà ridotta da 420 km. a 320. E' allo studio anche un progetto per la costruzione di un nuovo ponte in Danimarca che unirà le varie isole del sud. Il costo dei lavori sarà di oltre 14 milioni di corone danesi.

Un sogno che sfuma

WASHINGTON, 2

La Camera ha respinto a grande maggioranza il disegno di legge presentato dal deputato Townsend per l'istituzione di una pensione di 200 dollari mensili per tutti i cittadini americani che abbiano superato i 60 anni.

Gafencu in viaggio tenterà di salvare l'Intesa balcanica

BUCAREST, 2.

E' stata confermata ufficialmente la notizia sulla data del viaggio in forma ufficiale di Gafencu ad Ancara e ad Atene. Ora, a proposito di questo viaggio, si conferma nei circoli bene informati che Gafencu nelal sua qualità di presidente di turno della Intesa balcanica, discuterà ad Ancara i riflessi del patto anglo-turco e tenterà di trovare una formula che possa consentire ancora il mantenimento in vita della stessa Intesa balcanica che, come è noto, è in preda ad una grave crisi, dato l'atteggiamento giustamente intransigente assunto dalla Jugoslavia per l'infrazione commessa dalla Turchia ai protocolli della neutralità nei riguardi delle grandi Potenze. Tale problema sarà discusso anche nella visita che Gafencu farà poi il 14 giugno ad Atene. Negli ambienti romeni, a proposito di eventuali garanzie sovietiche, si fa notare che il Governo di Bucarest non soltanto non potrà mai sollecitare alcuna presa di posizione da parte dei sovieti, ma che esso dovrà invece continuare a mantenere quella posizione di benevola neutralità nei riguardi delle Potenze dell'Asse che costituisce la migliore garanzia per la indipendenza romena. Inoltre qui si ricorda che per la Romania, dati i precedenti storici quando essa, alleata dei russi, si vide defraudata della Bessarabia, deve essere assolutamente impossigile concepire una qualsiasi collaborazione coi sovieti che costituiscono perciò più una minaccia che una garanzia per la Romania.

Il discorso pronunciato da Molotof viene stamane commentato da alcuni organi della stampa romena i quali però sembrano disposti a credere che ad onta di tutte le riserve del commissario sovietico, il patto anglo-franco-russo finirà per essere concluso egualmente. I giornali governativi e gli ufficiosi mantengono invece un atteggiamento di riserbo su l'argomento

L'onomastico del Santo Padre

Commossa invocazione di Pio XII alla giusta pace

CITTA' DEL VATICANO, 2.

Ricorrendo oggi l'onomastico del Pontefice, il Sacro Collegio dei Cardinali è stato ricevuto stamane da Sua Santità per la presentazione degli auguri. Il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha letto un indirizzo esprimendo a Pio XII i voti e la devozione dei Porporati. Sua Santità ha risposto rivolgendo i suoi paterni e vivi ringraziamenti ed ha detto che era lieto di potere in questo giorno intrattenersi con coloro che la Provvidenza ha a lui associato *«come i più intimi consiglieri e collaboratori delle sacre e molteplici sollecitudini nel supremo ufficio pastorale»*.

Quindi il Santo Padre è passato a considerare le difficoltà nell'ora presente *«ora che volge satura, in più di un lato, di fermenti che iniziano o compiono eventi, dei cui termini estremi non è acume di prudenza che valga a dire se condurranno a costruzione o a disfacimento»*. Il Santo Padre, dopo avere detto che la Chiesa fin dal principio della sua esistenza ha sempre elevato al Signore le sue preghiere ed esercitata la sua azione tra gli uomini per il trionfo della vera pace ha ricordato che ai primi di maggio la Santa Sede, in un'ora che appariva particolarmente grave nella vita dei popoli, fece conoscere ad alcuni Uomini di Stato di grandi Nazioni europee le preoccupazioni che la situazione delle cose in quel momento ispirava ed il timore che i dissidi internazionali si inasprissero al punto da degenerare in conflitto sanguinoso.

Da un tale passo — ha detto il Pontefice — *che riscosse, lo diciamo con animo grato, in generale la simpatia dei Governi e, dopo venuto, senza Nostra cooperazione, a notizia del pubblico, la gratitudine delle popolazioni, raccogliemmo assicurazioni di buona volontà e del proposito di mantenere la pace tanto desiderata dai popoli. Chi più di noi poteva restar soddisfatto nel conoscere questo inizio di distensione degli animi e con maggior ardore bramare e augurare che essa si consolidasse sempre più? Nè vogliamo tacere che anche altre informazioni da Noi potute avere in occasione dell'anzidetto passo, circa i sentimenti e le intenzioni di influenti Uomini di Stato a cui siamo vivamente riconoscenti. Ci sollevarono a qualche maggior speranza che le considerazioni di nobile umanità, la coscienza della inevitabile responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi alla storia, il retto giudizio dei veri interessi dei loro popoli, abbiamo bastevole vigore e peso da indurre i Governi, negli sforzi per il conseguimento di una pace stabile che salvi la libertà e l'onore delle Nazioni, a pensieri e ad opere che valgano ad attenuare, ridurre o vincere gli ostacoli reali e psicologici i quali si interpongono a una sincera e sicura intesa. Circostanza questa che Ci ha lasciata aperta la via a nuove sollecitudini e a nuove premure».*

Il Santo Padre invita tutti i suoi figli a confidare nella divina Provvidenza che regge le sorti degli uomini: ricorda con commossi accenti la risonanza filiale che il Suo caldo invito ad una crociata di preghiere ha avuto in tutto il mondo e specialmente tra le candide legioni di bambini. Infine il Santo Padre prende occasione dagli inizi del mese di giugno, dedicato al Cuore sacratissimo di Gesù, per raccomandare a tutti di rivolgersi con cresciuto ardore e con più aperta e ansiosa speranza a Colui che è rifugio e conforto in tutti gli affanni e timori.

Gamelin a Londra

LONDRA, 2

E' atteso a Londra la settimana ventura il capo dello stato maggiore francese generale Gamelin, il quale è stato invitato ad assistere al corteo storico militare che si tiene tutti gli anni ad Aldershot. Arriverà a Londra tra pochi giorni anche la missione militare turca.

Quasi due miliardi per una nave da guerra

WASHINGTON, 2.

Le due navi da battaglia da 45.000 tonnellate che fanno parte del programma di nuove costruzioni per la Marina degli Stati Uniti, costeranno complessivamente 100 milioni di dollari, pari a 1900 milioni di lire.

Numerose vittime d'una pazzia improvvisa

ISTANBUL, 2

Un improvviso caso di pazzia ha causato varie vittime a Thom. Un giovane venticinquenne, certo Omer uscito improvvisamente dalla sua casa, brandendo minacciosamente un coltello correva all'impazzata per le vie del paese, mentre gli abitanti fuggivano terrorizzati. L'energumeno riusciva però a raggiungere due uomini e una donna e li uccideva selvaggiamente a coltellate; feriva poi due altre persone.

In seguito ad alcuni animosi che cercavano di indurlo all'impotenza, il pazzo, quando si è visto raggiungere e stretto dappresso, con un ultimo sforzo colpiva ancora uno degli uomini che gli erano più vicini uccidendolo. E' sopraggiunta infine la polizia che con l'impiego di idranti è riuscita a immobilizzare il pericoloso maniaco che è stato subito trasportato al manicomio.

Corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 2.

Il Ministero della Guerra ha emanato disposizioni per lo svolgimento dei corsi ordinari allievi ufficiali di complemento in Italia, nell'Africa Orientale Italiana e in Libia.

I corsi destinati a svolgersi in Italia saranno suddivisi in due periodi, il primo con inizio il 1. settembre 1939 e termine il 29 febbraio 1940. Il secondo con inizio il 15 gennaio 1940 e termine il 15 luglio. Saranno assegnati al primo periodo i giovani che al 1. settembre siano già forniti del titolo di studio minimo prescritto, esclusi gli universitari che intendano conseguire la laurea nella sessione autunnale del 1939; al secondo periodo, oltre i laureati e studenti universitari, coloro che conseguano il titolo di studio minimo nella sessione autunnale del 1939. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non oltre il 30 giugno.

Lo stesso Ministero ha poi disposto che il periodo formativo per allievi ufficiali di complemento, studenti universitari, che hanno ultimato il secondo periodo preliminare, avrà inizio il 15 luglio prossimo e terminerà il 31 ottobre.

L'encomio solenne a un valoroso artigliere

ROMA, 2.

Il «Giornale Ufficiale Militare» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne al caporale maggiore Di Matteo Hemo dell'8. Reggimento Artiglieria C. D. A.: Durante l'addestramento al servizio del pezzo, rimasto accidentalmente ferito ad una gamba, dava prova di esemplare calma per il grave infortunio. Sottoposto all'amputazione dell'arto, dimostrava ammirevole forza d'animo e serena rassegnazione, rammaricandosi soltanto di dover lasciare la propria batteria.

Il monumento al generale Mola

BURGOS, 2.

Domani verrà solennemente inaugurato il monumento eretto in memoria del capo dell'esercito del nord generale Mola sulla cima del monte Pereijl, ove avvenne l'incidente aviatorio che causò la morte del glorioso generale.

Elezioni senatoriali indette in Ungheria

BUCAREST, 2.

Mentre le operazioni di scrutinio per le elezioni dei membri della Camera non sono ancora terminate, stamane ha avuto inizio la votazione per il Senato. A questa elezione partecipano soltanto i cittadini di oltre 40 anni di età che sono membri dei comitati direttivi di associazioni professionali. Il numero dei senatori da eleggere è di 88

10.000 casse di uova ai disoccupati americani

WASHINGTON, 2.

Allo scopo di alleggerire le esuberanti riserve di uova ed evitare ulteriori ribassi nella vendita di questo prodotto, il Governo ha acquistato 10 mila casse di uova che verranno distribuite ai disoccupati.

Nella terra dei milionari 23 milioni di persone vivono di sussidi

NEW YORK, 2.

Secondo una relazione dell'American Association of Social Workers, negli Stati Uniti risiedono oltre sette milioni di famiglie, con oltre 23 milioni di persone, le quali dipendono dai sussidi dell'Ufficio Federale.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

La squadra bianco-nera per l'incontro di domani

Gremese e Marini inclusi nella formazione

Per l'attesissimo ultimo incontro di andata del torneo di finale, la compagine bianco-nera scenderà in campo nella formazione più apprezzata e cioè con Gremese in difesa della rete e Marini all'ala destra.

Ecco la formazione:

Gremese, Cirol (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Barbot; Marini, Faini (v. cap.), Zorzi, Tabanelli e Sdraulig. Riserva: Codeluppi.

* * *

La terza squadra disputerà domani nel campo dell'Itala un'incontro valevole per il campionato «ragazzi» con la compagine della GIL di Feletto.

Ecco la formazione della squadra bianco-nera:

Cantoni; Buzzi e De Stefano (cap.); Rizzi, Michelutti e Casarsa; Pernini, Capozzi, Del Cet (V. cap.), Galluzzo e Agnese.

Riunione al campo dell'Itala Ardita alle ore 12.30.

ATLETICA LEGGERA

I primi recuperi del campionato di società

I migliori atleti delle Tre Venezie si troveranno oggi e domani a Trieste per disputare i primi recuperi valevoli per il campionato nazionale d'atletica leggera.

Dopo le due serie di gare che si sono svolte quasi tutte in condizioni atmosferiche sfavorevoli, si spera che il tempo non abbia da influenzare di nuovo sui risultati tecnici e che si abbiano miglioramenti sensibili.

L'Associazione Sportiva Udinese, che non ha trovato nella Goriziana un avversario valido a competere con baldanza per la classifica finale, scenderà a Trieste con le sue più forti terne e con la sicurezza di scavalcare qualche altra Società.

Si vedranno, per conseguenza al campo «Littorio» competizioni interessantissime in cui i friulani di fronte ai migliori classificati, non mancheranno di lottare contro i tempi e le misure.

L'A. S. U. comunica che l'adunata dei partecipanti è oggi alle ore 12.45 alla Stazione di Udine. Gli atleti che parteciperanno alla seconda giornata dovranno trovarsi alla Stazione alla stessa ora di domani.

Diamo l'elenco delle gare con le rispettive terne; oggi:

m. 110 ostacoli: Samiolo, Vescovi, Dreossi; *getto del peso:* Fracas, Faidutti, Micheluz; *salto in alto:* Ferassutti, Faidutti, Tomat; *m. 400 piani:* Cainero, Rorato, Scaranaro; *lancio del martello:* Feruglio, Di Lazzaro, Musicò; *salto triplo:* Pittoni, Vescovi, Bona; *m. 1500:* Del Giudice B., Toso, Tulissi; *staffetta 4 per 100:* Pittoni, Cantoni, Ferassutti, Craighero.

Domani:

salto con l'asta: Bortolozzi, Tubaro, Palermiti; *lancio del disco:* Agosti, Bianchini, Fracas; *m. 5000:* Del Giudice C., Missio, Dosualdo; *salto in lungo:* Pittoni, Bona, Cossarizza; *m. 800:* Del Giudice B., Toso, Tulissi; *lancio del giavellotto:* Agosti, Gislon, Bianchini; *m. 200:* Craighero, Ferassutti, Blasoni; *staffetta 4 per 400:* Tomat, Cainero, Rorato, Scaranaro.

CICLISMO

Un raduno a Cividale per domani

In occasione della Mostra-concorso del vino, domani 4 c. m. avrà luogo il raduno ciclistico, non effettuato domenica scorsa per il maltempo, ed al quale potranno partecipare tutti i Dopolavori, Società ciclistiche e Comandi della GIL.

Sono in palio i seguenti premi: Classifica assoluta (formula: chilometri-persone):

1) Grande Coppa «Municipio di Cividale» — 2) Coppa «Dopolavoro Comunale» — 3) 4. e 5. Medaglione grande del Dopolavoro Provinciale.

Classifiche speciali

Grande Coppa Comitato ordinatore della prima mostra-concorso del vino al Dopolavoro con il maggior numero di concorrenti. Coppa del Dopolavoro Femminile per la rappresentanza con il maggior numero di concorrenti femmine. Coppa della «Pro Cividale» alla squadra meglio equipaggiata. Coppa dei «Commercianti» alla rappresentanza con la miglior fanfara.

Norme per i partecipanti

L'arrivo a Cividale delle squadre concorrenti è facoltativo fra le ore 11 e le 13. Le squadre per le ore 14 dovranno trovarsi sul viale della Stazione per il controllo ed inquadramento. All'arrivo dei dirigenti delle comitive dovranno presentarsi presso il Caffè alla Stazione ferroviaria per consegnare l'elenco dei concorrenti. Alla sede della Giuria i dirigenti riceveranno istruzioni precise per il raduno. Dopo la sfilata, alla presenza delle squadre, saranno proclamate le classifiche e consegnati i premi.

Le iscrizioni gratuite sono aperte fino al giorno del raduno, presso il Dopolavoro Comunale di Cividale.

Il campionato aspiranti

(Domani alle ore 14)

Domani alle ore 14 prenderanno la partenza da Via Asilo Marco Volpe i corridori appartenenti alla categoria «aspiranti» per la disputa della prima prova di campionato ciclistico friulano.

Siamo alla terza gara della stagione riservata alla categoria dei giovanissimi, i quali hanno sinora dimostrato molta combattività e spirito agonistico.

Data la conformazione del percorso, pianeggiante e con leggeri dislivelli, siamo certi di assistere ad una gara tirata alla maniera forte.

Ricordiamo che le operazioni di partenza si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 presso la sede sociale dell'Unione Ciclisti Udinesi.

I corridori dovranno trovarsi all'adunata per le ore 13.15 presso la sede stessa, dalla quale incolonnati raggiungeranno Piazzale Osoppo ove sarà data la partenza.

Come è noto la competizione si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Tricesimo, Collalto, Bivio Artegna, Ospedaletto (Controllo a firma) e ritorno.

L'arrivo dei concorrenti verso le ore 16 si effettuerà per le vie seguenti: Viale Principe Umberto, Piazzale Osoppo, Viale San Daniele, Viale G. B. Bassi, Porta Villalta, Circonvallazione interna, via Asilo Marco Volpe. Traguardo presso la Casa della Gil.

Primo Gran Premio "Ives,,

Alla grande competizione ciclistica che avrà effettuazione giovedì prossimo, festività del Corpus Domini, hanno già aderito numerose le rappresentanze dei migliori sodalizi tanta da assumere vero carattere di gara Nazionale.

Dati i ricchissimi premi in palio posti dallo sportivissimo Industriale Garlatti vedremo in lizza i migliori indipendenti e dilettanti e Gil sul noto circuito già annunciato.

La gara come noto si svolgerà sul velocissimo circuito: Udine, Martignacco, Faugnacco, Colloredo di Prato, Santa Caterina, Udine, km. 23 da ripetersi sei volte per un complessivo chilometraggio di 140 circa.

La manifestazione riservata alle categorie Indipendenti, Dilettanti e Giovani Fascisti vedrà date le adesioni sinora pervenute alla partenza i migliori atleti delle categorie e delle Tre Venezie, Lombardia e Emilia.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Comunicato. Campionato friulano della montagna. — Dopo la corsa ciclistica «Circuito delle Tre Valli» il punteggio per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano della Montagna è il seguente:

Categoria Allievi: Feruglio Egidio U.C.S. e Maschio Giovanni p. 9.

Categoria Giovani Fascisti non tesserati alla F.C.I. Mozzon Giuseppe G.I.L. Pordenone p. 7; Sartori Carletto, Gil Udine p. 6; De Bernardo Costantino, Gil Pavia p. 5; Sem Luigi e Mattiuzzo Ugo, Gil Udine p. 4; Cavalli Leonino, Gil Udine p. 3.

Categoria Indipendenti e Dilettanti: Buian Mario, U. C. Udinesi (dilettante) p. 8; Fantuz Silvio, O.N.D. Pordenone (indipendente) p. 8; Degano Angelo, U.C.S. (dilettante) p. 7; Faggin Marcello, U. C. Udinesi (indipendente) p. 7; Boemo Pietro, U. C. Udinesi (indipendente) p. 7; Feruglio Nello, U.C.S. (dilettante) p. 7; Nadal Vittorio, O.N.D. Pordenone (dilettante) p. 6; Gardonio Gastone, O.N.D. Pordenone (indipendente) p. 6.

Campionato friulano aspiranti. — Domenica 4 giugno XVII si svolgerà la prima prova del Campionato Friulano della categoria Indipendenti con la competizione «Coppa Sandro Sandri».

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 23 al 30 maggio furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie per abitazione e per altri usi diversi:

Viale Trieste n. 37, vani 6 con bagno gas termo giardino, rivolgersi via della Rosta n. 2 — Viale Trieste 37, vani 6 con bagno gas termo giardino, rivolgersi via della Rosta 2 — Via Belloni 16, vani 2 ammobigliato camera e salotto bagno, prezzo d. c. visibile ore 11-12.30 — Via Torriani 1, vani 4 con gas wc. bagno prezzo d. c. — Via Ronchi 47, vani 1, camera ammobigliata, prezzo d. c. — Via Grazzano 4, vani 1, camera ammobigliata indipendente L. 80 — Piazza S. Giacomo 9, due camere vuote uso laboratorio o abitaz. prezzo d. c. rivolgersi pasticceria Carli Piazza S. Giacomo — Via Buttrio 9, int. vani 4, casa sola wc. orto rivolgersi n. 1 L. 140 — Via Gemona 12 int. 1 camera matrimoniale 2 letti ammobil. event. uso cucina prezzo d. c. — Viale Ledra 80, vani 4 con a-1 wc. cortile L. 170 — Viale P. Umberto 21 a, vani 6 con gas wc. bagno stufe legnaia liscivaia orto lire 210 — Viale Moretti 29, vani 5 con gas c. bagno termo autorimessa giardinetto, telefonare a Risano dottor Pinti — Via G. d'Udine 18, vani 4 con gas wc. bagno termo prezzo d.c. — Via G. d'Udine 27 vani 6 con gas wc. bagno stufe prezzo d. c. — Via Poscolle 65 vani 7 casa sola gas wc. bagno stufe prezzo d. c.

Giovanni il bello

Fin da piccolo aveva mostrato una spiccata tendenza per le acrobazie delle cifre. In famiglia dicevano: Giovannino si farà strada: ne faremo un ragioniere coi fiocchi.

Giovannino tendeva le orecchie, rizzava il ciuffo, tutto riccioli crespiti, dilatava le nari, ed esagerava in acrobazie con le sue cifre: tanto che, se ricorrevano a lui per i conti di casa, questi finivano regolarmente per non tornare più: e il babbo s'impennava; la mamma si disperava, e il sig. ragioniere finiva in qualche cantuccio, un po' avvilito e con le orecchie più tese di prima, un po' rosse e maltrattate.

Il fiorire dei piccoli episodi in serie non gli impedì, però, di imboccare preciso il pronostico di famiglia. Partì in quarta velocità e, senza dar riposo all'acceleratore, arrivò al diploma, fresco, sorridente, decorato da un bel paio di baffetti neri, le labbra un po' grosse e sporgenti aperte sul candore abbagliante di una dentatura senza pecche, e con una raccolta graziosa e affettuosissima di auspici disseminati ai lati del suo passo personalissimo, da bocche trepide di mamme appostate tenacemente in agguato.

Perchè il rag. Giovanni Neri col diploma, e, forse anche senza, non era un elemento del tutto trascurabile in un gioco sottile di preferenze, sul sostrato tavolo delle solite partite matrimoniali. Lui non se ne era mai curato, forse perchè lo studio e la sana ambizione di passista ineccepibile sulla sua via, tappavano ogni punto debole per l'innesto sulle sue possibilità di deviazioni più o meno a marcia indietro o a segna-passo. Aveva prospettive a raggiera: posava le mani aperte come un ventaglio, sul piano del tavolo del suo lavoro, puntava gli occhi, corrugando la fronte e le sopracciglia folte e arcuate, sul ritmo incessante delle sue giornate di lavoro e ammassava, su quel motivo febbrile, volontà, fede e piccole esperienze fattive.

Gli amici lo guardavano con rispetto; babbi e mamme ne avevano monopolizzato la sagoma per posizioni di prospetto in raffronti edificanti di contro alle deficienze dei figlioli maschi e un po' spregiudicati: qualche figliola volonterosa sgattaiolava intimidita da quella linea severa e inaccessibile.

Don Romualdo, il priore della cura aveva detto in un crocchio di signore, e ben forte perchè lui sentisse senza equivoci: E' una intelligenza di primo ordine. Le signore avevano annuito ossequiosamente e sbirciando Giovannino, arricciando un po' il labbro superiore, col gesto abituale, aveva commentato freddamente: Postulato questo, che non ha bisogno di dimostrazione.

E intelligente lo era, con o senza grinze: tanto che sulla pedana dei concorsi si piazzava per le eliminatorie nei primi e, spesso, nei primissimi posti. Segnava le tappe in rosso sul vade-mecum delle sue costruzioni avvenire.

Un giorno, perchè assorto, con tutta la gravità di circostanze, in una interpretazione di norme integrative su di un decreto che incideva modificazioni di ruoli organici in una pubblica amministrazione, si sentì sventagliare sul naso, da una vocetta di bimba viziata: Oh!, lui, qui, è tutto compreso dalla sua bellezza.

La bimba non era oramai più una bimba, e nemmeno una giovinetta; e la frase insidiò la gravità eccezionale del rag. Giovanni Neri. Il quale alzò gli occhi sbarrandoli in viso ai colleghi: e Cesarino Valli, gli fece subito il verso, come sempre, da maestro, e Paolo Silvi si accontentò di imitare il gracidio della rana con una esecuzione impeccabile. E, perchè nessuno dei due gli disse parola, forse perchè non ne valeva la pena, Giovannino cominciò a riflettere: intelligente lo sono, e senza discussione; se fossi davvero anche bello?

Non ci aveva mai pensato fino a quel giorno: ci pensò da allora con un accanimento tale, da portare il disordine nel cerchio delle conoscenze famigliari, e fuori.

* * *

E sul suo schietto sorriso di intima soddisfazione si profilarono le linee indecise delle speranze. Il rag. Giovanni Neri non deviò di un millimetro dalla via delle sue prospettive di conquista in ardua salita verso le vette, a media e a grande altezza, ma prese l'abitudine di sbirciare a destra e a sinistra i timidi approcci delle postulanti occasionali, di maniera, o di calcolo.

Rosetta era bionda carina, modesta, tutta casa e chiesa, Giovanni riposava mente e cuore nei riflessi ampi e luminosi di quei due occhi azzurri: ma la mamma, chè non era molto miope, ma ci voleva vedere bene e non lasciava mai la «lorgnette», commentò severamente: Sarà un buon ragazzo e un bravo ragazzo, ma il dott. Serri, buonanima, mio signor marito, diceva sempre che le labbra un po' grosse e sporgenti non sono un indice rassicurante. E alla bimba: Non è per te, Rosetta: non se ne fa di nulla.

Giovanni crucciato e sospiroso tracciò un gran fregio blu col grosso lapis da contabile sul nome della piccola, timida e dolce Rosetta Serri.

Lucia Revelli aveva due grandi occhi neri, dominatori, cupi, come la notte: una figura alta, flessuosa bellissima. E il rag. Giovanni Neri volle profilarsi sul sorriso sdegnoso della signorina Lucia. Sembra incredibile: ma pure fu proprio così: lui si sentì dire: Il naso nel viso vuol dir tutto: Giulio Cesare non l'aveva così.

Giovannino era nato un po' troppo tardi: si consolò col dire: Però, Lucia, il conquistatore delle Gallie l'aspetta per un bel pezzo.

Un po' alla volta, pezzo per pezzo gli demolirono il viso, e non soltanto il viso. Quando, ormai, un'ombra di malinconia gli si profilò lì, sul solito punto interrogativo, e lui si era, già da tempo, rifugiato nel grigiore di una piccola disillusione, fra il tavolo del suo lavoro e i libri fedeli che non conoscevano ironie e schermaglie da salotto. Nella Carli lo guardò arditamente negli occhi neri, un po' stanchi e arrossati dalla solita ginnastica di cifre e di prospetti più o meno geometrici. Il rag. Giovanni Neri respirò con una chiarità improvvisa di gioia sul viso magro e un po' pallido. E Nella gli si appese al braccio e non lo lasciò più. Era tanto carina: un carattere forte, un'anima schietta, semplice, buona. Aveva nell'occhio una limpidità pura, nel tratto, nel passo, una lievità di sogno.

Giovannino sorrideva: aveva dimenticato la frase di quella voce di bimba: era ritornato alle sue cifre, e si sbizzarriva nei preventivi, corredandoli di sfumature rosee e piccoli fondi di riserva a sospesa.

E quando furono a tu per tu, lui, scherzando e tuffando le labbra nei morbidi ricci bruni della sua moglietta, le sussurrò, così a mezza voce: Mi vuoi bene perchè sono bello?

E strizzava l'occhio.

Lei gli rispose con una smorfietta: No.

Allora, perchè sono intelligente, serio, grave, studioso?

E lei guardandolo di sotto in su: No.

Giovannino lasciò cader le braccia, indietreggiò di un passo, puntò il viso in avanti e cercò con un fremito nella voce velata: Oh! allora?

E lei, sempre sorridendo: Perchè mi piaci.

Il rag. Giovanni Neri si grattò leggermente in testa e disse compuntamente: Già, non ci avevo pensato. E, per esser coerenti, non ci pensò più.

Antonio Candio

Alla Mostra del "Premio Cremona,,

CREMONA, 2.

La Mostra del «Premio Cremona», inaugurata il 21 maggio da S.E. il Ministro Alfieri, oltre al successo della stampa e dei critici sta assicurandosi il successo del pubblico: che ne affolla giornalmente le sale.

I visitatori dimostrano, inoltre, un vivissimo interessamento al *referendum*, partecipandovi con entusiasmo ed impegno.

Frattanto una Commissione di controllo, appositamente nominata, dal Comitato, preleva quotidianamente le schede dalle urne effettuandone lo spoglio per poter presentare i risultati nel «referendum» alla giuria; la quale, come è noto, se ne servirà a titolo consultivo per aggiudicare i premi. La Giuria è stata convocata per il 12 giugno p.v. per l'assegnazione dei premi. Le opere premiate ed i nomi dei loro autori saranno trasmessi per radio, nel pomeriggio dello stesso giorno.

La tessitura in Sicilia

L'arte della Sicilia, che ha secolari tradizioni di civiltà, eccelle nella tessitura e nel ricamo intorno a cui le laboriose donne dell'isola esercitano la loro quotidiana pazienza alleata ad un istintivo senso estetico. Di uno dei ricami più eleganti e preziosi — lo sfilato siciliano —, scrive appunto la rivista «Fili» (n. 65) rievocandone l'origine e la storia e presentandone attraverso molte chiarissime fotografie alcuni suggestivi modelli. Una veramente doviziosa abbondanza di articoli, disegni, fotografie modelli e tavole a colori (che costituiscono una piccola enciclopedia primaverile della moda per le signore, per le fanciulle, per i bimbi) rende utile e piacevole alla lettura ogni pagina di questa interessante rassegna del lavoro femminile italiano.

La Fototeca nazionale italiana

Ha avuto inizio l'attività della «Fototeca Nazionale Italiana» con sede a Milano, via Donizetti 39, il cui scopo è quello di archiviare il materiale fotografico e biografico degli Italiani d'oggi, che nel campo artistico scientifico colturale operano nel quadro delle attività nazionali.

La «Fototeca Nazionale Italiana» dispone d'un archivio contenente la raccolta di dati biografici e di fotografie che con speciali sistemi verranno messi a disposizione della stampa.

Gli artisti i letterati i musicisti e gli scienziati senza alcuna spesa possono aderire a tale iniziativa mandando una fotografia e il loro curriculum vitae.

Folclore egiziano: Caffè arabo al Cairo

ROMANTICISMI DELL'OTTOCENTO

UN AMORE di Stendhal: Giulia

Come nacque l'idea di «rosso e nero»

Nel 1830, anno romantico per eccellenza, Stendhal terminava e dava alle stampe il suo capolavoro Le rouge et le noir, *romanzo strano, avvincente, in cui il mistero è già nel titolo.*

Rosso e nero... *è l'alternare balenante del gioco della* roulette *o la antitesi di due foschi colori messi lì a bella posta per significare da una parte la rivoluzione e dall'altra i gesuiti?*

Tra le supposizioni — e tante se ne sono fatte — la più attraente e acuta è fuor di dubbio quella formulata da un finissimo esegeta stendhaliano, Pietro Paolo Trompeo, che con copia d'argomenti e di critica ha sostenuto potesse significare «tonaca e sangue». Il Trompeo ha accentrato la sua attenzione sul romanzo nel momento in cui Giuliano Sorel, proprio il primo giorno che indossa la veste nera, entra nella chiesa di Verrières. Sanguigni riflessi piovono dalle alte finestre velate di tendaggi cremisi e infondono un colore funesto a qualche po' di acqua santa sparsa in terra. Su un banco Giuliano trova per caso un frammento di giornale; vi si parla di un'esecuzione capitale... Nell'animo del giovane passa un brivido.

Ma a parte questa spinosa faccenda del titolo, è interessante ricordare come, sui primi di quel medesimo 1830, in una sua nota bibliografica Stendhal (il quale era giunto all'età non più esattamente giovanile di 47 anni) ci confida di avere avuto una sorprendente avventura d'amore.

Il 27 gennaio una fanciulla — ossia a joung girl, *come egli segna in certe sue postille poliglottiche — egli dichiara senza indugi i proprii sentimenti: «Io vi amo». L'improvvisa dichiarazione unita all'età rispettabile e alla novità dell'avvenimento (un amore che si offre da sè e un amore di fanciulla) come pure la diffidenza sistematica e congenita del suo spirito non gli consentono d'abbandonarsi subito alla gioia d'una conquista così colma di lusinghe.*

Quindi appare naturale che l'esperto dottrinario d'amore non pensò, nel primo momento, che a guadagnar tempo e a conservare il suo sangue freddo. Fu un riserbo prudente, ma non eccessivamente lungo. Si protrasse sino al 6 febbraio...

Giulia: la dama del mistero

Chi era questa donna?

All'ombra dei lecci di quella Galleria di sopra *che prospetta la pensosa bellezza del lago presso Castel Gandolfo, qualche anno più tardi, in un'ora di solinga meditazione, Stendhal ormai invecchiato, riepilogava il suo passato e con lenta pazienza e cura tracciava lì in terra, avanti a sè, i nomi delle donne che egli aveva amato e che costituivano le vaghe costellazioni del suo empireo d'amore.*

Tra gli altri era segnato un nome — Giulia — che fino a pochi anni addietro era rimasto quasi in ombra, salvandosi dalle pettegole ricerche degli eruditi. Poi, F. Moyer mise avanti l'idea che questa Giulia potesse identificarsi con la misteriosa Young girl. *In tal modo la letteratura ufficiale stendhaliana cominciava a occuparsi di lei, a scrutare il suo romanzo, a intravedere il posto importante che essa aveva occupato nella carriera amorosa di Henri Beyle. E' vero che fin dal 1896 era stato dato alla luce il più strano e inaspettato documento che mai sia venuto ad arricchire la biografia di Stendhal, e cioè la sua domanda di matrimonio.*

Ferdinando Martini lo trovò fra le carte del proprio archivio di famiglia e lo pubblicò, ma lo straordinario documento lì per lì passò inosservato; in seguito fu preso in considerazione dai più solerti stendhaliani e oggi ha — in certo modo — formato la base di un breve, ma denso, geniale studio, folto di notizie saporose e che sviscera le segrete pieghe del piccolo enimma. Ne è autore un insigne studioso italiano, Luigi Foscolo Benedetto, che lo presentò alcuni anni or sono in un suggestivo volumetto scritto in un brioso, impeccabile francese sotto il titolo Indiscretions sur Giulia.

Bellezza enigmatica

Giulia Rinieri era nata a Siena nel 1810 da famiglia patrizia, numerosa e in poco floride acque. Era bella di una bellezza enigmatica un po' fredda, con grandi tocchi ingannatori che si sarebbero detti aperti su una visione interiore e dove passa, appena percepibile, un breve sorriso senza bontà, e — chissà? — forse senza troppa anima!

L'ovale del viso appariva nel complesso un po' lungo e secco sì da dare un'espressione lievissimamente virile alla sua figura. Agile, stretta alla vita con la flessuosità di una vespa, col suo pallore romantico, Giulia incarnava l'ideale femminino dei nostri bisnonni. Vivace, colta, intelligente, possedeva un carattere un po' astratto, ma acuto e altero e forse anche troppo maturo per l'età sua giovanile.

Sprovvista o quasi di beni di fortuna, si era vista adottata come figlia da uno dei più nobili ed esperti uomini di stato della Toscana Granducale, Daniello Berlinghieri. Era stato il cavaliere servente della madre di Giulia, e al suo fianco la stessa ebbe a trovarsi per tutto il tempo che durò l'idillio con Stendhal, il quale proprio in quel mentre si trovava nel massimo della sua attività letteraria.

E' noto che nella notte dal 25 al 26 ottobre 1828 Stendhal aveva avuto l'idea di un romanzo che avesse per sfondo la storia tragica di Antonio Berthet. Tale storia con poche varianti e aggiunte fornì il cavonaccio di Rouge et noir. *Quando Antonio Berthet, già allievo del seminario di* Grenoble, *fu condannato a morte e giustiziato per aver tentato di uccidere la moglie del signor* Michoud *nella cui casa era stato precettore. Non sono chiare le relazioni tra* Berthet *e Madama* Michoud. *Il tentativo criminoso di* Berthet *fu una vendetta, in quanto egli si era visto ostacolato dalla* Michoud *in un certo intrigo che aveva intrecciato con madamigella De Cordon, nella cui casa era entrato come precettore dopo essere uscito dai* Michoud.

Ciò che gli suggerì la spunto

Questo triste fatto di cronaca aveva in tutta la Francia commosso la fantasia popolare e colpì in modo singolare la sensibilità di Stendhal. *Pare che un quaderno, portante il titolo* Julien *si vedesse, dopo il maggio 1829, sul tavolo del romanziere, ma doveva trattarsi di un abbozzo assai sommario anche perchè, fino a quel momento, Stendhal era stato assai occupato in altri lavori. Quindi con tutta probabilità solo verso la fine del gennaio 1830 egli seriamente si mise al lavoro. Il 4 aprile già aveva scritto 130 cartelle. Pochi giorni appresso firmava un regolare contratto con un editore, impegnandosi a consegnare il romanzo entro la fine del mese. E la promessa in un certo modo dovette essere mantenuta giacchè a maggio licenziava parecchia roba alla stampa, ma del libro, per il momento non si vide nemmeno l'ombra. La stampa si protrasse fino oltre il mese di ottobre e soltanto al 15 novembre si aveva il primo annuncio della pubblicazione del romanzo. Detto ciò si è assai vicini alla realtà quando si supponga che* Beyle *ebbe a profittare della correzione delle bozze per sviluppare alcune parti del libro e arricchirlo di nuovi particolari dando più vigore e carattere alla narrazione.*

Ora, la parte del celebre romanzo, quella che tratta degli amori di Giuliano e di Matilde De La Mole, quali li leggiamo oggi, è fuor di dubbio posteriore a quella certa data 25 gennaio 1830, in cui la young girl *svelò allo scrittore il suo animo amoroso.*

Da queste premesse; esposte con brillante dialettica, il prof. Benedetto passa a svolgere la sua tesi quanto mai ardita, ma originale e avvincente, e cioè che Stendhal, *pur giovandosi della storia del* Berthet *quanto a trama esterna, direttamente attinse dalla realtà luce e calore.*

«Al posto di Mademoiselle Cordons *fantasma incolore — egli scrive — noi troviamo Matilde, ossia una possente figura d'aristocratica, sintesi delle più alte energie della stirpe».*

Quale è la base di questa mirabile metamorfosi? Si è supposto che Stendhal *abbia tenuto presente la romanzesca fuga e rapimento di* Mary De Neuville *nipote di un ministro di Carlo X, quasi a dimostrare che vi erano ancora fanciulle capaci, per l'amore, di spezzare ogni ostacolo; ma ben più forti ragioni militano — secondo quanto spiega Luigi Foscolo Benedetto — in favore del patto che passati al vaglio della critica gli amori di* Beyle *e di Giulia Martini, gli amori di Giuliano e di Matilde si incrociano.*

Si rinfacciò a Stendhal di avere, in Matilde, foggiato un carattere impossibile, senonchè la analisi è il parallelo che il Benedetto statuisce tra Matilde e Giulia lasciano realmente perplessi.

Matilde — come Giulia — era altera, piena d'orgoglio e di volontà, eppure finisce con l'amare perdutamente. Sotto l'apparenza di una sdegnosa durezza, essa è infinitamente sensibile. A plasmare questa indimenticabile figura molto deve aver contribuito la realtà, che è quanto dire la stessa esperienza amorosa dell'autore. Non bisogna dimenticare che Matilde balza su fatalmente dalla concezione stessa che è alla base dell'opera. Le Rouge e le Noir *rappresenta, in fondo, l'analisi del carattere di Giuliana.*

E quanto ad analisi di anime maschili, ubbidendo a un canone particolare della sua arte Stendhal *usa mostrarle tali quali le anime stesse si riflettono nel cuore delle donne. Le eroine del romanzo sono due, non tanto perchè ve ne siano due nella realtà del processo* Berthet, *quanto perchè l'anima di Giuliano è duplice.*

Madama De Renal *è lo specchio dove si riflettono la sua tenerezza, la sua generosità, tutto ciò che di giovane e di puro vi è in lui ad onta dell'intristimento precoce della vita. Matilde, per l'opposto, rispecchia la sua energia il suo esotismo diffidente, il suo odio di rivoltosa. Matilde, insomma, non è che un'emanazione di Giuliano e dovette necessariamente presentarsi all'immaginazione dell'artista dal momento in cui Giuliano, trasportato sulle scene parigine, acquista il suo senso più alto e incarna in faccia alle vecchie classi imputridite le potenze oscure e magnifiche del popolo.*

Giulia, al pari di Matilde, dichiara il suo amore per prima. A Matilde, nell'asfissia morale dei salotti parigini in cui sfilano soltanto fantocci, Giuliano appare come il solo uomo. Per Giulia la cosa non dovette passare troppo diversamente. Beyle *con il suo spirito scintillante dovette assumere rilievo sullo sfondo monotono di casa Berlinghieri, nel momento stesso in cui la rivoluzione di luglio poteva anche per lui essere l'inizio di rapida e fortunata ascesa. Appunto così Matilde ama in Giuliano il lottatore, il vincitore di domani. Il suo cuore, ricco di energia, è già proteso con tutte le forze verso colui che sarà il padrone dell'avvenire.*

Un amore imperituro

In tal modo, nel Rouge *una quantità di particolari verrebbero ad acquistare un sapore di vita vissuta, quantunque — come è ragionevole pensare — il romanzo ne serbi intorno all'avventura di* Beyle *che i documenti cercati e esaminati con ogni diligenza non schiariscono. D'altronde, mentre Matilde mostra come da un amore di testa si possa discendere ad un amore vero e proprio, all'«amore»* tout-cour, *la confessione intima di Julien: «je l'amerai toute la vie», trova la sua piena conferma in* Beyle *che continuò a essere amoroso di Giulia.. anche dopo la clamorosa sconfitta della sua domanda di matrimonio. Egli vagheggiava la unione forse anche pensando alla solitudine che lo avrebbe accompagnato nella residenza che gli avrebbero assegnato come console di Francia.*

Forse anche fu la stessa Giulia a incitarlo a scrivere la lettera di richiesta, giacchè in quel momento per lei il matrimonio rappresentava il modo migliore per uscire da una situazione incerta e penosa. Era un modo quanto mai diplomatico per ripetere a Berlinghieri, ancora una volta, che essa intendeva di passare la vita presso di lui, ma che il suo sacrificio era chiaro, giacchè per non separarsi da lui rinunziava persino al marito! Berlinghieri troncò ogni speranza allo scrittore con una lettera abilissima, piena di tattica e di finezza. Egli si atteggiava ad avvocato della ragione e se Giulia dava pascolo a qualche chimera, non faticò troppo per debellarla. Si prospettò l'idea di un matrimonio più conveniente quale poi avvenne nel 1833 con Giulio Martini, al quale la trepida Giulia spedì di gran fretta lettere su lettere e una più incendiaria dell'altra! Non per questo Stendhal *le tenne il broncio.*

I ricordi intanto si accumulavano e gli anni passavano. Qualche anno dopo tra le solitarie meditazioni di Castel Gandolfo, giunse anche quel triste giorno in cui un repentino malore abbattè Stendhal *sulle vie di Parigi.*

Di Giulia egli s'era ricordato però nel testamento e le aveva lasciato una stanza in cui le floride ninfe al bagno raffiguravano forse l'ultima visione di bellezza arrisa al suo cuore di eterno innamorato.

Piero Pressenda

EROICHE MILIZIE ITALICHE

Le Bande nere

Mentre Leone X, «ragno universale», tramava le tele ove stava per impaniarsi egli stessi, Giovanni dei Medici, primo tra i condottieri italiani del Medio Evo, fissava i quadri organici e dettava le norme fisse per l'inquadramento del suo esercito.

Alla testa egli aveva dei capitani per i quali giungeva fino ad arrischiare la propria vita perchè voleva che essi potessero sostituirlo, al bisogno, nelle imprese. I quadri erano formati dalla giovinezza più bollente d'Italia, audace e intelligente, che al duro mestiere delle armi aveva forgiato o voleva temprare l'animo. Vi primeggiavano gli esiliati i Corsi e gli Albanesi. Si brigava per essere accettati in una gara che ha riscontro, nella nostra storia, solamente con i volontari del Risorgimento. Era la prima milizia, dopo tanto tempo, che sorgeva con un purissimo carattere d'italianità, esclusa ogni forma mercenaria, proprio dell'epoca, per cui gli arruolamenti si facevano badare alla qualità delle truppe e al loro grado di addestramento.

Nelle Bande Nere tutto ciò era bandito.

Innumerevoli perciò erano gli aspiranti a questa milizia, non di rado nobili, alcuni spiantati o quasi, che volevano mandare avanti la loro esistenza col rischio e l'onore delle armi, ed altri che, accesi d'entusiasmo, vi accorrevano per sete di gloria e di ricchezze.

Chiunque si presentava per essere arruolato cominciava col subire l'esame del Capo; se piaceva a quell'occhio penetrante acuto e severo, era ammesso alla prova: una lotta con i soldati veterani secondo le regole del Corpo. L'ammissione e la cifra della paga dipendevano da quella prima giostra: tutto, cioè, era in correlazione al valore personale e alla destrezza del candidato.

In seguito venivano gli esercizi sotto la sorveglianza diretta del Capo: il maneggio delle armi, le evoluzioni di truppa sul terreno; per ottenere una paga superiore bisognava misurarsi contro il Condottiero in persona e vincere indi un avversario «allo stocco», in un duello a piedi e a cavallo. Soltanto le gesta conducevano ai gradi: i vili erano rimandati. In principio egli li uccideva di sua mano, perfino. Abbandonò poi quest'usanza che aveva l'inconveniente di abbassare il Capitano al livello del boia per quanto ciò stia a dimostrare in quale dispregio, la tempra eroica di ser Giovannino dei Medici, avesse i codardi.

E' di questo periodo che le sue Bande diventarono, per antonomasia, «una Repubblica ben ordinata». A ventiquattro anni la sua foga diminuì, se proprio non cadde. Restò il suo valore quasi sovrumano che trasfonleva nei gregari. Non giustiziava più i colpevoli ma li abbandonava al giudice, che teneva presso di sè, in permanenza: è la legge, l'ordine di guerra.

Del valore egli ne dava l'esempio costante perchè nelle lotte era l'ultimo ad uscire dalla pugna: lacero sporco pesto. Il coraggio personale era la prima causa della sua grande popolarità, e questo coraggio trasmetteva sempre nei suoi soldati, sicchè le perdite delle Bande erano quasi sempre numerose.

Guido Rangone, il signore prudente e capitano che, con le armi, si fece una fama e ricchezza immeritate, senza troppo esporsi o non esponendosi, criticava Giovanni di questo, a suo dire, inutile spargimento di sangue.

A che il Capo, sdegnato, un giorno rispose «Se io disfò i soldati, li so anche fare, ma voi nè farli nè disfarli sapete».

Sceglieva accuratamente non solo i soldati più bravi, ma anche i più alti di statura perchè sapeva che con ciò aumentava la forza, l'aspetto guerriero e la fama delle Bande, specialmente in fatti di guerra, ove, trattandosi di combattimenti in campo aperto, quasi sempre corpo a corpo; i gregari robusti avevano facilmente ragione delle mezze cartucce. Si occupava anche personalmente dell'abbigliamento dei suoi fanti perchè voleva che avessero comodità di armature e di vesti per cui le ultime esteriorità dell'abbigliamento medioevale, caddero con lui. Per la prima volta, nella storia delle armi, gli archibugi furono portati sui cavalli, dai soldati che, al momento opportuno, scendevano, combattevano, rimontavano l'arma sul corsiero, spostandosi celermente altrove. E' il primo germe della cavalleria così com'è intesa oggi nonchè dell'arma someggiata che, potendosi trasferire più sveltamente contro il nemico, contribuisce ad annientarlo con la sorpresa, la rapidità richiesta dall'azione, l'inseguimento senza soste fino alla dissoluzione e disfatta.

Tutto questo non era in Machiavelli, naturalmente, che non riusciva, sul terreno, a manovrare poche decine di soldati. Il Nostro era consigliato dalla vocazione e dall'esperienza ond'è che, con lui, non si vedono più i soldati pesanti dell'Uccello, sui loro destrieri, coi bastoni colorati che servivano di lancia o, peggio, con gli elmi da orco che contribuivano a spaventare i nemici, ma una massa agile e rapida, con le armature solide e semplici, dai cappelli di ferro senza ornamenti.

* * *

In quell'Italia di congiure e d'intrighi, ove il senso d'italianità spesso cedeva a quello dell'interesse e affare immediato, il primo, forse l'unico che, con l'arme alla mano, si ricollega direttamente al ceppo romano migliore, avendo le virtù e le qualità di Scipione l'Africano, è Giovanni dei Medici che instaura la grande parola nella milizia italiana: Obbedienza, *cosa rarissima a que' tempi. Ecco perchè, fin dall'inizio, stroncò le risse che scoppiavano furibonde anche tra i suoi soldati, come altrove.*

Si narra che due suoi ufficiali, i quali ben presto divennero famosi, un giorno si azzuffassero. Giovanni li chiuse a chiave in una stanza, armati di tutto punto, e affermò che avrebbe riaperto solamente dopo che uno dei due fosse caduto. Quando aprì i due furono trovati mezzi massacrati dalle botte che si erano date.

Ma la lezione servì per tutti.

La sua fu quindi scuola di valore di eroismo e di armi da cui, a schiere, uscirono i più valenti capitani del tempo. I soldati, anime aspre ardite temprate, quasi perdute, vivevano in comunione intima con questo Capo di eccezione che immetteva in loro tutte le sue qualità migliori, e per il quale i mesi avevano l'esperienza di anni. Si sentivano appoggiati difesi esaltati dal loro Duce, e ciò contribuiva non poco ad accrescere il valore dei soldati e l'amore che gli portavano perchè era risaputo che il Medici teneva molto alla fama delle sue milizie e prendeva parte accanitamente per i suoi al punto di addolorarsi, come di cosa propria, allorquando apprendeva che qualcuno era stato battuto in duello.

Con tutti divideva il suo denaro, i cavalli, i vestiti ond'è che, ancora vivo, si creò il mito e la leggenda intorno alla sua persona meno che venticinquenne. E non è da dimenticare la più dolce, la più bella, la più appassionata delle parole che egli mise sulla bocca di queste truppe - Italia *- per cui, ancora per la prima volta, non si ebbe più il soldato mercenario, ma l'italiano che, in fondo al cuore e sulla punta delle armi, presentandosene l'occasione, recava un sogno da realizzare.*

Tale sarà lo spirito delle Bande che passeranno poi a Francesco Ferrucci e che, con lui, finiranno la breve leggendaria eroica vita combattendo e morendo per la libertà, in un atto sanguinoso del dramma d'Italia, consegnando ai posteri i fermi di quelle che sono l'indipendenza e la potenza di oggi, e il ricordo di un Condottiero, Giovanni dei Medici, che passerà alla storia col nome delle Bande Nere, a causa dei vessilli abbrunati per la morte di suo zio Leone X, perchè, com'è di tutti gli eroi, il suo nome, il suo vero nome, resterà quello che si è creato da sè.

Leogrande

MOSTRE D'ARTE MILANESI

Tre cere di Medardo Rosso - Carosello dei pittori - Arredamenti artistici

MILANO, *giugno.*

Scrivevamo su queste stesse colonne pochi giorni fa le lodi di Bolzani, effettivamente uno dei più intelligenti «galleristi» milanesi.

E Bolzani ha voluto stupirci, dandoci un altro ennesimo saggio della sua serietà, della sua sensibilità artistica, del suo buon gusto.

Nella galleria Bolzani figurano in questi giorni tre eccezionali «pezzi» di Medardo Rosso: «il malato dell'ospedale», «la rieuse», «la portinaia», tutti e tre provenienti dalla Francia.

Abbiamo sostato a lungo davanti alle cere trasformate in creature vive e palpitanti dall'arte eccezionale di questo scultore, nei confronti del quale è ora in corso, per opera principalmente di Ardengo Soffici, un processo di rivalutazione.

Rosso trascende la scuola lombarda e i caratteri nazionali dell'arte per concludere tutta la corrente europea dell'impressionismo e per dire le ultime estreme parole della scultura pittorica di ogni secolo.

Nella sua Opera noi non vediamo più il contorno, la linea, il particolare: bensì è il simbolo, è l'idea che domina, è la pura energia che si sprigiona.

Ed il suo stile è, come del resto nota anche lo stesso Soffici, di piena modernità, adatto a rendere gli aspetti più fuggevoli della vita, la galleria dei tipi umani che offre la strada. Le tre cere di Medardo Rosso sono state quin di oggetto di vivissima ammirazione, tanto più in quanto oggi molti nostri ottimi e pur moderni scultori si riannodano a lui, primo fra tutti Manzù.

* * *

Giuseppe Piccinni, pugliese, dopo avere esposto anni fa a Belluno, ha allestito ora una interessante mostra nella galleria Salvetti di Milano.

In essa questo pittore ci si presenta dotato di ottima tecnica, sebbene sprovvisto di una certa fantasia creativa. Ma questo è scusabile, in quanto Piccinni quello che fa, lo fa con talento e diligenza.

E' un eccezionale pittore di fiori: innumerevoli sono i quadri di codesto soggetto, ma Piccinni raggiunge una certa sua simpatica originalità, per la freschezza e la naturalezza con cui ritrae rose, anemoni, ranpucoli, ecc.

Sotto la sua sapiente pennellata i fiori acquistano un calore, una vividità di toni, una vita intensa quanto mai rare. Come paesista il Piccinni non eccelle; come ritrattista invece ci dà una «ragazza con chitarra», dipinto di notevole forza espressiva e acutezza interpretativa.

Giuseppe Piccinni insomma non è un mediocre: questa constatazione ci conforta e ci fa attendere fin d'ora con interesse la sua prossima esposizione.

* * *

«Casa d'artisti» invece presenta parecchi artisti uniti che vanno dall'architettonico e personalissimo Gariazzo al delicato Ronchi, all'ancor più delicato e quasi idillico De Ceglie, dal realistico Lupo al poco equilibrato Cortiello. Citeremo anche Vellani-Marchi con una «casa rosa» dai vivi e riusciti contrasti di colori, Aprea, Galeota, Ranghieri, Maestrucci, Musitelli, Martinenghi, Cavallini, tutti artisti di spiccate qualità già affermate più e più volte.

Un cenno a parte meritano Bogoni, artista forte e incisivo e De Angelis, novecentista al cento per cento, modernissimo autore di composizioni strampalate e poco originali, delle quali non condividiamo affatto gli intendimenti artistici.

* * *

Alla Galleria del Milione, che insieme con lo Barbaroux è alfiere del movimento artistico di avanguardia, espone un gruppo di artisti fra i quali citiamo Borra, Licini, Carrà, Paresce, Reggiani, De Chirico, Severini.

Particolarmente interessante Marussig, il pittore triestino nei confronti del quale la critica d'arte moderna sta imbastendo un vasto meritato processo di rivalutazione.

Ma quello che ci ha veramente impressionati è il «Ritratto della sorella» di Achille Funi, in cui questo genialissimo pittore si dimostra un «costruttore» di prima forza, confermando in pieno la sensazione che ci diede alla Quadriennale.

Funi è veramente uno dei più forti e intelligenti artisti del tempo nostro: molte sue cose resteranno nella storia dell'arte.

* * *

Al Centro Alpinistico Italiano espone un cantore della montagna: Paolo Punzo.

Come Perindani quest'anno ci si rivelò come un ottimo dipintore di marine di Capri, così il Punzo dedica tutta la sua bravura (che non è poca) a ritrarre la montagna.

La sua pittura è solida, quadrata, molte volte severa, impregnata di poesia, quanto mai insomma adatta ai soggetti grandiosi a cui si ispira.

* * *

Un giovanissimo artista, Giovan Battista Salerno, espone in via Sassi. Ha delle qualità nettamente superiori e una intelligenza non comune: il nostro augurio è che egli possa consolidare e armonizzare i suoi pregi, sfuggendo ad imitazioni, scuole, cricche e obbedisca solamente alla sua fresca ispirazione e al suo geniale istinto.

* * *

La Galleria Geri ha allestito una mostra di pitture, arredamento, mobili, il tutto proveniente da una villa piemontese.

Particolarmente notevoli sono una «Testa di popolana» del Favretto, un forte «ciabattino» del Segantini, un chiaro arioso «giardino» del Gignous, un bel «uomo a cavallo» di Ettore Tito, un espressivo intenso bronzo di Carcano, nonchè dei Bazzaro, un Mignard, un Fragiacomo, ecc.

Oltre a questi notevoli «pezzi» pittorici, sono visibili pregevolissimi mobili d'arte.

Paolo Grassi

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Il terzo numero (maggio) di «Atesia Augusta», l'elegante Rassegna Mensile dell'Alto Adige, si presenta ancora più interessante dei precedenti, sia per contenuto che per illustrazioni. Il fascicolo si apre infatti con uno scritto dettato e firmato da S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, sull'epopea dell'Italia imperiale: «Maggio fatidico»; e adesso segue un articolo di S. E. Ferruccio Lantini su «Il volto economico della nuova Bolzano». Altri scritti dovuti ad eminenti collaboratori arricchiscono il fascicolo, adorno di tavole illustrate e di un centinaio di fotografie. Ecco il sommario: Filiberto di Savoia Genova: «Maggio fatidico» — Ferruccio Lantini: «Il volto economico di Bolzano» — Paolo Orano: «I due Imperi» — Ettore Fabietti: «Morte ed immortalità di Augusto» — Alfredo Giarratana: «Il contributo all'autarchia della Zona Industriale di Bolzano» — Carlo Linati: «Avventura sul Renon» — Luigi Lun: «La Romanità dell'Alto Adige nella testimonianza dei toponimi» — Giuseppe Mammarella: «Incunabili ed edizioni rare nella Biblioteca Civica di Bolzano» — Elio Zorzi: «Gli artisti atesini alla Mostra Sindacale Veneta di Padova» — Luigi Trenker: «Atesia terra fotogenica» — Adone Nosari: «La fontana d'Adige» — Giuseppe Ruatti: «Ansie e gioie del frutticoltore» — Guglielmo Barblan: «Cronache del Teatro e della Musica» — Notiziario atesino. — La celebrazione a Bolzano del III Annuale dell'Impero — Arte romanica a Bolzano — Vita del Partito — Specchio della vera amicizia — Paesaggio in Val Pusteria — Giochi e diporti in Alto Adige — Frutta di Merano.

LIBRI RICEVUTI

F. BALLO: «Arrigo Boito». Edizione Arione Torino. L. 4.

O. TIBY: «Vincenzo Bellini». Ed. Arione. Torino. L. 4.

A. DELLA CORTE: «Tre secoli di opere italiane». Ed. Arione. Torino. L. 4.

G. GAVAZZENI: «Donizetti». Ed Arione. Torino. L. 4.

Prof. ARMANDO BUSSI: «L'alimentazione ittica in rapporto alle regole dietetiche delle Comunità religiose». Ed. Ufficio Stampa Grande Pesca. Roma, via Regina Elena 68. (gratis agli interessati che ne facciano richiesta).

Prof. SILVESTRO BAGLIONI: «Il pesce nell'alimentazione degli infermi». Ediz. Ufficio Stampa Grande Pesca. Roma, via Regina Elena, 68 (gratis ai medici ed agli enti ospitalieri che ne facciano richiesta).

A. VITTORIO MORELLI: «Dialogo con le stelle», poesie. Ediz. «Quaderni di poesia». Milano, 1939; lire 6.

SINDACATO NAZ. FASCISTA MUSICISTI: «Quinta rassegna nazionale di musica contemporanea». Firenze, 1939; lire 5.

M. F. BANCHI: «Le lettere di Santa Caterina da Siena agli artisti e ai professionisti». Ed. Corporazione dei Caterinati. Roma, 1938; lire 2.50

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-45, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di S. Daniele

I Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona di San Daniele sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di San Daniele domenica 4 giugno XVII - ore 10.

Fascio di Pordenone

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Pordenone i seguenti fascisti: Luigi Vazzoler di Sante, Francesco Palazzin di Marco.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per il giorno 5 giugno XVII alle ore 15.

Attività federale di giugno

Zona di SPILIMBERGO

PINZANO, 11 giugno ore 18: Riunione Direttorio Fascio.

S. GIORGIO RICH., 11 giugno, ore 10: Riunione Direttorio Fascio.

TRAVESIO, 3 giugno ore 20: Riunione Direttorio Fascio; 17 giugno ore 20 Riunione Dirett. Fascio.

FORGARIA, 11 giugno, ore 17: Riunione Direttorio Fascio.

MEDUNO, 11 giugno, ore 15: Riunione Direttorio Fascio: 11 giugno, ore 21: Inaugurazione gagliardetto Scuola frazione Navarone.

VITO D'ASIO, 1. giugno ore 15: Riunione Direttorio Fascio.

TRAMONTI DI SOTTO, 15 giugno ore 16: Riunione Direttorio Fascio.

CLAUZETTO, 4 giugno ore 10: Riunione Direttorio Fascio.

SPILIMBERGO, 1. giugno ore 21: Riunione Direttorio Fascio; 27 giugno, ore 21: Riunione Direttorio Fascio; 17 giugno, ore 16: Chiusura corso vigilatrici.

Zona di CERVIGNANO

AIELLO, 25 giugno: Inaugurazione lapide Caduto A.O.I.

CERVIGNANO: Festeggiamenti dopolavoristici - Fiera del vino; 11 giugno: Festa ginnastica GIL.

CAMPOLONGO TORRE: durante mese: attività normale — sistemazione Casa Fascio e Dopolavoro.

RUDA, durante mese: Riunione Direttorio Fascio da approvare dal Federale.

S. VITO AL TORRE, durante mese: Riunione Direttorio Fascio.

VISCO, durante mese: Inaugurazione spaccio O.N.D. — Riunione Direttorio Fascio.

Zona di PONTEBBA

MALBORGHETTO, 4 giugno: Riunione Direttorio Fascio; 25 giugno: Riunione Direttorio Fascio.

Zona di AMPEZZO

AMPEZZO 18 giugno: Gita O.N.D. a Redipuglia e Trieste.

Zona di S. DANIELE

FAGAGNA, 3 giugno: Ispezione all'istruzione premilitare.

COSEANO, 5 giugno: Riunione Direttorio Fascio; 10 giugno: Riunione Capi Settore e capi Nucleo; 24 giugno: Riunione Direttorio Fascio.

RIVE D'ARCANO, 7 giugno: Riunione Direttorio Fascio; 24 giugno Riunione Capi Settore - Capi Nucleo.

MORUZZO, 2 giugno: Riunione Capi Settore-Nucleo; 21 giugno: Riunione Direttorio Fascio.

FLAIBANO, 9 giugno: Riunione Direttorio Fascio; 14 giugno: Riunione Capi Settore-Nucleo; 22 giugno: Riunione Direttorio Fascio.

COLLOREDO M. A., 15 giugno: Riunione Direttorio Fascio; 23 giugno: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.

MAIANO, 6 giugno: Riunione Direttorio Fascio; 12 giugno: Riunione Capi Settore-Nucleo; 27 giugno: Riunione Direttorio Fascio.

Zona di COMEGLIANS

COMEGLIANS, 4 giugno, ore 18: Riunione Direttorio Fascio; 8 giugno, ore 17: Rapporto Dirigenti Fascio Femminile — Organizz. GIL e OND; 11 giugno, ore 17: Rapporto Dirigenti Fascio Femminile e Massaie Rurali e OND; 18 giugno, ore 17: Rapporto Dirigenti Fascio Femminile — Organizzazione GIL e dipendenti; 29 giugno, ore 18: Riunione Direttorio Fascio.

RIGOLATO, 10 giugno - ore 19: Riunione Direttorio Fascio; 24 giugno, ore 19: Riunione Direttorio Fascio.

PRATO CARNICO, 10 giugno, ore 20: Riunione Direttorio Fascio; 25 giugno, ore 20: Riunione Direttorio Fascio.

RAVASCLETTO, 4 giugno, ore 10: Consegna tessere Organizzazioni; 10 giugno, ore 18: Rapporto Dirigenti Organizzazioni; 24 giugno, ore 18: Rapporto Dirigenti Organizzazioni; 18 giugno: Gita GG. FF. e AA. BB. a Pesariis.

FORNI AVOLTRI, 3 giugno, ore 20: Riunione Direttorio Fascio; 21 giugno, ore 20: Riunione Direttorio Fascio; 11 giugno: Escursione Giovani fascisti al Monte Tuglia; 25 giugno: Gita Giovani fascisti a Rigolato.

OVARO, 4 giugno: Gita GG. FF. e AA. BB. a Ravascletto; 11 giugno, ore 15: Rapporto Dirigenti Fascio: GIL; organizzazioni dipendenti.

Zona di UDINE

LESTIZZA, 4 giugno: Ripetizione saggio ginnico; 17 giugno: Rapporto componenti Direttorio Fascio; 19 giugno: Rapporto fascisti dei Nuclei della 6.a frazione.

MORTEGLIANO, 2 giugno: Rapporto dirigenti; 4 giugno: Festa ginnastica; 24 giugno: Riunione Direttorio Fascio.

PRADAMANO, 7 giugno: Riunione Direttorio Fascio: 17 giugno: Riunione Capi Settore e Nucleo; 19 giugno: Visita al Dopolavoro; 22 giugno: Riunione Direttorio Fascio; 28 giugno: Riunione Capi Settore: 30 giugno: Rapporto graduati GIL.

Associazioni d'Arma

UDINE, 18 giugno, ore 10: Raduno Provinciale Bersaglieri in congedo. UDINE, 25 giugno, ore 9.30: Raduno Prov. Artiglieri in congedo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La Soprintendenza alle antichità delle Venezie

Attualmente le Provincie che costituiscono la Venezia Giulia, Udine compresa, dipendono anche per i Musei e per gli scavi, dalla Soprintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste. Con il riordinamento compiuto di recente, che andrà in vigore col 1. luglio, si è cercato di dare, fin dove si è ritenuto possibile, ad ogni tipo di Soprintendenza un'unica competenza, per materia. Pertanto le attuali Soprintendenze miste, quelle cioè alle opere di Antichità e d'Arte, quale era anche quella di Trieste, sono state soppinte in Soprintendenza alle Antichità, per la tutela archeologica, e Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per la tutela monumentale e delle opere d'arte. Di conseguenza a Trieste avrà sede la Soprintendenza ai monumenti e gallerie per le Provincie di Trieste, di Fiume, di Gorizia, Pola e Udine, con la direzione competente e assidua del dott. Bruno Molajoli, mentre la tutela archeologica della regione passa alla Soprintendenza alle Antichità di Padova, che fin qui esercitava la sua giurisdizione sul Veneto, sulla Venezia Tridentina e sulla Lombardia. Ora invece la Lombardia con le sue nove Provincie viene costituita, come è giusto, una Soprintendenza a sè anche per le antichità, mentre la Venezia Giulia è aggregata alla Soprintendenza patavina. La Commissione ministeriale che ha disposto tale modificazione, riconobbe evidentemente la convenienza che le antichità di tutte le tre Venezie, che hanno in complesso affinità strettissime fra loro e uniformità culturali, sottostiano a una Soprintendenza unica. Con tale provvedimento la sede patavina della Soprintendenza appare particolarmente adatta anche dal punto di vista delle comunicazioni, come punto centrale di tutte le terre venete, mentre sin qui risultava per troppe provincie che da essa dipendevano periferica.

La notizia di questo riordinamento sarà certo appresa a Udine e nel Friuli con compiacimento e perchè anche la nostra Provincia dipendeva anche nell'immediato dopoguerra sino al 1924 da Padova e poi perchè a capo della Soprintendenza sta il prof. Tita Brusin, di cui conosciamo la passione vibrante che egli porta a queste terre nella loro romanità imperiale. A lui, che ritorna dunque fra breve ad essere il nostro Soprintendente per le antichità e per gli scavi, il nostro augurale saluto.

Trattenimento nell'oratorio di Santo Spirito

Domani domenica alle ore 15, nel teatrino dell'Oratorio di Santo Spirito, in via Crispi, le allieve dell'oratorio stesso rappresenteranno il dramma in cinque atti «La sepolta viva», scene di esaltazione della morale e della fede cristiana. Le brave interpreti sono state pazientemente istruite dalle ottime suore.

Fervida giornata del Federale nella zona di Sacile

Il Segretario Federale, accompagnato dal comandante interinale del Gruppo Legioni, dal Segretario Federale Amministrativo e dal Capo di Stato Maggiore del Comando Federale della G.I.L., ha visitato ieri tutti i centri della zona di Sacile.

La presenza del Gerarca ha suscitato nei vari paesi vivissimo entusiasmo: popolo e organizzati, si sono stretti intorno al Federale gridando tutta la loro fede e tutta la loro devozione per il Duce. Masse compatte hanno vibrato all'unisono, offrendo un magnifico spettacolo di fervore fascista e di concordia operosa.

In ogni centro il Federale — che è stato accolto da tutte le gerarchie locali — si è interessato a fondo dei problemi in corso di attuazione o di quelli che attendono di essere risolti sotto l'egida del Littorio.

La zona sacilese ha dato ieri una novella prova del morale altissimo delle popolazioni e della piena efficienza delle organizzazioni fasciste.

A Sacile

Nella ridente e industre cittadina di Sacile, ove è stata compiuta la prima tappa della fervida giornata, il Federale è stato accolto da tutte le autorità e gerarchie, con a capo il Podestà, l'Ispettore Federale di Zona, il Segretario Politico del Fascio, l'Ispettrice dei Fasci femminili, il comandante il Distretto e il rappresentante del comandante il 1° Reggimento Fanteria. Le organizzazioni fasciste e la popolazione hanno fatto ala al Gerarca, inneggiando al Duce.

Il Federale si è recato a visitare la sede del Fascio, il palazzo che sarà adibito a nuova sede del Fascio e il Municipio.

Poichè causa il maltempo dei giorni scorsi, a Sacile come in parecchi altri paesi della zona, non è stato effettuato il saggio ginnastico della G.I.L., che avrà svolgimento domani, i giovani organizzati stavano eseguendo una prova allorchè il Federale è giunto al Campo Sportivo. I ragazzi hanno eseguito brillantemente tutte le prove, che si sono concluse col canto di «Giovinezza» e dell'inno dell'Impero. Il Gerarca ha unito la sua voce a quella del grande coro giovanile. Egli ha detto quindi agli organizzati e ai dirigenti il suo compiacimento per la perfetta esecuzione dei varii esercizi.

Prima di lasciare Sacile il Federale si è intrattenuto particolarmente col Podestà in merito a quanto concerne la nuova Casa del Fascio e per l'esame dei varii problemi cittadini. Ha sostato infine fra gli squadristi, che acclamavano al Fondatore dell'Impero.

A Brugnera

Da Sacile il Federale si è recato a Brugnera, ove accolto dalle autorità, ha visitato le sedi del Fascio di Combattimento e del Fascio femminile e il Municipio. I ragazzi che uscivano dalle scuole, saputo della presenza del Gerarca, si sono uniti ai fascisti e alla popolazione acclamante al Duce e al Fascismo.

Il Federale si è intrattenuto con i fascisti, con le donne fasciste e con le massaie rurali e con la popolazione che era accorsa in massa accanto alle organizzazioni. I fascisti hanno intonato i canti della Rivoluzione. Alla partenza del Federale si sono rinnovate — schiette ed entusiastiche — le dimostrazioni al Duce.

A Caneva

Il Federale ha fatto quindi una sosta a Caneva di Sacile, ove ha compiuto una visita alla Centrale Elettrica del Cellina ed alla Casa del Fascio sorta col lavoro della popolazione e col contributo dei fascisti. Ha visitato pure il Municipio ed il Campo Sportivo. Sempre tra ardenti acclamazioni al Duce i gerarchi e popolo, fascisti e organizzazioni hanno fatto a gara nel manifestare il loro vivo entusiasmo, la loro illimitata devozione per il Fondatore dell'Impero.

In questo territorio, gravemente colpito dal movimento tellurico dell'ottobre 1936, tanto più sentita è la riconoscenza per il Governo fascista che ha disposto tempestivamente i necessari provvedimenti e gli opportuni soccorsi.

Il Federale ha voluto conoscere le varie necessità locali, ascoltando varii desiderata anche dalla viva voce del popolo.

A Polcenigo

La visita a Polcenigo si è iniziata dalla Casa del Fascio in costruzione, per proseguire al Campo Sportivo, al Municipio, alla Colonia Elioterapica e alla sede attuale del Fascio, ove erano riuniti tutti i fascisti.

Il Federale ha impartito ai capi settore e ai capi nucleo direttive per l'azione da svolgere ed in particolare per il potenziamento dei Fasci Femminili e per la sempre maggiore efficienza di tutte le organizzazioni fasciste.

Alla sua partenza, come già al suo arrivo, il Gerarca è stato salutato con intense acclamazioni al Duce.

A Budoia

Anche a Budoia popolo e organizzati si sono fusi in un unico blocco di forze, acclamando al Fondatore dell'Impero. I ragazzi, usciti dalle scuole, si sono uniti alla dimostrazione, improvvisando un coro per intonare l'inno fascista. Il Federale ha aggiunto la sua voce ed ha fatto poi una simpatica sosta fra la gioventù entusiasta.

Dopo le visite al Municipio e alle sedi del Fascio e del Dopolavoro, il Gerarca ha voluto conoscere le necessità ambientali. E' stato esaminato e risolto il progetto della Casa del Fascio che sarà inaugurata il 28 ottobre. Il Federale ha promesso il suo intervento, destando vivo entusiasmo.

Nella piazza del paese è avvenuta un'altra manifestazione: i rurali che ritornavano dai campi con gli arnesi di lavoro e numerose donne con i bimbi in braccio si sono affollati intorno al Gerarca, lanciando evviva al Duce. Il Federale si è confuso nella folla dei lavoratori dei campi e affabilmente ha voluto conoscere le condizioni delle varie famiglie e l'andamento delle campagne. I rurali, commossi, non finivano di acclamare al Fondatore dell'Impero e di manifestare la loro riconoscenza per le provvidenze fasciste.

Ad Aviano

L'ultima tappa della fervida giornata è stata compiuta ad Aviano, ove tutta la popolazione era schierata davanti alla sede Municipale e alla Casa del Fascio, che sono state visitate dal Federale. In Municipio erano adunati tutti i gerarchi delle organizzazioni maschili e femminili, ai quali il Federale ha impartito direttive per rendere vieppiù feconda la rispettiva attività.

Il Gerarca è passato quindi a visitare il calzificio e il maglificio, sostando fra gli operai intenti al lavoro.

Tutto il popolo ha seguito da un punto all'altro del paese il Federale, mentre questi passava nelle varie sedi. In quella del Dopolavoro si sono esibiti i danzatori in costume del gruppo popolaresco che il 25 corrente, per disposizione della Direzione Generale dell'O. N. D., eseguiranno canti e danze a Bucarest, nel padiglione italiano della Mostra internazionale «Gioia e Lavoro». Il Federale ha seguito con vivo interesse la bella esibizione ed alla fine ha manifestato ai dirigenti ed ai danzatori il suo vivo compiacimento.

Il Gerarca ha conferito con le autorità locali per iniziare il progetto della Casa del Fascio e per attuare la sistemazione del Campo Sportivo. La soluzione di questi problemi è stata assicurata mercè l'interessamento del Podestà.

Ad Aviano, per salutare il Federale prima della sua partenza per Udine, sono convenuti tutti i Segretari Politici dei Fasci e tutti i Podestà della zona. Il Gerarca si è intrattenuto affabilmente con tutti ed ha avuto parole di particolare compiacimento per l'Ispettore di Zona Fortunato, rilevando il fervore fascista che ha caratterizzato la visita ai varii centri.

Alle 22, mentre il Gerarca stava per lasciare il paese, gli squadristi hanno — con simpatico e vivace impeto — circondato la macchina, acclamando al Duce. Il Federale ha dovuto scendere e unirsi nuovamente al gruppo della Vecchia Guardia, cantando con i camerati della gloriosa vigilia le canzoni squadriste.

Il Federale infine è risalito in macchina ed è partito alla volta di Udine, mentre dai gerarchi, dai fascisti e dal popolo si rinnovavano altissime le acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

LA TAVERNA DEL CASTELLO SI APRE STASERA

Vivissima è l'attesa in città per l'apertura della Taverna in Castello, allogata elegantemente nell'artistica Casa della Contadinanza, e per l'inizio degli spettacoli cinematografici e dei concerti all'aperto. Ieri fervevano i preparativi (la fotografia del Cineguf che riproduciamo qui sopra mostra appunto un particolare dei lavori nello spiazzo fiorito) e possiamo assicurare che l'esito di essi è proprio soddisfacente.

La «Pro Udine», alla quale è dovuto il merito dell'iniziativa, ha curato ogni particolare affinchè l'ambiente risponda appieno alle esigenze cittadine. Iersera abbiamo assistito alle prove — riuscite ottimamente — delle luci, dell'orchestra «Roma» diretta dal maestro Casieri e del cinematografo dotato di un modernissimo impianto. La regia dello «Spiazzo fiorito» è affidata al maestro Santini. L'assieme è di magnifico effetto.

La inaugurazione avverrà oggi, alle 18.30, con l'intervento delle autorità. Stasera stessa il pubblico avrà accesso al simpatico ritrovo, ove terrà concerto la Banda della Milizia Ferroviaria di Trieste diretta dal maestro Montagna. Quindi avranno inizio gli spettacoli cinematografici e concerti orchestrali. La «Taverna» è fornita di scelti vini friulani e nazionali, di bibite e birra e di speciale «goulasch Castello».

Particolare merito della «Pro Udine» è quello di aver voluto mantenere prezzi più che popolari: L. 2 (L. 1.50 dopolavoristi e ridotti) ingresso al piazzale del Castello con diritto di accedere alla Taverna e di assistere agli spettacoli cinematografici. Blocchetto di dieci biglietti L. 12, compreso gli spettacoli.

Il Convegno provinciale sulla Carta della Scuola

Il Sindacato Nazionale Fascista degli Insegnanti, d'intesa con il Ministero dell'Educazione Nazionale e col Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti ad Artisti, ha indetto per domenica 11 giugno, la «Giornata di convegni provinciali sulla Carta della Scuola», particolarmente indirizzata agli insegnanti privati rappresentati, ma aperta anche a tutti coloro che si interessano ai problemi della scuola e della cultura fascista.

Il tema dei convegni sarà «Il lavoro nella Scuola», poichè in questo fondamentale principio della Carta si ravvisa il nesso centrale del nuovo sistema educativo, quello nel quale si concreta la sua funzione politica e al quale si riannodano i suoi valori ideali e tecnici, formativi e sociali. Tali convegni si propongono anzitutto di portare all'attuazione e alla elaborazione pratica dei principii essenziali della Carta della Scuola il contributo degli insegnanti privati italiani. Ma essi ambiscono altresì: a cooperare alla diffusione, alla divulgazione e alla conoscenza della Carta, specie fra gli insegnanti degli Istituti liberi di educazione e di istruzioni; a fornire l'occasione di raccogliere nella stessa sala insegnanti provetti, giovani studenti del G.U.F. che si avviano all'insegnamento e lavoratori manuali; a tener desto l'interesse pubblico sulla vasta portata rivoluzionaria di quell'atto di volontà del Regime che si esprime nella Carta della Scuola.

Il Convegno di Udine, che avrà non soltanto carattere di manifestazione culturale, ma anche quello di cerimonia ufficiale e politica del Sindacato provinciale si svolgerà alle ore 10.30 nella sala dell'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti ed Artisti (via Aquileia n. 3), sotto la presidenza del R. Provveditore agli Studi ed alla presenza delle maggiori autorità.

Il Dirigente del Sindacato Provinciale Insegnanti di Udine invita gli iscritti e gli interessati a presentare per iscritto al Sindacato stesso, entro il 9 giugno, idee e proposte sull'attuazione del principio «Il lavoro nella Scuola».

Alla Mostra del Pordenone

Continua in Castello il notevole afflusso di visitatori alla Mostra del Pordenone, che tanta risonanza ha avuto anche nel campo nazionale.

Per domani sono annunciate varie comitive da altre città.

* * *

Ricordiamo che il riuscitissimo numero unico «Il Pordenone» è in vendita alla Segreteria della Mostra e nelle rivendite di Udine e di Pordenone.

Ai fascisti del I Gruppo rionale

Il I Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» ha indetto per il pomeriggio di oggi una visita dei fascisti da esso dipendenti alla Mostra del Pordenone. Quanti desiderano intervenire dovranno trovarsi alle ore 14 precise alla sede del Gruppo in via P. Sarpi. E' stata ottenuta dal Comitato onoranze al Pordenone una speciale riduzione di favore (L. 1) per l'ingresso alla Mostra, nella cui visita i camerati saranno accompagnati dall'arch. Cesare Miani, che illustrerà loro le opere del Pordenone e dei maestri friulani.

Il concerto di stasera al Teatro Puccini

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 si svolgerà nel teatro Puccini il Grande concerto corale promosso dalla «Pro Udine» colla collaborazione degli «Amici della Musica» in occasione delle onoranze a G. A. Pordenone.

L'imponente massa corale di ottantacinque esecutori e l'orchestra da camera della camerata saranno diretti dal maestro Antonio Jllersberg.

Da ieri sono in vendita presso il «Botteghino» del teatro i posti ed i palchi e dati i prezzi popolarissimi fissati dal Comitato per questa importante manifestazione artistica, si prevede una larga partecipazione di pubblico.

La biblioteca artigiana «Ivo Olivetti»

Il Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti» comunica che la biblioteca, già fornita di numerosi testi, si è ora arricchita di altri dieci volumi e precisamente «Passaggio a Nord-Ovest» di R. Roberts «Qualcosa galleggia sull'acqua» di Lajos Zilahy — «La Piccola cronaca di Maddalena», di E. Maryuell — «Gli Dei sitibondi» di A. France — «I Fratelli Karamazoff» di F. Destojewsky, in due volumi — «Capitani coraggiosi» di Kipling — «Il ventre di Parigi» di E Zola e in più l'«Enciclopedia Pratica» di Bompiani nei due volumi «La Cultura» e «La Vita Civile la Famiglia»; questi due ultimi donati con simpatico e spontaneo gesto dal camerata Bonanni Gio Batta, mobiliere.

Dalla Biblioteca possono usufruire liberamente tutti gli artigiani, prenotandosi con la relativa richiesta alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato — Piazza Mercatonuovo 13.

«Legionari»

Tornato dalla terra di Spagna, ove fu legionario valorosissimo, meritandosi la medaglia d'oro «de suprimientos», il capitano Ernesto Fiorillo, combattente in Libia e nella grande guerra, tre volte ferito e che può dirsi udinese, poichè sidiede nella nostra città dal 1919, ha scritto un dramma in tre atti dal significativo titolo: «Legionari», alcuni episodi del quale sono tratti dal vero e adattati alla scena.

Il lavoro racchiude un alto significato spirituale ed esalta il sentimento volontaristico ed eroico plasmato dal Fascismo. Da un paesello montano partono volontari per la Spagna un sergente, vecchio combattente e il figlio Giuseppe ventiduenne salutati fieramente dai congiunti. Ma un altro figlio, dodicenne, il balilla Benito, anela di seguire i suoi cari e vi riesce. Il secondo atto trasporta lo spettatore nella zona di guerra spagnola e lo fa assistere a vari episodi durante uno dei quali Giuseppe rimane ferito. Nel terzo atto il balilla legionario compie una pericolosa missione ma è fatto prigioniero. Nel periodo di cattività ha modo di conoscere nientemeno che un commissario del popolo russo al quale illustra — con la convinzione e il calore della sua fede adamantina — le realizzazioni fasciste così luminose. Il russo, convinto dalla fervida parola del balilla, si redime e, fatto poi a sua volta prigioniero inneggia all'Italia.

Questa, a gran tratti la trama del lavoro, che è stato stampato e pubblicato recentemente.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

STATO CIVILE DI UDINE

2 giugno 1939 XVII

Nati 6

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.

Morti 7

Matrimoni 1

Beneficenza

Alla «Dante Alighieri». — In memoria di Elena Marchettano: cav. uff. Giovanni Ragazzoni lire 10; del cav. uff. Giuseppe Ridomi: dott. Paolo Marzuttini lire 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Elena Marchettano: Unione provinciale fascista lavoratori dell'Agricoltura lire 100, il Segretario generale ed i funzionari lire 100. — In memoria di Teresa Pilosio Sello: rag. Aldo e Alfonso Pravisani lire 20. — In memoria del cav. Francesco Dornisch: Alfonso Pravisani lire 20; ing. Ferdinado Calligaris lire 50. — In memoria di Tullio Bongiorno: Pietro Spizzo lire 10; famiglia Bagnoli lire 20. — In memoria di Elena Calligaris: Italia Toppani ved. Cella lire 20; cav. uff. Innocente Toppani lire 10 ing. Ferdinando Calligaris lire 10.

ECHI DI CRONACA

Ottima occasione per la massaia alla Macelleria di via del Carbone, 7

Oggi avrà inizio nella Macelleria sita in Via del Carbone 7, la vendita al pubblico delle frattaglie (carne di testa, lingua, cervella, gambe, trippa, frittura ecc.) a prezzi di assoluta concorrenza.

Le frattaglie provengono dalla macellazione dei bovini dell'Autorità Militare ed ogni capo è *esclusivamente di prima qualità.*

Data la convenienza dei prezzi e la ottima provenienza dei generi il pubblico apprezzerà questa iniziativa che torna a tutto suo vantaggio, e le nostre economiche massaie si faranno assidue, del nuovo spaccio.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) - Schermo: LADRO DI DONNE Un film che commuove e appassiona con Annie Ducaux Jules Berry e Jean Max. — Sulle scene: 300 ALL'ORA. Compagnia di riviste «Gioconda da Vinci» con il balletto delle 10 Italo-Polacche. Grande successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ALLARME A GIBILTERRA - Il più grandioso fra i film magnificamente interpretato da Viviane Romance, Eric von Stroheim e Ivette Lebon Successo. Ore 17.

IMPERO - LE SCARPE AL SOLE - Indimenticabile capolavoro italiano di grande successo. Con Camillo Pilotto e Isa Pola. Ore 17.

CECCHINI - AGGUATI - Il brivido del giallo e il fascino dell'idillio con Norman Foster. Novità di successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Inaugurazione spettacoli cinematografici. Grande concerto bandistico della Milizia Ferroviaria di Trieste. Riunioni famigliari alla Taverna. Orchestra ritmica. Casieri di Torino. Ore 20.

REX - GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI - Meraviglioso capolavoro di successo entusiastico, interpretato da Preston Foster. Ore 18.

DOPOL. FERROVIARNO - (Teatro) - Recita della Compagnia Filodrammatica del Dopol. Ferroviario di Treviso con la brillante commedia SIOR TITA PARON in 3 atti di Gino Rocca. Ore 20.

TRATTENIMENTI

DOPOL. BALDASSERIA - Domani domenica ballo inaugurale all'aperto. Inizio ore 20.30. Grande Orchestra Bellina.

La solenne cerimonia per la Festa dello Statuto

Come abbiamo diffusamente dato notizia, la Festa dello Statuto sarà celebrata domani con particolare solennità al Polisportivo Moretti con una austera cerimonia militare. Trattasi di una imponente parata cui parteciperanno tutte le truppe del Presidio, reparti della Milizia e della Gil, complessivamente circa diecimila uomini. Durante la parata, saranno consegnate diverse ricompense al valore militare ed una anche al valore civile. Abbiamo dato ieri l'elenco dei decorati e le relative motivazioni.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 con l'intervento di tutte le autorità e gerarchie, nonchè delle rappresentanze con vessillo di istituzioni varie cittadine: politiche, sindacali, d'arma, culturali. I posti della tribuna sono riservati per coloro che sono muniti d'invito; gli altri potranno assistere alla manifestazione disponendosi attorno al vasto campo.

Le rappresentanze fasciste

Il Fascio di Combattimento di Udine comunica:

Alla cerimonia della ricorrenza dello «Statuto» che avrà luogo al Polisportivo «Moretti» alle ore 10 del 4 giugno, parteciperanno il labaro federale, il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Udine, le rappresentanze degli Squadristi, dei Gruppi Rionali, dei Guf.

Le rappresentanze, comprese quelle che affluiranno dai Gruppi Rionali; si troveranno alla Casa del Littorio per le ore 9.15 precise, da dove, in un'unica formazione, muoveranno per il Campo Polisportivo.

Divisa fascista senza decorazioni.

Adunata Milizia controaerei

Domenica 4 giugno corrente, adunata alle ore 7.30 presso il Comando della 10. Legione Milizia Controaerei della 1., 2., 3., e 4. Batteria al completo di ufficiali, sottufficiali e Camicie nere per prendere parte alla celebrazione dello Statuto.

Presso il Comando suddetto e per la stessa ora, adunata di tutti i componenti la Banda Legionale.

E' prescritta l'uniforme di marcia.

Associazioni d'Arma

Ai Volontari di Guerra. — Tutti i Volontari di Guerra, Legionari d'Africa e di Spagna sono tenuti a trovarsi domattina alle ore 9.15 presso la Sede del Comando di Battaglione, per presenziare alla cerimonia militare al Campo Moretti.

Divisa con fazzoletto cremisi.

Agli Arditi d'Italia. — Tutti gli Arditi sono comandati a trovarsi in Sede domani alle ore 9.15 per intervenire alla rivista Militare, al Campo Polisportivo Moretti. In divisa.

Ai Fanti. — Tutti i Fanti liberi da impegni verso i Gruppi Rionali o Milizia sono comandati di trovarsi domenica mattina, alle ore 9.30 sul piazzale 26 Luglio per scortare il Labaro del Battaglione e presenziare alla cerimonia al Campo Moretti.

Alle Cravatte Rosse. — Tutte le «Cravatte Rosse» in congedo, sono comandate trovarsi per le ore 9.30 di domenica 4 giugno alla Casa del Combattente per partecipare alla cerimonia militare per la ricorrenza dello «Statuto».

Ai Genieri. — Domani 4 corrente alle ore 9 i genieri in congedo di Udine si aduneranno presso la sede in Via Belloni 9, per partecipare alla celebrazione dello Statuto al Campo Moretti. Il camerata Scudiero assumerà il comando della colonna.

Ai Finanzieri in congedo. - Tutti i riservisti della Legione Finanzieri d'Italia, Coorte di Udine, residenti in città, sono invitati a trovarsi in sede, domani 4 corr. alle ore 8.30 per intervenire alla manifestazione militare al Polisportivo Moretti. Cappello alpino per tutti.

Accesso autovetture al Campo Moretti

Tutte le autovetture che accederanno al Polisportivo Moretti per la manifestazione militare, dovranno entrare al campo da via Mentana.

Ai finanzieri in congedo

Il Comandante della Coorte Finanzieri in congedo di Udine, comunica che tutti i militari in congedo della R. Guardia di Finanza residenti in Udine iscritti e non iscritti alla Legione Finanzieri d'Italia, sono invitati a presentarsi alla sede del Comando di Coorte, via Grazzano 25 dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni, per comunicazioni importanti.

L'esecuzione capitale dei tre assassini di Verpogliano

Con sentenza del 23 febbraio 1939 XVII la Corte d'Assise di Udine condannava alla pena capitale: Marcello Gustin di 36 anni di Giovanni, da Monrupino (Trieste); Romano Michelazzi fu Giuseppe di 24 anni da S. Giuseppe della Valle (Comune di S. Dorlingo-Trieste) e Giuseppe Coretti di Michele di 26 anni, da Trieste, riconosciuti colpevoli dei delitti di concorso in tentata rapina aggravata e in duplice omicidio volontario dei fratelli Giovanni e Luigi Rauber, delitto consumato in Trieste.

Ieri all'alba in località torrente Cormor presso il ponte di Martignacco è stata eseguita la sentenza.

* * *

Trattasi dei tre grassatori di Verpogliano. Costoro la notte del 24 giugno 1936 entravano a scopo di rapina in casa di Giovanni Rauber, che uccidevano poi nella sua camera a colpi di rivoltella e di scure, assieme al fratello Luigi accorso in suo aiuto.

Il processo contro i tre malviventi si era dapprima svolto alla Corte d'Assise di Trieste, essendo il fatto avvenuto nel territorio giurisdizionale di quella città, ed era stato annullato in seguito al ricorso del Procuratore Generale. Rimesso alla Corte d'Assise di Udine, questa pronunciava la condanna a morte.

La prima esecuzione è stata effettuata alle ore 4.25; alle 4.45 seguiva la seconda; quindi alle 5.4 la terza. Le salme sono state composte nelle rispettive bare e trasportate nel cimitero dei Rizzi.

Pellegrinaggio ai santuari ed eremi di Toscana

Un interessante pellegrinaggio si effettuerà a fine giugno per visitare i suggestivi eremi di Vallombrosa, Camaldoli e La Verna in un succedersi di bellissimi panorami dell'Appennino Toscano. Il ritorno è previsto per la Repubblica di S. Marino con sosta a Predappio.

Chiedere il programma dettagliato all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini Milano, via Mercalli 9.

Grave lutto dell'avv. Centazzo

Da Maniago ci giunge la dolorosa notizia della scomparsa della signora Giovanna Candido ved. Centazzo. Ella si è spenta a 76 anni, dopo una esistenza dedicata interamente agli affetti familiari e alle cure domestiche. Anima semplice e buona, magnifica tempra di donna friulana, Giovanna Centazzo, rimasta vedova in giovane età, seppe allevare esemplarmente la numerosa prole.

A Maniago la sua fine è stata appresa con profondo rimpianto perchè la compianta signora godeva generale considerazione e simpatia.

Al figlio cav. avv. Giacomo Centazzo, giudice conciliatore e stimato professionista della nostra città, alle figlie, al nipote Luciano Centazzo, nostro affezionato collaboratore, porgiamo l'espressione del più sentito cordoglio.

Rivista e denuncia quadrupedi, carreggi e bardature

Il Municipio comunica:

Per determinazione del Ministero della Guerra nei giorni 5, 6, 7, 8 e 10 del prossimo mese di luglio si procederà alla rivista di tutti i cavalli, cavalle, muli e mule esistenti nel territorio di questo Comune, nonchè dei carri, finimenti e bardature già precedentemente precettati e dei carri nuovi entrati solamente di quelli a quattro ruote di portata fino a 10 quintali.

E' pertanto necessario che tutti i proprietari, i quali non vi abbiano ancora provveduto, denuncino d'urgenza i nuovi acquisti, le vendite, le permute ecc. all'Ufficio Anagrafe del Comune.

Contro coloro che presenteranno quadrupedi non regolarmente denunciati o non corrispondenti a quelli precedentemente in loro possesso, o risultassero detentori di capi non più esistenti, saranno applicate le sanzioni di legge, che comminano una multa da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 1000.

I negozianti di cavalli e muli hanno l'obbligo di presentare al Comune — a norma di legge — un elenco nominativo e segnaletico di tutti i capi posseduti.

I proprietari presenteranno i loro capi alla rivista nei giorni e nelle ore indicate nell'apposito manifesto.

Albo dei geometri

Col 30 giugno p. v. andranno in vigore le nuove norme per l'iscrizione obbligatoria nell'albo, per l'esercizio della professione di geometra. Dovendo procedere all'aggiornamento dell'albo professionale, si invitano gli interessati ad inviare tempestivamente le relative domande di iscrizione.

Presso il Sindacato fascista geometri, durante le ore d'ufficio, possono richiedersi tutte le informazioni del caso.

Facilitazioni ferroviarie per la Mostra del vino a Cividale

Ripetendosi domani domenica la Mostra del Vino a Cividale, la Società Veneta effettuerà nella notte un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 0.15 ed arrivo a Udine alle ore 0.40. Per detto treno sono validi i biglietti popolari da lire 2,50 terza classe andata-ritorno, dei quali si inizia la vendita domenica stessa 4 corrente.

L'orario estivo Udine-Castelmonte

Col primo giugno il servizio di autocorriera sulla linea estiva Udine - Cividale - Castelmonte ha attuato il seguente nuovo orario: partenze da Udine, piazza Venerio, tutti i giovedì alle ore 6.15; da Cividale, Stazione S. V., tutte le domeniche alle ore 6.21 ed alle 8.3; tutti i sabato alle ore 17.10.

Partenze da Castelmonte tutti i giovedì alle ore 12.15; tutte le domeniche alle ore 7.20 ed alle 12.15; con arrivo rispettivamente a Udine alle ore 13.30 ed a Cividale alle ore 8.3 e 12.55.

I DOPOSCUOLA DELLA G.I.L. si chiudono oggi

Una recita e una mostra nel teatrino di via Asquini

Oggi alle 15.30, nel teatrino della Gil Femminile — via Fabio Asquini 6 — avrà svolgimento una breve cerimonia per la chiusura dei 30 doposcuola istituiti dal Servizio Assistenziale e Sanitario del Comando Federale della Gil, e che sono stati frequentati dal 1 dicembre dello scorso anno da circa 700 organizzati.

Saranno eseguiti canti patriottici, villotte friulane, e una recita composta da un bozzetto e da un ballo coreografico. Sarà quindi aperta la mostra degli elaborati del doposcuola allestita in una saletta vicina, mostra che confermerà gli ottimi risultati raggiunti.

Dell'utilità del doposcuola che hanno tolto per sei mesi tanti alunni dalla strada intrattenendoli in lezioni di cultura fascista e ginnastica, oltre che nell'esecuzione dei compiti scolastici, abbiamo già parlato su queste pagine; i risultati pratici si concretizzano e nella piccola mostra di disegni e di lavori femminili esposti e sopratutto nel profitto scolastico riscontrato.

Con la chiusura dei doposcuola, si chiude un altro capitolo dell'assistenza della Gil che ne aprirà fra pochi giorni un altro ancora di proporzioni molto più vaste: le colonie climatiche estive.

Educazione spirituale e salute fisica; dopo arricchite le menti e fortificato lo spirito, la Gil rinvigorisce il corpo dei fanciulli per renderlo pronto a nuovi cimenti, per formare di tutta la giovinezza d'Italia quella grande milizia, quell'immenso vivaio a cui la Patria attingerà sempre nuove energie.

G. I. L.

Francobolli chiudi-lettera pro refezione scolastica

Diamo un quarto elenco degli Enti che hanno acquistato francobolli chiudi lettera pro refezione scolastica:

Confederazione Fascista Agricoltori lire 200, Impresa Silvio Pezzetta 25, Bar Odeon 25, Ditta Luigi Agnola 25, S. A. Molini sul Ledra 100, Ditta Zoratto 25, Farmacia Conti 25, Fabbriche Riunite Acque Gasose 25, Farmacia Manganotti 25, Ditta Spezzotti 50, Economato Provinciale 100, Stab. Tipografico Antonio Cantoni 25, Grande Albergo Italia 25, Cartoleria Masolini 25, Caffè Corazza 25, Fabbrica Birra Dormisch 100, Confederazione Fascista Lavoratori, Udine 85.

Ci piace segnalare l'esempio dato dagli Enti succitati i quali, hanno dimostrato in modo tangibile di comprendere l'importanza dell'assistenza, specie di quella che si riferisce ai giovani che rappresentano i virgulti e le speranze del domani. Anche questo è un modo, ed uno dei migliori, di contribuire al rinvigorimento della razza.

Il Comando Federale della G.I.L. porge sentite grazie agli oblatori.

Lezione Gruppo culturale dei lavoratori dell'industria

Quest'oggi alle ore 16 nella sede sociale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, sarà tenuta la ultima lezione del III Corso del Gruppo Culturale. Il Segretario dell'Unione, Cons. Nazionale Giuliano Pescosolido, tratterà l'importante tema della lezione «Movimenti sociali all'estero». Tutti gli inscritti al corso ed i Dirigenti Sindacali sono invitati ad intervenire.

Un volume documentario su Giuseppe Girardini e la conquista di Misurata

Apprendiamo che, per iniziativa dell'Istituto di edizioni accademiche di Udine, sarà pubblicato un volume del collega Guido Bugelli dal titolo «La conquista di Misurata Marina e l'azione del ministro Girardini».

Il Quadrumviro De Bono ha voluto presentare con una sua prefazione il volume, che raccoglie fatti e documenti sin qui sconosciuti o poco noti sull'impresa da cui ebbe inizio la riscossa coloniale italiana.

Il secondo saggio finale all'Istituto Musicale

Come fu il primo, anche per questo secondo Saggio di studio la sala del R. Ginnasio Liceo si riempì di un fòlto ed appassionato pubblico cordialmente acclamante alle ottime e riuscite interpretazioni offerte da altri cinque bravi alunni della Scuola.

Iniziò la classe di clarinetto (Scialino) con Pietro Stroppolo del 5. anno inferiore che eseguì l'Introduzione e Polacca di W. Busè. Seguirono quindi Beatrice Rottaro (1. anno superiore della classe di pianoforte (Ricci) con due Sonate di Scarlatti, uno Studio di Listz ed il Moto Perpetuo di Bossi; Guido Trigatti (1. anno superiore della classe di violino Fael) con il Concerto in La di Glauzunoff; Alfredo Milocco (4. anno inferiore della Classe di trombone Finotto) con un andante di Montico ed una Gavotta di Bach. Chiuse la serata la diplomanda Maria Fischetto della Classe di pianoforte Tonolli con la Fantasia op. 51 di Martucci.

Ricordiamo gli attenti accompagnatori al pianoforte dei compagni solisti Rosina Mega, Lidia Federici, Ada Azzano, Mario De Marco che si prodigarono tanto nel primo che nel secondo saggio.

Applausi vivissimi salutarono la fine di ogni brano ripagando alunni e docenti delle loro nobili e costruttive fatiche, dimostrando ancora una volta con quanto interesse e gradimento sia seguita dalla cittadinanza l'attività culturale di questo nostro Istituto Musicale, seriamente disciplinato e nobilmente indirizzato dal suo presidente dott. Placereani e dal suo direttore maestro Montico.

Una precisazione dell'A.C. Udinese

L'Associazione Calcio Udinese comunica:

Le notizie apparse su alcuni quotidiani riguardanti eventuali cessioni od ingaggi di giuocatori, sono intempestive ed arbitrarie non essendo state desunte da alcuna fonte ufficiale.

Pordenone

Il saggio ginnico della G.I.L.

Domani, domenica, nel pomeriggio alle 17 precise avrà inizio al Campo Sportivo del Littorio alla presenza di alte Gerarchie il grande saggio ginnico sportivo della Gil pordenonese, che è così vivamente atteso dalla intiera cittadinanza e che causa l'inclemenza del tempo non ha potuto esser tenuto prima d'ora. Agirà in campo una massa di ben duemila giovani e giovanissime Camicie nere, egregiamente istruite dai loro appassionati istruttori: sarà un magnifico spettacolo di giovinezza, di agilità, e di grazia.

Tutta Pordenone sarà, certamente, domani attorno a questi suoi giovanissimi figli che per recarsi al Campo sfileranno per le maggiori vie cittadine, dietro alle fiamme della giovinezza fascista. Ecco l'interessantissimo programma:

Sfilata - Ammassamento - Alza bandiera - Canti patriottici - Benedizione Fiamma Scuole Elementari - Esercizio Scuole Elementari (Balilla, Piccole italiane) - Corsa piana m. 80 - Esercizio Scuole Medie, Piccole italiane - Corsa piana m. 400 - Esercizio Scuole Medie Inferiori, Avanguardisti - Corsa ad ostacoli m. 75 - Esercizio libero, Giovani italiane - Tiro del giavellotto - Esercizio Scuole Medie Maschili - Staffetta corsa piana 80 per 4 - Esercizio Scuole Medie Femminili, Giovani italiane - Evoluzioni Militari per Avanguardisti - Ammassamento - Ammaina bandiera - Sfilata.

Ai fascisti

La Segreteria Politica comunica: Domani i fascisti facenti parte del 1. Settore «Leone Pulatti» dovranno trovarsi alle ore 9 presso la propria sede (Casa della Gil) per partecipare alla cerimonia della festa dello Statuto indetta dal locale Comando del Presidio Militare. E' prescritta la regolamentare divisa con decorazioni.

Ai fanti in congedo

Tutti i fanti inscritti a questo Comando di Compagnia sono invitati a trovarsi presso la Sede (Teatro Verdi) alle ore 9.30 di domani 4 corr. per partecipare alla solenne cerimonia che avrà luogo in occasione dello Statuto.

Divisa: berretto e fazzoletto.

Tesseramento al Fascio

Si avvertono i fascisti che effettuarono il pagamento della tessera a tutto il 31 marzo che la stessa è ritirabile nelle ore d'ufficio alla sede del Fascio.

Per coloro che non hanno versato la fotografie sono sollecitati a provvedere subito senza di che non sarà rilasciata la tessera.

Modifica all'adunata della D.I.C.A.T.

Il Comando della Milizia per la difesa controaerei (Dicat) avverte le Camicie nere del Manipolo De Rola che l'adunata per istruzione fissata per domani domenica 4 giugno, celebrandosi la festa nazionale dello Statuto, è rimandata a domenica 11, nello stesso luogo ed ora, contemporaneamente a quella del Manipolo Boer.

Per gli ufficiali in congedo

Nella ricorrenza dello Statuto, domani 4 corr. alle ore 10, avrà svolgimento davanti al Monumento ai Caduti una cerimonia militare alla quale gli ufficiali in congedo sono invitati. Se non compresi nelle Associazioni d'Arma, saranno inquadrati con gli ufficiali in servizio permanente fuori rango. Devono indossare l'uniforme di marcia (berretto rigido o copricapo speciale camicia e cravatta g. v., cinturone con pistola, guanti marrone). E' fatto divieto a qualunque ufficiale in uniforme di assistere alla cerimonia fuori del posto assegnato agli ufficiali fuori rango.

Commemorazione di Garibaldi

Giovedì sera al Dopolavoro di Borgo Meduna nella vasta sala delle riunioni affollata da un pubblico attento, e composto di ogni categoria sociale, il camerata universitario Daliso De Luca ha tenuto la commemorazione dell'Eroe dei due mondi. Con parola vibrante e concetti originali egli ha rievocato la leggendaria figura del «generale» nei suoi vari aspetti umano, politico e militare, ponendo in rilievo come in tutti questi lati della sua poliedrica personalità Giuseppe Garibaldi si sia rivelato un autentico rappresentante del genio italiano. La fulgida figura dell'Eroe è balzata viva dalla bella rievocazione che ha tenuto avvinto l'uditorio ed ha riscosso i più vivi e calorosi applausi.

Agli ufficiali della Milizia

Il Comando del Presidio M. V. S. N. di Pordenone, invita gli ufficiali dipendenti, liberi dal servizio con reparti, a partecipare alla breve cerimonia militare, che avrà luogo domani 4 corr., per la Festa dello Statuto.

Dovranno trovarsi pertanto entro le ore 9.45 precise, dinanzi al Monumento ai Caduti in guerra (ove è stato assegnato apposito settore) in uniforme di marcia con berretto rigido.

Per il rimanente della giornata è prescritta la grande uniforme militare, con fez.

Treno popolare per Treviso e Padova

Per giovedì 8 giugno, festa del Corpus Domini, è stata indetta, fra le altre, una gita a Padova da Treviso alla quale possono prendere parte anche i pordenonesi. La spesa è minima: 14 lire gli adulti e 7 lire i ragazzi. Partenza ore 6.16 e ritorno ore 23.27.

Agli agricoltori

Il Fiduciario di zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura avverte tutti gli agricoltori della zona che per il recente decreto prefettizio riguardante i contratti di acquisto della foglia di gelso, i possessori di foglia di gelso esuberante al fabbisogno dei loro allevamenti ed alle esigenze della gelsicoltura (come dice il Decreto di S. E. il Prefetto) sono tenuti a mettere il quantitativo superfluo a disposizione degli allevatori che ne avessero bisogno. Il prezzo per quintale della foglia di gelso sfogliata, è stato da S. E. il Prefetto stabilito in L. 17 ed in L. 12 quello per la foglia venduta con bacchetta di un anno.

Detti prezzi non possono per alcuna ragione, neanche per contratti conclusi precedentemente, essere superati.

Un lutto

E' scomparso ieri in ancor giovane età il cav. Raffaele d'Eraldo, primo capitano di cavalleria in congedo, che fu un valoroso ufficiale combattente, e che, postosi in quiescenza, aveva eletto dimora nella nostra città.

La sua fine ha destato vivo e larghissimo compianto. Alla vedova, al figlio ed ai parenti tutti le nostre più vive e sentite condoglianze.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto Luigi Ellero la famiglia ha versato L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Le ultime del Circo Zoppè

Stasera e domani a sera, domenica, il Circo Zoppè ci darà, con nuovo programma e nuovi artisti, le sue due ultime rappresentazioni.

Lunedì mattina l'ottimo sig. Luigi Zoppè, e la sua compagnia leveranno le tende per rallegrare altre folle con le loro applauditissime esibizioni.

Ieri sera il più vivo successo ha arriso alla recita del simpatico Circo, e particolarmente applaudito fu Guglielmo Zoppè nel suo salto di tre automobili affiancate.

Infortuni sul lavoro

L'apprendista Alberto Santarossa di Luigi di 16 anni, occupato presso la ditta Antonio Zanussi, nel trasportare una cucina economica si feriva al dito medio della mano destra. Guarirà in otto giorni.

— Il manovale Albano Zullani di Giuseppe, di 28 anni, occupato presso il Comune di Pordenone, mentre stava demolendo un pezzo di muro di cinta e feriva alla mano sinistra da un vetro infisso nel muro medesimo. Ne riportò una ferita da taglio al polso sinistro che guarirà in una settimana, salvo complicazioni.

— Presso la ditta Antonio Camilot, fabbricante di cucine economiche, l'apprendista Dante Cerveri di Giovanni, di 15 anni, da Pordenone, si feriva al dito medio della mano destra maneggiando delle lamiere. Anche costui ne avrà per circa otto giorni.

— Il manovale Giorgio De Cillia di Ciro, di 19 anni, da Pordenone, occupato presso la Soc. An. I. B. A., trasportando delle tavole per armatura da escavi, una di queste gli cadde su di un piede. L'infortunato ne riportò una contusione che guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

SACILE

Per la festa dello Statuto

Tutti gli iscritti alle locali Sezioni combattentistiche, dovranno trovarsi presso la sede dei Combattenti domani domenica alle ore 9.30 precise, per partecipare inquadrati alla Festa dello Statuto.

Ai fascisti universitari

Tutti gli iscritti al N. U. F. sono invitati a trovarsi domani, domenica alle ore 9.30 in perfetta divisa alla sede del Nucleo, da ove inquadrati si porteranno alla Caserma del 71° Fanteria per partecipare alla Festa dello Statuto.

Sabato teatrale

Oggi, alle ore 16, nella vasta sala del dopolavoro della rinomata Ditta G. Lacchin, il prof. Rino Perfetti con i suoi coadiuvatori: Lia Dover, Isa Valder e il fachiro Ermes Velati, che tutti qui già conoscono per le piacevoli varie esibizioni tenute nelle sere scorse nei teatri Ruffo e Zancanaro, tratterà in allegra compagnia il non indifferente numero di operai e impiegati dipendenti dalla prefata Ditta.

S. DANIELE

Nella G.I.L.

Stamane e nelle ore pomeridiane, gli scolari delle elementari e delle professionali faranno le prove generali in preparazione al saggio, che avrà luogo domani, sul campo sportivo «A. Liuzzi».

Viva è l'attesa per la seconda manifestazione ginnica della GIL, alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

Ferito dal calcio di un cavallo

Emilio Gatti fu Luigi, dell'età di 27 anni, da Rodeano, contadino, è stato colpito dal calcio di un cavallo, per cui è stato costretto a farsi medicare nel nostro ospedale. Il primario, dott. Penasa, gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione mentoniera. Guarirà in 10 giorni, s. c.

RAGOGNA

Premio di traguardo

Un gruppo di sportivi ha posto in palio per il corridore partecipante alla disputa della Coppa «Sandro Sandri» che avrà svolgimento domani, che toccherà per primo il traguardo volante posto in piazza del municipio, un premio di lire 20.

Plaudiamo al bel gesto degli sportivi ragognesi.

NIMIS

La sagra del vino

Per una svista del compositore, è stata ommessa, nella corrispondenza di ieri, la riga che conteneva la data della prossima sagra del vino di Nimis. Ripetiamo con ciò che essa seguirà domenica 11 corrente sul piazzale del mercato.

Nessun viticultore del Comune (parlo naturalmente dei viticultori rinomati) mancherà all'appello.

S. Giorgio Nogaro

Manifestazioni antitubercolari

Domani alle ore 9 avrà luogo la riapertura della grande pesca di beneficenza.

In occasione delle manifestazioni nazionali antitubercolari, avranno luogo nel pomeriggio e precisamente alle ore 18, concerti bandistici e corali.

Chiusura del corso di taglio

Domani nella Casa della Gil, alle ore 10 alla presenza delle autorità locali, a cura della Segretaria del Fascio Femminile di questo Capoluogo, avrà luogo la cerimonia di chiusura del Corso di taglio al quale hanno partecipato 30 allieve.

Per l'occasione saranno esposti vari lavori eseguiti dalle migliori alunne, le quali come abbiamo già accennato, indosseranno abiti confezionati da loro stesse.

L'incontro internazionale di calcio

La squadra campione della Stiria e Carinzia «Billacher Sportverein» che dovrà misurarsi domani sul nostro Campo del Littorio con la Sportiva Sangiorgina, ha telegrafato annunciando il suo arrivo alle ore 12.45 di domani.

I dirigenti della Sportiva Sangiorgina hanno prontamente risposto con parole appropriate al gradito messaggio.

Sono state impartite disposizioni per l'accoglienza agli ospiti che verranno tributate con l'entusiasmo e con quel senso di alta ospitalità che distingue la popolazione sangiorgina.

L'incontro avrà inizio alle ore 16 e 30 precise.

L'attesa degli sportivi della nostra zona è vivissima. Al grandioso convegno sportivo si prevede di già l'intervento del pubblico delle grandi occasioni.

Domani pubblicheremo la formazione delle due squadre.

Ballo pubblico

Indetto dal Dopolavoro Sangiorgino, oggi 3 e domani 4, con inizio alle ore 18, avrà luogo un grande ballo pubblico su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata che è sata allestita in Piazza XX settembre.

Suonerà una distinta orchestra che eseguirà un scelto repertorio di ballabili moderni.

S. VITO AL TAGL.

Rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona

Ieri mattina, alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», l'Ispettore di Zona del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari politici dei Fasci della zona.

Seduta della Consulta

Ieri venerdì, nel pomeriggio, presieduta dal Podestà, ha avuto luogo in Municipio una seduta della Consulta, che ha espresso il parere favorevole sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Orario festivo Autocorriera Udine-S. Vito

Ad incominciare da domani 4 giugno, nei giorni di domenica verrà posticipata la partenza della sera dell'autocorriera della linea Udine-S. Vito, gestita dalla S. A. I. T. A., dalle 18 alle 19.

Quanto sopra fino a nuovo avviso.

Esami graduati Giovani Fascisti

Oggi nel pomeriggio, dinanzi ad un'apposito Commissione presieduta dal Capo di Stato Maggiore Federale, avranno luogo gli esami per la nomina a «Giovane capo scelto», dei Giovani fascisti di S. Vito e dei Comandi Gil del mandamento che hanno partecipato ad un apposito corso.

«Il Grande Appello» al Littorio

Questa sera e domani domenica, al nostro Cinema del Littorio, rappresentazioni continuate del magnifico film italiano «Il grande appello» con Pilotto.

E' un commovente episodio della guerra per la conquista dell'Impero. Film Luce.

TOLMEZZO

Alpini, adunata!

Gli alpini del Battaglione Carnico dell'A.N.A. sono invitati a partecipare alla cerimonia militare che si svolgerà domani a Tolmezzo in occasione della festa dello Statuto. Adunata in piazza Mazzini alle ore 8.30, tenuta cappello alpino e decorazioni.

Gita dopolavoristica

Il Dopolavoro effettuerà domani 4 corr. una gita al forte di Osoppo. Quota lire 7 per dopolavoristi, 7.50 per non iscritti. Partenza da Tolmezzo ore 14, ritorno ore 24.

Le adesioni si ricevono presso il camerata De Cecco.

Transito sul ponte di Braulins

Essendo stato ripristinato il ponte di Braulins sul Tagliamento, crollato durante le piene dello scorso anno, ieri ha ripreso a funzionare il servizio d'autocorriera Tolmezzo, Cavazzo, Osoppo, Udine e viceversa.

Nel pomeriggio di oggi, munita dei conforti religiosi, ha reso a Dio la sua anima semplice e buona

Giovanna Candido ved. Centazzo

Il figlio avv. GIACOMO, le figlie ROSA, MARIA, CATERINA e GIUDITTA, i GENERI, i NIPOTI e i PARENTI tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Maniago domani sabato alle ore 17.

Maniago-Udine, 2 giugno 196 - XVII.

Cividale

Echi della cerimonia degli Scarponi

Alla magnifica manifestazione alpina del Battaglione «Monte Nero Alberto Picco» di domenica 28 maggio avevano aderito con significative ed ambite adesioni: S. E. il Maresciallo d'Italia Italo Balbo, S. E. il generale Pariani Sottosegretario alla Guerra, S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, S. E. il Maresciallo d'Italia Caviglia, le medaglie d'Oro Mamma Chiesa e Generale Pizzarello; S. E. il gen. Russo Capo di S. M. della Milizia; i generali di Armata LL. EE. Bobbio, Zoppi, Tua, di Robilant, Gabba, Ferrari; i generali di Corpo d'Armata Luigi Negri, Comandante Superiore delle Truppe Alpine, Segato, Faracovi, Barco, Corselli, la medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente dei Combattenti d'Italia, S. E. il Comandante Mariano, Prefetto del Regno, reduce dalla spedizione polare; i colonnelli comandanti il 3°, il 7° Alpini; il comandante la Scuola di Alpinismo di Aosta; i senatori Antona Giannino Traversi e Vinassa de Regny; i comandanti le Divisioni «Cuneense» «Tridentina» e «Modena»; i Battaglioni alpini in congedo di Torino, Piacenza, Parma, Omegna, Abruzzi, Trento e molti altri; i Battaglioni in armi «Exilles» «Susa» «Aosta» «Pinerolo»; S. E. il Prefetto Mastromattei di Bolzano. Hanno inoltre inviato la loro adesione S. E. il Vescovo Castrense, S. E. il Vescovo de La Spezia e il Cappellano della M.V.S.N. don Rubino, i Podestà di Torino, Alessandria, La Spezia, il segretario Federale di Bolzano e moltissimi altri.

Molto significativi i telegrammi pervenuti dall'Albania da parte dell'8° Reggimento Alpini e del Battaglione «Cividale».

«Alpini ottavo partecipano in ispirito adunata inviando camerati decimo da questo lembo Patria fiero saluto. - Colonnello Dapino».

«Battaglione Cividale estremo presidio italiano alpi albanesi lancia suo grido guerra «fuarce Cividal» per salutare affettuosamente camerati cividalesi».

La mostra-concorso del vino

Oggi, sabato 3 giugno, la prima Mostra-mercato del vino che tanto favore ha incontrato nei tre giorni della settimana decorsa, verrà riaperta al pubblico. La Mostra del vino continuerà anche domani domenica e nel pomeriggio avrà luogo l'assegnazione dei diplomi di partecipazione a tutti gli espositori e venditori di vino. Sono stati pure organizzati altri festeggiamenti quali raduni ciclistici regionali, cori, raduni popolareschi, concerti bandistici, fiaccolate, ballo pubblico.

Agli ufficiali in congedo

Il Comando del nucleo UNUCI invita gli ufficiali in congedo ad intervenire in uniforme alla cerimonia che avrà svolgimento domani 4 giugno p. v. in occasione della celebrazione della festa dello Statuto alle ore 10 precise davanti al monumento ai Caduti di Cividale.

Adunata di premilitari

Oggi, alle ore 14 precise, tutti i premilitari dovranno trovarsi ai soliti luoghi di adunata, in perfetta divisa, per partecipare alla lezione premilitare obbligatoria. Non sono ammesse giustificazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del nob. Valentino Angelo Albini, la signora Tullia Puppati ved. Albini ha offerto alla Casa di Riposo lire 50; Iolanda e Carlo Azzali 50 alla Gil; i sigg. nob. dott. Girolamo e ing. Luciano Albini lire 100 all'Ente Comunale di Assistenza.

I signori Elsa e ing. Nelusco Zorzi hanno offerto alla Casa di Riposo la somma di L. 20 per onorare la memoria del compianto sig. Albini nob. Valentino Angelo.

Servizi autocorriera Cividale-Castelmonte

Come per gli anni decorsi, anche dal 1. giugno u. s. la ditta Ferrari Dionisio ha attivato una linea estiva Udine-Cividale-Castelmonte e ritorno in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e in partenza da Cividale. Ecco l'orario delle singole corse:

Tutti i giovedì, partenza da Udine alle ore 6.15, da Cividale ore 6.45, arrivo a Castelmonte ore 7.25. — Partenza da Castelmonte alle ore 12.15, arrivo a Cividale, Piazza del Duomo ore 12.45, partenza da Cividale ore 13.5, arrivo a Udine ore 13.30.

Tutte le domeniche e giorni festivi: partenza da Cividale, in coincidenza con i treni in arrivo da Udine, alle ore 6.21 e 8.3 e arrivo a Castelmonte alle ore 7.5 e 8.50 — Ritorni da Castelmonte alle ore 7.20 e 12.15 e arrivo a Cividale (ferrovia) alle ore 8.3 e 12.55 in coincidenza con i treni in partenza da Cividale per Udine.

Tutti i sabati: partenza da Cividale (ferrovia) alle ore 17.10 e arrivo a Castelmonte alle ore 17.55.

REMANZACCO

Cerimonia patriottica a Cerneglons

Domani domenica 4 giugno, alle ore 16 la frazione di Cerneglons inaugurerà, con una solenne cerimonia, il Parco delle Rimembranze, costruito per iniziativa del Podestà con la collaborazione della popolazione, per meglio onorare la memoria dei suoi tredici Caduti per la Patria nella grande guerra.

Alla inaugurazione interverranno tutte le autorità del Comune, tutte le organizzazioni fasciste, Associazioni d'Arma e combattentistiche, scolaresche e popolazione. La benedizione del Parco sarà fatta dal Vicario don Giuseppe Vanon, mentre la commemorazione sarà tenuta dall'Ispettore federale cav. avv. Rinaldo Accordini. Precederà l'appello dei Caduti da parte del Presidente della Sezione Combattenti.

Prima della cerimonia sarà deposta una corona di alloro alla lapide su cui figurano scolpiti tredici nomi dei Caduti che la frazione di Cerneglons ha inaugurato ancora nel 1923.

Inaugurazione gagliardetti

Domani alle ore 14.30 avrà luogo la inaugurazione e benedizione dei gagliardetti del Fascio maschile e femminile ed il labaro delle Massaie rurali. Alla cerimonia presenzieranno tutti gli organizzati e le autorità del Comune. Presenzierà l'Ispettore Federale di Zona cav. avv. Accordini.

Festa ginnica della Gil

Sul campo Sportivo «Michele Bianchi» si svolgerà domani domenica 4 giugno, alle ore 15, la festa ginnica della Gil, comandata dall'insegnante Lorenzo Lorenzoni, vice comandante della Gil. Vi presenzieranno autorità e organizzazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto N.H. Valentino Angelo Albini, padre del nostro amato Podestà, hanno versato pro Colonia Elioterapica: Del Fiorentino dr. Ferruccio lire 20; cap. geom. Arnaldo Brandolini 10; Mario Bordini 10; Luigi Turcutti 10; dr. Guido Pederzolli 10; sorelle Vidoni 10.

ARTEGNA

Pagamento bozzoli secondo raccolto

Il locale Essiccatoio avverte che lunedì 5 giugno dalle ore 9 alle 12 provvederà al pagamento del saldo bozzoli per i conferenti del secondo raccolto 1938. In tale giorno pagherà pure i saldi a coloro che, per qualsiasi motivo, non sono stati ancora soddisfatti.

I produttori dovranno esibire la bolletta del peso.

Liquidazione infortunio

Per disposizione del Comando generale della Gil in questi giorni è stato liquidato all'organizzato Tarcisio Pontelli di Domenico un infortunio a suo tempo subito. Anche questo è uno dei numerosi tangibili esempi delle provvidenze del Regime a favore della Gioventù del Littorio.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Ore torbide
nella Russia sovietica

COSTANZA, 2.

Sono riusciti a fuggire dalla regione ukraina della Russia alcuni elementi che si vedevano ormai in immediato pericolo di arresto e di morte. Partiti dal porto di Odessa chissà con quali pericolosi strattagemmi hanno potuto raggiungere più ospitali terre sulle sponde del Mar Nero dove molti altri «russi bianchi» vivono, in attesa di una nuova alba di libertà e di civiltà nel loro paese.

Sino alla Crimea

Le notizie che se ne raccolgono sugli avvenimenti in corso, sono assai gravi: e sembra che il maggior movimento contro Stalin e compagni, fiorisca appunto nella Ukraina e sia diretto in modo particolare alla sollevazione di questo paese, che sarebbe poi seguito da altre regioni.

Il movimento si estende fino a tutta la Crimea, dove in queste ultime settimane sono stati compiuti numerosi arresti di agitatori, tra i quali è Julianov molto noto perchè già direttore della libreria editrice sovietica e che, colto e con mezzi facili di comunicazione compieva propaganda assai attiva specialmente fra la gioventù nuova, cresciuta con maggiore istruzione.

Nell'Ukraina hanno destato profonda impressione i recenti arresti avvenuti a Mosca ed in altri centri vicini, di numerosi ufficiali e si fanno qui altri nomi, oltre quelli già conosciuti dei generali Sciaponikof e di Antonuk. Si apprende cioè che sono stati arrestati anche il generale Boronisk di origine polacca, il generale Tudiewnskj, i colonnelli Vaskinoff, Staroskow con due altri pari grado ed un forte numero di altri ufficiali di minor grado, più di una ventina. Ed ha destato profonda impressione l'arresto di un vecchio, il settantottenne Platten, che non è ufficiale, ma fu sempre fin dall'inizio amico di Lenin, lo aiutò nelle sue imprese e con lui sofferse persecuzioni ed arresti. I rifugiati parlano delle sorti ignorate ma certamente tremende dei due generali ukraini che furono arrestati a Kiev, che è la capitale dell'Ukraina e centro importantissimo per tutta la Russia.

Il generale Polakov era commissario politico dell'armata di Kiev, il generale Kalinin era il comandante della guarnigione della capitale ukraina; tutti e due furono arrestati e non si conosce dove sono andati a finire; con essi sono pure scomparsi una ventina di altri ufficiali più giovani e non si conosce la sorte di nessuno. Gli arresti operati in Kiev a Cernigof e Charrof sono stati messi in rapporto con la scoperta di un complotto che aveva per scopo di realizzare il distacco dell'Ukraina dalla Russia. Così ha anche affermato il generale Nikolaief, nominato Commissario politico dell'armata di Kiev, dopo essere stato con tale carica a capo della seconda armata dell'estremo Oriente; egli era il più terribile ma occulto nemico del maresciallo Bluker ed aveva represso con inaudite violenze ogni movimento di quelle file d'ufficiali insofferenti del più crudele giogo inumano.

Bluker ancora vivo?

A proposito del maresciallo Bluker si crede di sapere ch'egli finora non è stato ucciso, ma che è sempre in stato di arresto alla Lubjanka, forse perchè gli si vogliono estorcere altre confessioni sulla rivolta che cova in gran parte dello esercito e ad intervalli va rivelandosi in una od altra parte del paese.

I fuggitivi dell'Ukraina sono in contatto diretto con i capi del movimento dei «russi bianchi» che lavorano e sperano ancora di scuotere la Russia e liberarla da Stalin. Si sa che parecchi antichi generali degli Zar sono tuttora in attività in diversi centri dell'Europa per tenere strette ed ingrossare le file, con altri ufficiali che riescono a fuggire specialmente attraverso l'Ukraina e la Polonia. Il complotto scoperto negli scorsi giorni e che si disse diretto contro la persona di Stalin e di Voroscilof non pare che avesse questo ristretto scopo: esso tende essenzialmente a creare in Ukraina uno stato d'animo per il distacco dalla Russia. Questa regione che va da Cernigov a Rostov, da Kiev a Odessa a tutta la Crimea è assai più sviluppata sotto ogni aspetto culturale, industriale, commerciale, d'ogni altra e potrebbe riuscire ad acquistare la propria indipendenza ed autonomia con vantaggio anche di tutta l'Europa. Stalin fa agitare lo spauracchio dell'attentato alla sua persona per stringere sempre più i freni della repressione nell'esercito, ma effettivamente moltissimi ufficiali affrontano questi gravi pericoli per la liberazione dell'Ukraina.

Il generale Prchala
non ha avuto contatti con le autorità polacche

VARSAVIA, 2

Da fonte autorizzata si dichiara che le autorità polacche hanno concesso l'asilo al generale céco Prchala, fuggito come si sa, dalla Boemia in Polonia. Si precisa inoltre che il generale risiede in Polonia a titolo privato e che non ha avuto alcun contatto coi circoli politici polacchi. Precedentemente alcuni giornali di Varsavia avevano annunziato che il generale Prchala aveva intenzione di organizzare militarmente una legione di rifugiati céchi in Polonia.

Quattro inglesi
e tre ebrei uccisi dai ribelli arabi

GERUSALEMME, 2.

La dichiarazione del comitato arabo che annunciava la ripresa dell'attività insurrezionale è stata seguita da una serie di incidenti e di conflitti in tutta la Palestina. La nefasta politica inglese è causa di nuovo spargimento di sangue in questa terra martoriata il cui popolo fiero e generoso continua a lottare disperatamente per la propria indipendenza. Numerosi scontri sono avvenuti tra le forze inglesi e la polizia da una parte e gruppi di insorti dall'altra. Stamane uno di questi gruppi che attraversava su un autocarro il paese di Kafkaia tra gli applausi della popolazione è stato attaccato da una pattuglia composta da quattro soldati britannici e da tre agenti ausiliari ebrei. Lo scontro è stato accanito. Alcuni insorti sono rimasti feriti; ma gli inglesi e gli ebrei che erano stati costretti a passare dall'attacco alla difesa sono stati abbattuti uno dopo l'altro a colpi di fucile. Quando è sopraggiunta una grossa pattuglia di ausiliari ebrei al comando di un sottufficiale inglese l'autocarro degli insorti si è allontanato.

Il Re Imperatore
all'accademia americana

ROMA, 2

S. M. il Re e Imperatore, stamane si è recato all'accademia americana ove ha inaugurato la mostra degli artisti americani. Alla cerimonia erano presenti con l'ambasciatore d'America presso la Reale e Imperiale Corte, tutti i rappresentanti degli istituti culturali esteri con sede in Italia e una larga rappresentanza della collettività americana dell'Urbe. La visita del Sovrano si è prolungata per oltre mezz'ora. All'uscita dall'accademia S.M. il Re Imperatore è stato vivamente applaudito dalla folla che sostava sulla via.

L'esame del Senato
a vari disegni di legge

ROMA, 2.

Sotto la presidenza del sen. Bevione si è riunita oggi la commissione di finanza del Senato la quale ha preso in esame alcuni disegni di legge.

Con osservazioni dei senatori Zuppelli e Broccardi intese a raccomandare una semplificazione delle formalità richieste agli imprenditori degli autotrasporti, è stato approvato il disegno di legge concernente alcune agevolazioni tributarie concesse all'automobilismo industriale. Il disegno di legge riguardante l'autorizzazione di spese per lavori di sistemazione dei porti di Bari e di Brindisi è stato approvato dopo alcune osservazioni dei senatori Castelli e Sechi. Senza discussione sono stati approvati i disegni di legge: esenzioni tributarie a favore della fondazione del «Vittoriale degli italiani», costituzione di un ente per la costruzione e lo esercizio di acquedotti dell'Africa Orientale italiana, conversione in legge del R. D. L. 30 marzo 1939 n. 645 che autorizza il ministro dell'Aeronautica a dassumere impegni per lire 1.130.000.000, modifiche agli articoli 70 e 100 del testo unico per la finanza locale approvato col R. D. 14 settembre 1931 n. 1175, il provvedimento riguardante l'ordinamento della cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

L'ampliamento dell'organico della Milizia della strada è stato approvato dopo alcuni rilievi fatti dai senatori Zuppelli, Torre e Martin Franklin ai quali ha risposto il relatore senatore Ferretti. Sotto la presidenza del sen. Prampolini si è riunita la commissione per l'agricoltura.

Alla riunione è intervenuto il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale.

Il primo disegno di legge approvato è stato quello concernente provvedimenti concernenti la bonifica e l'irrigamento ampiamente illustrato dal sen. Serpieri il quale ha rilevato che con gli attuali provvedimenti il ciclo di intensa attività bonificatrice apertosi nel 1929 con la grande legge del Duce si chiuderà con concreti imponenti risultati in vasti territori.

Sono stati quindi approvati alcuni disegni di legge contenenti la soppressione del Comitato permanente del grano, il reclutamento di capi manipoli della Milizia forestale e la produzione e il commercio serico, illustrati rispettivamente dai senatori Marescalchi e Menozzi.

Artigianato
rurale e montano alla Fiera di Padova

PADOVA, 2

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia col concorso dell'E.N.A.P.I. in accordo e con la collaborazione degli Ispettori Interprovinciali dell'Artigianato di Venezia e di Trieste, nonchè cogli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Bolzano, Gorizia, Rovereto e Trieste, sta allestendo alla XXI. Fiera di Padova una Mostra dell'Artigianato Rurale e Montano delle Venezie che illustrerà particolarmente l'apporto che l'Artigianato e le Piccole Industrie recano all'agricoltore e alle industrie maggiori a queste connesse, in funzione delle direttive per il conseguimento dell'autarchia. La funzione assolta dall'Artigianato e dalle Piccole Industrie non si esaurisce infatti nella produzione di oggetti artistici, ma si estrinseca anche nella fabbricazione di numerosi prodotti a carattere nettamente utilitario i quali recano tuttavia l'impronta della lavorazione a mano, di una lavorazione cioè nella quale l'estro inventivo e la tecnica individuale hanno una parte preminente. In questo modo l'Artigianato e le Piccole Industrie vengono a costituire un fattore di grande importanza nel quadro dell'economia nazionale.

Roosevelt dà udienza
in camera da letto

WASHINGTON, 2

Roosevelt ha ricevuto otto dirigenti dell'industria che gli hanno esposto i desiderata degli industriali. Il presidente li ha ricevuti nella sua camera da letto dove è costretto a restare essendo raffreddato; ha ascoltato le loro richieste senza però impegnarsi ad accettarle.

Avventura sul motore

COPENAGHEN, 2

In un grande molino di Thisded si è svolta una drammatica scena. Un giovane operaio, certo Andrea Overgaard, avvicinatosi imprudentemente ad un motore, è rimasto impigliato con la giacca nella cinghia di trasmissione che lo ha trascinato in alto mentre gli astanti gridavano inorriditi. Un attimo ancora e il disgraziato sarebbe finito stritolato dagli ingranaggi. Il proprietario del molino, Alfredo Olsen, è accorso e comprendendo di non avere il tempo di fermare il motore ha afferrato uno dei volanti ed è riuscito, con uno sforzo prodigioso, a tenerlo fermo per oltre un quarto d'ora, dando così modo agli operai presenti di liberare il loro compagno di lavoro e di trarlo in salvo.

L'Andrea Overgaard, strappato alla morte dal pronto e coraggioso intervento dell'Olsen, non ha riportate che lievi escoriazioni.

Nonna e quattro nipotini
morti in preda al fuoco

ISTANBUL, 2.

Giunge notizia che in località Izmit si è verificata una terribile disgrazia che ha costato la vita a cinque persone. Un violento incendio si è sviluppato in una casa di campagna situata in una località alquanto isolata, mentre i proprietari, contadini del luogo, erano nei campi al lavoro. Nella casa erano restati soltanto una vecchia quasi ottantenne con quattro nipotini. Si suppone che il fuoco sia stato provocato dai bimbi che, giocando con fiammiferi, avrebbero inavvertitamente dato fuoco ad un mucchio di fieno che era sull'ala presso la porta. Il fuoco, propagatosi rapidamente, ha investito tutta la casa costruita in gran parte di legno e ha bloccato la vecchia e i bimbi che, terrorizzati, non hanno potuto o saputo far nulla per circoscrivere il fuoco. Essi sono così miseramente periti tra le fiamme e quando alcuni contadini richiamati dall'alta colonna di fumo che levava dalla casa sono giunti sul luogo non hanno trovato che cinque cadaveri carbonizzati.

IL DRAMMA DEL «TETI»

90 uomini tra la vita e la morte
L'aria va mancando entro la prigione d'acciaio

LIVERPOOL, 2.

«Li hanno trovati!».

Questo grido, lanciato stamane da un impiegato della Camell Laird Company, proprietaria dei cantieri che hanno costruito il sommergibile «Teti», si è diffuso in un battibaleno in tutta la città, ha portato gioia in settanta o più famiglie, ha sollevato i cuori di migliaia e migliaia di marinai che erano già in ansia per la sorte toccata ai loro camerati, chiusi in una scatola di acciaio al fondo del mare.

Troppo recente è l'incidente che ha messo in lutto la marina degli Stati Uniti e la marineria mondiale con la perdita del sommergibile «Squalus» naufragato sulle coste atlantiche per cause tuttora sconosciute e che trasse a morte ventotto tra ufficiali e comuni. Troppo recente perchè fin dal primo annuncio dato ieri dalle autorità dell'Ammiragliato e dagli uffici del cantiere della Camell Laird, un'aria di lutto non avesse avvolto tutta questa città marinara, ove tutti o quasi, direttamente o indirettamente vivono in funzione dei traffici che si svolgono, sul mare e, vicino o lontano, hanno qualcuno, parente o amico, che corre gli oceani per tradizione di famiglia, per passione, per dovere.

L'ultima prova

Scene di gioia che non si possono narrare, sono avvenute tra quella piccola folla che aveva avuto accesso nell'anticamera degli uffici del cantiere. Ben triste privilegio era stato appunto quello di essere ammessi più vicini al centro informatore. Coloro che si trovavano là erano tutti parenti di qualcuno fra quella settantina di uomini che componeva l'equipaggio normale e quello straordinario del sommergibile «Teti». Non appena, come s'è detto, qualcuno ha potuto dire che la salvezza degli uomini del «Teti» poteva dirsi assicurata, alcune donne sono svenute, altre, fino a ieri sconosciute, l'un altra, si sono abbracciate, nessuno ha potuto trattenere il pianto.

I sommergibilisti hanno avuto questa volta il massimo aiuto, il decisivo apporto per la loro salvezza dai camerati aviatori. Gli uomini del cielo hanno aiutato gli uomini delle profondità.

Come si sa, il sommergibile «Teti» una grossa unità, la più recente, della marina britannica, stazzante oltre 1000 tonnellate in emersione e 1500 in immersione, era stato da pochi giorni sottoposto al periodo di collaudo prima della definitiva consegna da parte dei cantieri al personale della marina. Già essa aveva un equipaggio militare a bordo, ma ancora fiancheggiavano gli ufficiali e i sottufficiali motoristi alcuni tecnici della Cammell Laird Co. Questo anche perchè, durante la prima prova, pare che si fossero manifestati alcuni inconvenienti, per i quali gli ufficiali della Royal Navy non potevano assumersi la responsabilità di dare per collaudata la nave ed accettarla nei quadri regolari.

Ieri mattina il «Teti» lasciava la sua base e usciva dal golfo per ulteriori prove. Dopo alcune ore di navigazione alla superficie verso le ore 13 il comandante segnalava al rimorchiatore di scorta che avrebbe iniziato una immersione della presumibile durata di 3 ore.

Dal rimorchiatore si rispondeva che si sarebbe rimasti in attesa, incrociando lento moto sul posto. Si vedevano allora i marinai apprestare il «Teti» per la manovra e quindi scomparire ad uno ad uno. Ribattuto l'ultimo portello di boccaporto, il sommergibile lentamente si inabissava.

Da quel momento più nessuno aveva notizia della nave.

L'allarme

Quando ormai erano trascorse le tre ore il rimorchiatore fermava le proprie macchine, tenendo però uomini in vedetta per avvertire immediatamente quel ribollire di bolle d'aria e di acqua che segnalano alla superficie il prossimo emergere del sottomarino. Questo per potersi scostare a tempo e non intralciare la manovra del «Teti», e pure per segnalare eventualmente ad altre navi quanto stava per accadere, al fine di evitare investimenti.

Verso le ore 17 però il «Teti» si trovava ancora immerso nè dava segnalazione alcuna. Il comandante del rimorchiatore poggiava allora verso il faro natante che sta non lungi dall'estuario e a mezzo di bandiere segnalava il ritardo del sommergibile. I guardiani del faro si mettevano immediatamente in comunicazione telefonica con la capitaneria del porto e l'allarme era dato.

Immediatamente veniva interessato assieme alla direzione del cantiere il comando della piazza marittima, il quale provvedeva ad adunare le forze necessarie per gli eventuali soccorsi.

Tutta Liverpool era presa da allarme. E' noto come la stazione radiofonica locale abbia interrotto bruscamente i programmi con un messaggio così concepito: «Sottufficiali e marinai della prima flottiglia posa mine, della sesta flottiglia cacciatorpediniere, dei sommergibili «Cachalot» e «Nerwhal», sono comandati a bordo nel minimo tempo possibile». Uguale avviso veniva ripetuto ogni quarto d'ora, mentre lo si proiettava pure sugli schermi di tutti i cinematografi.

I marinai accorrevano al loro bordo, e le navi, appena raggiunto il minimo indispensabile di equipaggio e di pressione prendevano il largo. Sulle indicazioni date dal rimorchiatore di scorta dal «Teti» ricominciavano i sondaggi, filando degli scandagli nel tentativo di identificare la posizione nella quale si sarebbe dovuto trovare il sommergibile.

Tutto ciò non dava però alcun risultato. Il fondale era misurato in trenta fathoms, cioè esattamente in 34 metri, ma, malgrado ogni ricerca, al calare della notte non si poteva stabilire con precisione dove fosse finito il sottomarino. Le navi di salvataggio restavano per tutta la notte sul posto incrociandovi lentamente.

Questa mattina all'alba si levavano in volo gli aeroplani, i quali passavano e ripassavano sullo specchio d'acqua del golfo di Liverpool. A un tratto le vedette delle navi scorgevano uno degli apparecchi che, dopo «picchiata» che lo aveva portato fin quasi a radere l'acqua, lanciava un galleggiante di segnalazione. L'apparecchio tornava rapidamente alla base e l'ufficiale osservatore narrava di aver potuto scorgere attraverso lo specchio di acqua fortunatamente calmissimo, la sagoma scura.

Scampati

Il posa mine e i motoscafi di vedetta si dirigevano intanto affrettatamente verso il punto indicato e qui potevano ritrovare non soltanto il segnalatore lanciato dall'aereo, ma anche la boa telefonica liberata del sommergibile. Immediatamente giungeva sul posto anche il cacciatorpediniere Brazen.

Calata una scialuppa, veniva aperta la boa telefonica e si aveva così il primo contatto con gli uomini racchiusi nell'interno della nave. Naturalmente non si può ancora sapere quali siano state le cause che hanno prodotto il sinistro.

Dalle segnalazioni giunte pare però che a bordo non vi siano vittime, ma che tutto proceda con sufficiente normalità. A un tratto però si aveva una nuova sorpresa Dallo specchio d'acqua affioravano prima una poi un'altra sagoma umana. I marinai spingevano le loro imbarcazioni verso i naufraghi e potevano trarre a bordo due uomini, che erano tosto riconosciuti per ufficiali del sommergibile. Costoro si erano lanciati fuori della prigione d'acciaio usando del dispositivo «Davis» di cui è dotato il sottomarino.

Data la minima profondità nella quale il sottomarino si trova, essi hanno agevolmente potuto raggiungere la superficie senza riportare alcun danno. Poco dopo altri due membri dell'equipaggio del sottomarino raggiungevano con lo stesso mezzo la superficie; anche dal racconto degli scampati pare confermato che tutto procede regolarmente a bordo.

Secondo particolari pervenuti all'ammiragliato il sottomarino è stato trovato a circa 14 miglia dal Capo Great Ormes, piccolo promontorio nella contea di Carnavon presso Llandudno. In quel punto il fondale è roccioso e non molto profondo. Il sottomarino è rimasto con circa cinque metri e mezzo di poppa fuori dell'acqua. L'inclinazione dello scafo è di circa 32.8.

Si conferma che le notizie date stamane e che hanno fatto credere chi il sommergibile stesse avvicinandosi alla riva non sono esatte. Il «Teti» si trova con la prua a 40 metri di profondità e con la poppa emersa per circa cinque metri e mezzo.

Fra i quattro uomini usciti con l'apparecchio di salvataggio «Davis» si trova il capitano Gram, comandante la quinta flottiglia di sommergibili, il quale ha assunto immediatamente la direzione delle operazioni di salvataggio.

Nel pomeriggio l'alta marea ha di nuovo coperto la poppa del sottomarino affondato. Il fatto che non sia stata tentata l'uscita di altri membri dell'equipaggio si crede sia dovuta alla circostanza che ogni qualvolta un uomo entra nella camera di salvataggio «Davis» esce dal sottomarino una grande quantità d'aria che è già abbastanza scarsa. Si calcola infatti che la riserva di ossigeno possa bastare fino a mezzanotte. E' stato deciso di immettere dell'aria per mezzo di pompe nello scafo sommerso. Nella nottata con la bassa marea la poppa del sottomarino emergerà di nuovo e allora verrà praticato un foro con la fiamma ossidrica nello scafo e vi verrà pompata dentro l'aria.

Si spera così che il dispositivo «Davis» possa di nuova entrare in funzione altrimenti si tenterà di allargare il foro e di giungere in tal modo nella sala dell'equipaggio in modo da permettere ai prigionieri del mare di uscire attraverso la polla del «Teti».

Con il sopraggiungere delle tenebre e l'avvicinarsi dell'ora fatale in cui l'aria nel sottomarino Teti verrà a mancare, gli sforzi di salvataggio si sono decuplicati, nel tentativo di battere il tempo inesorabile. La prova di sollevare il Teti con un cavo fissato sotto la chiglia è fallita. Tale operazione era estremamente difficile, dato che il sommergibile è conficcato con la punta nella sabbia. Il sottomarino ha cambiato posizione ed è affondato ancor più. Malgrado sia ancora bassa marea, nessuna parte dello scafo emerge più dall'acqua. La situazione va facendosi sempre più tragica, tanto che l'ammiragliato è stato costretto a emanare un brevissimo comunicato che dice: «L'ammiragliato, è dolente di annunciare che le speranze di salvare altre vite stanno diminuendo».

La direzione delle operazioni è stata assunta personalmente dallo ammiraglio Watson, comandante dell'arma subacqua, giunto in serata a Liverpool e imbarcatosi immediatamente sull'incrociatore che era ad attenderlo sotto pressione, per condurlo sul luogo dell'affondamento. Intorno al punto in cui sono sepolti sotto il mare 90 uomini, si sono schierati, in circolo in doppia fila più di venti navi da guerra e battelli che partecipano al tentativo di sollevamento, i quali illuminano con tutti i riflettori accesi la scena della tragedia dove alcune barche di salvataggio attendono che qualcuno dell'equipaggio affiori ancora alla superficie, servendosi del dispositivo «Davis».

Lou Nova batte
Max Baer e sfida il negro Louis

NEW YORK, 2.

Il pugile italo americano Lou Nova, dopo aver clamorosamente battuto Max Baer per f. c., ha sfidato il negro Louis per il titolo mondiale dei massimi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	2	1
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.50
Olanda	1020.50	1020.50
Svizzera	428.25	428.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.15	72.15
Rendita 5%	92.20	92.20
Redimibile 3,50%	68.20	68.—
Redim. 5% immob.	93.05	93.05
Buoni Tesoro 1940	99.—	99.10
» » 1941	100.—	100.—
» » 1943	90.10	90.10
» » 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.30	89.40
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4,50%	446.—	446.—
E.L.F.E.R. 4,50	450.50	450.50
Pubbl. utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.—	497.—
Credito Nav. 6,50%	505.50	505.—
Edison em. 931 6%	504.75	504.75
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	499.—	499.—
Società eser. tel. 6%	493.50	493.50
Azioni		
La Centrale	899.—	893.—
Mediterranee	469.—	468.—
Meridionali	867.—	867.—
Coton. Cantoni	2970.—	2975.—
Coton. Olcese	444.—	438.—
Tessuti stampati	793.—	775.—
Linificio Can. Naz.	473.—	460.—
Manif. Rossari	566.—	568.—
Manif. Rotondi	424.—	416.—
Manif. Tosi	65.25	65.—
Manif. Cot. Mer.	228.50	227.—
Unione manifatture	302.—	300.—
Lanificio Gavardo	568.—	568.—
Lanificio Rossi	2290.—	2290.—
Lanificio Targetti	78.—	75.50
Cascami seta	305.50	295.—
Chatillon	78.—	75.50
Dalmine	143.—	142.—
Breda	300.50	297.—
Bianchi	93.50	92.50
Isotta Fraschini	14.13	14.12
Fiat	439.50	440.—
Emiliana	515.—	520.—
Forze Idr. Lig.	134.50	136.50
Cisalpina priv.	130.75	130.—
Cisalpina ord.	130.25	130.—
Seso	80.50	80.50
Sip	54.75	55.50
Tirso	136.—	139.—
Vizzola	438.50	436.50
Merid. Elettricità	295.50	296.25
Terni	226.25	226.—
Unes	10.20	10.25
Tecnomasio Italiano	92.50	92.—
Distillerie Italiane	201.—	199.—
Eridania	530.25	528.50
Raffineria L. L.	622.—	625.—
Romana Zuccheri	78.50	78.75
A.N.I.C.	94.25	93.25
Fondi Rustici	88.75	88.—
Beni Stabili	185.50	187.—
C.I.G.A.	55.75	55.75
Cementi Bergamo	232.—	232.75
Pirelli Italiana	1450.—	1445.—
Pirelli e C.	519.—	521.—

Altra cronaca

Crociera dopolavoristica
da Trieste a Ragusa e da Patrasso a Napoli

L'Opera Nazionale Dopolavoro, in accordo con la Società «Italia» organizza per i giorni dal 29 giugno al 1. luglio una Crociera combinata con la Motonave «Vulcania» a condizioni eccezionalmente favorevoli.

La crociera avrà il seguente itinerario: partenza il 29 giugno alle ore 17 da Trieste, arrivo a Ragusa il 30 giugno p. v. alle ore 9; partenza da Ragusa lo stesso giorno alle ore 13 e arrivo a Patrasso il 1. luglio, alle ore 7; partenza alle 11 dello stesso giorno con arrivo a Napoli alle 12 del 2 luglio.

La nave essendo in regolare servizio di linea, acconsente un limitato numero di posti disponibili ed esaurita la disponibilità, non sarà più possibile accogliere alcuna iscrizione. Verrà data la precedenza alle iscrizioni che saranno per prime presentate al Dopolavoro Provinciale, e non oltre il giorno 5 giugno.

Per il viaggio di ritorno i dopolavoristi usufruiscono della riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie, se desiderano viaggiare in comitiva, semprechè sia possibile raggiungere il numero necessario di componenti potranno usufruire di una maggiore riduzione.

Il Dopolavoro Provinciale richiederà alla R. Questura per conto dei partecipanti il passaporto individuale a tariffa ridotta. I partecipanti dovranno quindi presentare al Dopolavoro Provinciale assieme alla scheda di iscrizione due fotografie formato tessera e dovranno versare l'importo di lire undici per il rilascio del passaporto individuale.

Per la partecipazione sono state fissate le seguenti quote: terza classe lire 167; classe turistica lire 267.

Le quote sono comprensive oltrechè del viaggio, del posto in cabina e del vitto per tutta la durata della crociera (prima colazione, seconda colazione e pranzo).

Inoltre i partecipanti verseranno l'importo di lire 5 per la tessera di partecipazione. La quota non comprende i diritti di bagaglio dovuti ai Consorzi portuali per il cui pagamento è stato pure accordato lo scontro del 50 per cento.

Il Dopolavoro Provinciale prenoterà per conto dei partecipanti che ne facessero richiesta, il quantitativo di valuta estera occorrente per le spese personali dei partecipanti.

Servizio assegni familiari
della Cassa malattie

Si ricorda alle ditte commerciali che la validità massima degli stati di famiglia prodotti per il conseguimento degli assegni familiari, è di un anno dalla data del rilascio. Precise disposizioni del Comitato degli assegni familiari, dispongono che venga sospesa la corresponsione degli assegni nei confronti dei lavoratori che non abbiano provveduto alla tempestiva rinnovazione del loro stato di famiglia.

Tutte le ditte pertanto, ad evitare la sospensione degli assegni ai propri dipendenti, curino che gli stessi si facciano rilasciare dai Municipi i nuovi stati di famiglia in sostituzione di quelli scaduti e li trasmetteranno alla Cassa Malattie del Commercio — servizio assegni familiari in Udine — via Vittorio Veneto, 11.

Domani treno popolare
Udine-Trieste

Domani — come abbiamo annunciato — sarà effettuato il primo treno popolare per Trieste con partenza da Udine alle ore 7,50 ed arrivo a Trieste alle 9,31; partenza da questa città alle 22,10 con arrivo ad Udine alle 23.53. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 11 per gli adulti e lire 6 per i ragazzi.

I popolari
Udine - Padova

ROMA, 2.

Nel programma delle gite popolari del giorno 11 giugno 1939-XVII è compreso un treno *Udine-Padova:* 3 classe adulti lire 17, ragazzi lire 9. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria, lire 1.50 acquistabile sul posto. Udine p. 7.5, Padova a. 10.5; Padova p. 19.20, Udine a. 23.

Un ago nelle carni

La diciannovenne Maria Modotti da Campoformido, sedendosi, si feriva con un ago. Medicata all'Ospedale, è stata dichiarata guaribile in 6 giorni.

IL GIORNO

Sabato, 3 maggio (154-211)
S. Clotilde regina

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Tomini Anna di Vittorio Fulvio; Modotto Enzo di Renato; Dreina Giovanna di Giovanni; Genuzio Claudia di Luca; Stella Antonia di Franco. Illegittimi n. 2.

Matrimoni: Iannizzaro Domenico maresciallo R. E. con Soligo Orsolina impiegata.

Morti: Vidoni Anzolo Anna fu Gio. Batta di anni 61 casalinga; Barbiero Giovanni fu Angelo di anni 53 bracciante; Nigris Ettore di Candido di anni 32 manovale; Ciani Renata fu Amos di anni 24 casalinga; Gustin Marcello di Giovanni di anni 36 bracciante; Michelazzi Romano fu Giuseppe di anni 24 bracciante; Coretti Giuseppe di Michele di anni 26 manovale.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: fino alle ore 19 del giorno 2: temperatura massima 26,8 alle ore 14; minima 16.0 alle ore 5; acqua caduta mm. 2,2.

Tendenza Generale del tempo sull'Italia: Ancora alquanto perturbato, benchè in lento miglioramento sulle regioni meridionali, con precipitazioni più frequenti sullo Jonio e schiarite sparse. In miglioramento sul rimanente con instabilità residue sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, zuppa di fagioli, cotolette di tonno, filetto di bue, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo ai ferri, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma 1 - Bari 1 - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Frate Mare» leggenda drammatica in quattro tempi di Ferruccio Cerio, commenti musicali e corali di Ettore Montanaro (Novità) — 22.35: Concerto del pianista Wolfango Brugger, indi musica da ballo.

Milano 1 - Torino 1 - Genova 1 Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione Lirica dell'Eiar: «Poliuto» tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti.

Firenze 1 - Napoli 1 - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 18: Programma speciale per il Giugno Radiofonico quartetto Cantastorie — 19.30: Musica da camera, Mezzosoprano Nanny Annibali — 20.30: Dischi di complessi caratteristici

Stampe per militari
in Albania

Si rammenta che non è consentita la spedizione di stampe e giornali di seconda mano diretti a militari in Albania.

Per i militari stessi sono ammessi i giornali e le altre stampa periodiche spediti in abbonamento postale direttamente dagli editori.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»